Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 22 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8793 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

PROBLEMI DEI LAVORATORI O RIVALITA' DI EGEMONIA?

Lo scontro fra sindacati confederali e autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

I gravi disagi determinati in questi giorni dagli scioperi dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo, alla Cisnal e ai Comitati unitari di base, quelli provocati nei trasporti aerei dal [illegible] dei piloti, le nuvole nere gettate sulle prospettive turistiche e sui conseguenti apporti valutari tanto necessari alla nostra economia, dalla lunga vertenza del personale alberghiero e di quello impiegato nei pubblici esercizi, gli irreparabili danni arrecati alle finanze dello Stato dalla lunga astensione dal lavoro attuata dai dipendenti delle imposte dirette e dagli aderenti al sindacato autonomo dei doganieri, appaiono come altrettante tessere di un mosaico che nell'insieme delinea una situazione particolarmente preoccupante e che trascende gli aspetti meramente rivendicativi e sindacali.

Al malessere e alla incertezza di natura politica che da anni caratterizzano la guida, o meglio la non guida, del Paese si vanno aggiungendo un malessere e una incertezza di natura sindacale non meno dannosi, in un momento nel quale l'imperativo per tutti dovrebbe essere quello della piena produttività in tutti i settori, non solo in quello dell'industria, ma anche in quelli terziari del turismo, dei trasporti, dell'apparato statale in genere.

Le roventi accuse con le quali i sindacati unitari, cioè le federazioni aderenti alla Cgil, Cisl, Uil, hanno condannato l'iniziativa assunta dagli autonomi (i cosiddetti «sindacatini»), anche se giustificate e comprensibili, visto che il sindacato unitario ha chiaramente delineato con le conferenze di Rimini e di Ariccia una strategia che supera il momento meramente economico - rivendicativo, per puntare sulla contrattazione con il governo per l'occupazione e la difesa dei livelli occupazionali, non appaiono sufficienti ad esaurire tutta la problematica che nasce da questa «torrida» estate sindacale. Anzi contribuiscono a dare spazio alle voci, secondo le quali tanti disagi inflitti ai cittadini e così elevati danni all'economia nazionale siano la conseguenza, più che di autentici problemi dei lavoratori, di rivalità di egemonia sindacale.

Certamente, appare troppo facile e comodo liquidare le agitazioni degli autonomi con l'etichetta di «azioni provocatorie, corporativistiche e fasciste» data la presenza anche del sindacato di destra, la Cisnal, tra i promotori degli scioperi «selvaggi». E ciò non solo perché tante (e non così scarsamente rappresentative come sostengono gli unitari) e democraticissime organizzazioni sindacali autonome hanno il diritto di proclamare scioperi e agitazioni, così come lo hanno i sindacati unitari, se in Italia esiste ancora una libertà di sciopero e se i lavoratori sono ancora liberi di iscriversi al sindacato che vogliono.

Non solo per questo, dicevamo, ma anche e soprattutto perché questa impostazione lascia senza risposta i veri grandi interrogativi postisi in queste settimane nel mondo sindacale. Altrettanto insufficiente e comoda appare la tesi della stessa centrale Cgil-Cisl-Uil e di alcuni esponenti dei partiti di sinistra, secondo la quale le agitazioni degli autonomi e dei «fascisti» rispondono ad un piano eversivo diretto a dimostrare, all'insegna del «tanto peggio tanto meglio», l'inefficienza dello Stato e delle sue strutture, e a creare il caos, per porre in luce le conseguenze dello spostamento politico a sinistra determinato dal 15 giugno.

Un piano del genere, probabilmente, esiste, ma appare più logico presumere che sia ispirato dalla volontà di dimostrare nei fatti l'ondata di rigetto di alcuni settori del lavoro nei confronti della egemonia dei sindacati unitari. La centrale delle grandi confederazioni ha reagito a rilento, è apparsa sgonfiata della forza che aveva mostrato finora, in seguito alla puntura d'ago infertale dai «sindacatini». L'interrogativo di fondo che nasce dall'attuale caos sindacale è, quindi, se era vera forza quella della triplice Cgil-Cisl-Uil, oppure se i sindacati autonomi sono riusciti a toccare il punto dolente del sistema: anziché escludersi a vicenda, le due ipotesi mostrano una notevole complementarietà.

L'organizzazione verticistica e sempre più politicizzata della federazione unitaria, l'innegabile condizionamento partitico esercitato soprattutto dalla sinistra attraverso la Cgil, che ha cercato di forzare i tempi dell'unità sindacale fino al limite delle spaccature nella Cisl e nella Uil, tra i settori che si sono lasciati prendere a traino e quelli che hanno manifestato la loro resistenza, il ruolo di «controparte politica» del governo (spesso anche suppletiva in termini di iniziative e di strategia della classe politica) assunto dalla segreteria della federazione, la pretesa di porsi come interlocutore unico con il governo e con l'industria anche in settori in cui tradizionalmente consistenti erano e sono i sindacati autonomi, tutti questi sono fattori che hanno contribuito apparentemente a rafforzare, ma in realtà a indebolire perché cresciuto troppo in fretta, il colosso sindacale unitario, facendogli perdere parzialmente il contatto con la base.

La partecipazione di alcuni «Cub» (i comitati unitari di base, di estrema sinistra) allo sciopero dei ferrovieri ne dà ampia conferma. Lo stesso segretario della FLM Benvenuto, in una intervista a un settimanale, ha fatto una parziale ma significativa autocritica della strategia seguita dalle confederazioni. Se è indubbia prova di responsabilità da parte della Cgil - Cisl - Uil centrare ora il discorso sull'occupazione e gli investimenti, per certi settori statali che non hanno problemi occupazionali il discorso rivendicativo è ancora centrato prevalentemente sull'aspetto economico. E' questo il punto debole colto dai «sindacatini» nella strategia confederale.

Gli autonomi hanno puntato su questo elemento, indubbiamente corporativo, ma il loro discorso appare di più ampio respiro, proprio perché è di contestazione della egemonia degli unitari e della loro pretesa di rappresentatività esclusiva. Ignorare questo aspetto fondamentale del problema vorrebbe dire non affrontarlo de-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LE PIU' RIGIDE MISURE DI SICUREZZA HANNO ACCOLTO LO STATISTA AMERICANO ALL'ARRIVO IN MEDIO ORIENTE

KISSINGER «ASSEDIATO» PARLA DI PACE IN ISRAELE

Un elicottero ha portato il segretario dall'aeroporto a un campo di calcio
Da qui un mezzo blindato l'ha condotto all'albergo - Stamane i colloqui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 21

L'ennesima, forse decisiva, missione di pace di Kissinger nel Medio Oriente si è iniziata, questa sera, con l'arrivo del segretario di stato americano all'aeroporto «Ben Gurion» di Tel Aviv, che rigorose misure di sicurezza avevano trasformato in una roccaforte inespugnabile. Il capo della diplomazia americana ha poi compiuto in elicottero, accompagnato dal ministro degli esteri israeliano Yigal Allon e dall'ambasciatore israeliano a Washington Simcha Dinitz, il tragitto di 50 km che separa l'aeroporto da Gerusalemme. L'elicottero è atterrato in un campo di calcio a due passi dall'hotel «Re David», dove l'illustre ospite ha fissato la sua residenza durante il breve soggiorno in Israele.

La decisione di compiere il percorso in elicottero ha lasciato a bocca asciutta i dimostranti che attendevano il segretario di stato per inscenare una dimostrazione contro di lui e contro l'imminente accordo, che prevede un ulteriore ritiro delle truppe israeliane nel deserto del Sinai e l'abbandono dei giacimenti petroliferi di Abu Rodeis. Al suo arrivo all'aeroporto Kissinger ha cercato di rassicurare Israele, affermando che l'accordo provvisorio proposto non metterà in pericolo la sicurezza del paese. Egli ha detto ai giornalisti in attesa che il fallimento della sua precedente mediazione, nel marzo scorso, gli aveva fatto temere «un'altra orribile tragedia josse riservata al popolo d'Israele e al Medio Oriente». «Oggi — ha aggiunto — ritorno con la stessa preoccupazione, ma con la rinnovata speranza che un forte desiderio di pace prevarrà sulle tendenze verso la guerra».

Kissinger ha poi sottolineato che il Presidente Ford l'ha inviato in missione «con il più forte ed esplicito appoggio americano alla protezione della sicurezza d'Israele». «Il contributo israeliano alla riduzione del solco tra le opposte posizioni — ha dichiarato il segretario di stato — riflette la forza del vostro paese e la sua capacità di difendersi, anche se alcuni problemi non sono ancora stati risolti». «Questi non sono tempi facili per Israele, ma ogni scelta comporta i suoi rischi e noi riteniamo che il rischio dell'inazione sia il più grave di tutti», ha aggiunto Kissinger, affermando che l'amicizia tra gli Stati Uniti ed Israele è uscita rafforzata dal dialogo intrapreso sul tema dell'accordo. «Israele può nutrire fiducia nella risolutezza e nella saldezza dell'amicizia americana, ed è su questa base che sono stati compiuti progressi nei negoziati».

Nel suo discorso di benvenuto, il ministro degli esteri israeliano Yigal Allon ha affermato che l'accordo servirà gli interessi del Medio Oriente e del mondo. «Tutte le parti interessate al Medio Oriente vogliono una pace che sia basata sul riconoscimento dei rispettivi interessi, e stipulare un accordo provvisorio rientra in questi interessi. Faremo del nostro meglio per appurare se questo traguardo è raggiungibile o no». Allon ha sottolineato che, anche se finora sono stati compiuti più progressi che in qualsiasi altra occasione, tuttavia resta ancora molto da fare, e Israele farà tutto il possibile per farlo.

Rigide misure di sicurezza sono state predisposte anche nella capitale, dove alcune centinaia di dimostranti di destra hanno fatto un «sit in» di protesta nella centralissima piazza Zion (teatro del recente gravissimo attentato palestinese), ribattezzata per l'occasione «piazza Mitla», con riferimento al valico strategico del Sinai di cui è prevista la prossima restituzione all'Egitto nel quadro dell'accordo. I manifestanti hanno bloccato il traffico, sempre molto intenso nella zona.

Stato d'allarme e precauzioni sono raddoppiate dopo la scoperta di un presunto complotto per uccidere Kissinger. Un giovane israeliano, il 22enne Yoel Lerner, è stato arrestato questa mattina. Egli è accusato di aver preparato un attentato contro la vita di Kissinger che avrebbe dovuto essere compiuto da una terrazza di un edificio vicino all'hotel «Re David». Da quel punto il giovane, che appartiene alla «Lega di difesa ebraica» del rabbino Meier Khana, avrebbe dovuto centrare Kissinger con un'arma da fuoco di alta precisione, secondo la tecnica usata, quella volta con

U. P. I.

Continua in 2.a pagina

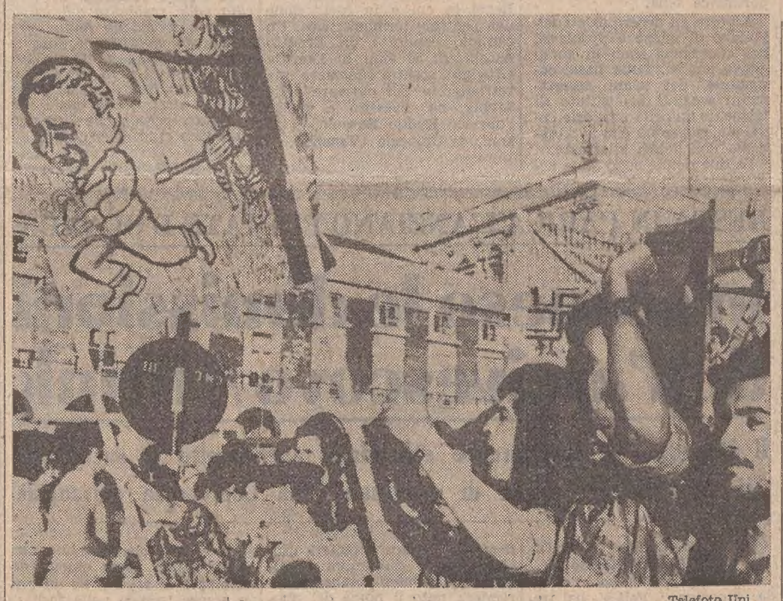


Telefoto Upi
Gerusalemme — Giovani dimostranti inalberano cartelli nei quali si leggono frasi come: «Kissinger non è più ebreo e non è ancora un americano» e «Rabin non credere a K.». E' uno dei tanti episodi di protesta per l'arrivo del segretario

IN UN PORTOGALLO SEMPRE PIU' CONFUSO CAMBI DI LINEA E COLPI DI CODA

Cunhal conferma: il PC accetta l'ala moderata

«Collaboreremo con tutti per ristrutturare il governo» - Militari favorevoli a Goncalves accerchiato la sede della Tv e poi si ritirano - La Marina si schiera con il premier



Telefoto Upi
Lisbona — Componenti delle forze armate manifestano per le vie di Lisbona in favore di Carvalho

Lisbona, 21

Alla luce del nuovo orientamento che il partito comunista sembra aver decisamente assunto, Vasco Goncalves e il suo gabinetto appaiono sempre più isolati e impotenti a garantire la funzionalità di un governo nel quale la grande maggioranza del Paese mostra di non volersi riconoscere. Lo stesso Presidente della Repubblica Francisco da Costa Gomes ha sottolineato ieri le scarse possibilità di sopravvivenza di questo governo, nel corso della cerimonia di investitura dei sottosegretari di stato. Attaccato dalla corrente dei militari «moderati» di Melo Antunes e da quella «nazionalpopulista» guidata dal comandante del Copcon, Otelo Saraiva de Carvalho, il primo ministro Goncalves ha perso ora anche il sostegno diretto del partito comunista.

Il gruppo dirigente del PC, che «pur dissentendo su alcuni punti» del programma di Carvalho, aveva invitato i suoi militanti ad aderire alla manifestazione di ieri pomeriggio a Lisbona, ha precisato in serata le linee del nuovo orientamento del partito attraverso una conferenza stampa del segretario Alvaro Cunhal. Il leader comunista portoghese ha sottolineato che, per il momento, il governo Goncalves non ha l'opposizione del suo partito, e che anzi il PC lo appoggia e ne sostiene l'autorità; tuttavia il partito comunista, ha detto Cunhal, è pronto a discutere eventuali cambiamenti, negoziando una «ristrutturazione del gabinetto».

Cunhal ha precisato che il suo partito è disposto a cooperare in futuro con l'ala moderata del MFA che si oppone duramente a Goncalves. «Siamo pronti a cooperare — ha dichiarato il leader comunista —. La rivoluzione portoghese va portata avanti con un ampio fronte di forze politiche e sociali, alcune più moderate, altre più radicali». Il segretario del PC ha, comunque, criticato la posizione dei nove ufficiali «moderati» e il loro documento, che secondo lui ha contribuito a «cristallizzare le divisioni». Più positivo il giudizio per il documento degli ufficiali del Copcon, che secondo Cunhal ha il merito di essersi opposto all'orientamento di destra del documento Antunes.

Al programma presentato da Carvalho il leader del PC rimprovera, tuttavia, «i riferimenti anticomunisti» e un'analisi rivoluzionaria, che, secondo Cunhal, non corrisponde alla realtà portoghese. E' però possibile, ha affermato il segretario comunista, che sulla base dei due documenti possa essere stilato un programma politico «da parte di tutti coloro che vogliono salvare la rivoluzione». Ricordando gli aspetti gravissimi della crisi politica attuale, Cunhal ha dichiarato che «la controrivoluzione è ormai sulle strade e le forze reazionarie si lanciano attraverso la breccia aperta dall'azione dei dirigenti del partito socialista e da settori conservatori dell'esercito».

Intanto la tensione cresce, e crescono anche gli indizi della gravità dei dissidi all'interno delle forze armate. Oggi a Lisbona un reparto di artiglieria, dominato dalle sinistre e favorevole a Goncalves, ha circondato la sede centrale della televisione nazionale, per poi ritirarsi. Pare che la manovra sia avvenuta senza ordini superiori. Il gen. Carvalho, nella sua qualità di responsabile militare per la sicurezza, ha successivamente spiegato che la manovra di accerchiamento della Tv rientra nell'ordinaria amministrazione, anche se ha provocato «panico» perché non ne era stata fornita alcuna preventiva notifica. A quanto pare, la manovra ha colto di sorpresa anche gli ufficiali agli ordini di Carvalho. Il ritiro del reparto di artiglieria, comunque, si è svolto senza incidenti.

Che in seno alle forze armate la spaccatura si stia approfondendo è dimostrato anche dalla sortita del capo di stato maggiore della marina militare (la più spostata a sinistra delle tre armi), ammiraglio Josè Pinheiro Azevedo, costui ha firmato e diffuso un comunicato apparentemente contraddittorio, nel quale, pure esprimendosi a favore di Goncalves, appoggia tuttavia un documento emanato da Carvalho che prevede la destituzione dell'attuale primo ministro. Secondo il capo della marina, è indispensabile che le forze armate approvino l'operato di Goncalves.

L'ufficio del primo ministro ha peraltro lasciato capire che Goncalves non intende darsi per vinto, senza un ultimo tentativo per salvare la sua politica fortemente orientata a sinistra impressa al Paese. «Vedremo quello che accadrà», ha detto un portavoce del primo ministro il quale ha tentato di ottenere l'appoggio di altri partiti di sinistra, di operai e di militari di truppa dell'esercito.

Ma con gli ufficiali moderati appoggiati dalla grande maggioranza delle forze armate, nel loro programma politico teso a riportare più verso il centro il regime politico del Paese, la sconfitta del tentativo di Goncalves a difesa della sua posizione di potere, appare una questione di giorni, se non addirittura di ore.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

CON IL PIENO IMPIEGO DEI 250 MILITARI DEL GENIO

RIPARTONO DALLA SICILIA I TRENI DEGLI EMIGRANTI

Nell'isola il traffico è stato riattivato per il 40 per cento
Massiccio lo sciopero, ma si prevede di aumentare i convogli

Palermo, 21

L'arrivo dei 250 militari del Genio ferrovieri è valso a sbloccare in parte la difficile situazione venutasi a determinare in Sicilia in seguito allo sciopero indetto dal sindacato autonomo Fisafs, dalla Cisnal (estrema destra) e dai Cub (estrema sinistra). Diversi convogli hanno preso oggi il «via» verso il continente. La partenza di alcuni treni era particolarmente urgente per far viaggiare i numerosi emigrati che devono rientrare in tempo ai loro posti di lavoro all'estero.

I 250 genieri, oltre che come macchinisti, vengono anche impiegati per ricoprire i vuoti lasciati dal personale a terra. Numerosi genieri sono stati avviati anche nelle stazioni intermedie per garantirne l'«abilitazione», data l'assoluta mancanza di ferrovieri. Si, sta anche cercando di ovviare all'inconveniente che si verifica agli imbarcaderi di Messina Marittima, dove per mancanza di manovratori i passeggeri sono costretti a scendere dalle carrozze per effettuare il traghettamento.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti delle ferrovie, l'astensione dal lavoro sia del personale viaggiante, sia di quello addetto agli uffici e alle manovre, si è aggirata in questi primi due giorni di sciopero su una percentuale del 60-70 per cento, con punte fino all'80 per cento per i macchinisti. La situazione, comunque, sembra avviata a un notevole miglioramento.

Il centro operativo del compartimento ferroviario di Palermo, che ha giurisdizione su tutta la Sicilia, ha potuto programmare oggi quattro coppie di treni sulla linea Palermo - Messina e viceversa, quattro convogli sulla tratta Agrigento - Caltanissetta - Catania - Messina, riservati in gran parte agli emigranti siciliani diretti in Svizzera, Belgio e Germania, e un treno sulla tratta Messina - Catania. Il primo convoglio che è partito dalla stazione di Palermo è stato il super-rapido «Peloritano». Poiché la guida del convoglio richiede una particolare abilitazione, il treno è stato trainato sino a Messina — dove è stato traghettato — da un normale locomotore manovrato da due genieri, assistiti da un capo-deposito.

Secondo quanto affermato negli ambienti della direzione compartimentale, nonostante le difficoltà e i contrattempi di varia natura, il traffico si può dire in attività nella misura di oltre il 40 per cento. Rimane totalmente trascurato il settore merci, sacrificato al traffico viaggiatori; mentre sono in servizio, in sostituzione dei treni locali, oltre settanta pullman che coprono i percorsi principali. Da domani si spera di «riabilitare» completamente le stazioni di Trapani e di Agrigento.

Negli arrivi invece la situazione si presenta ancora difficile, in quanto, a causa dei servizi di emergenza, i convogli accumulano un ritardo di circa 3-4 ore. In effetti, la presenza dei militari del Genio ha permesso la riattivazione del servizio, ma, come già accennato, non senza difficoltà. E ciò perché non tutte le stazioni intermedie sono state del tutto riabilitate (alcune di esse rimangono tuttora senza personale), e la circostanza impone ai convogli in movimento di rallentare notevolmente l'andatura, per far sì che nelle stazioni immediatamente successive si predispongano adeguatamente i segnali per il passaggio. A questo si aggiunga il pericolo costituito dai passaggi a livello incustoditi, che costringe a procedere a velocità ridotta.

Il colonnello Adriano Anora, che comanda i 250 militari del Genio giunti in Sicilia da Torino (in Piemonte questa specialità delle Forze armate gestisce a scopi addestrativi la linea Aosta-Chivasso), ha effettuato in giornata l'ispezione di tutti i centri ferroviari della linea Palermo - Messina presi in consegna dai ferrovieri in diviss. Per domani, previ accordi intercorsi tra la direzione compartimentale delle ferrovie e l'ufficiale del Genio, si prevede di poter garantire non meno di dieci convogli dalla Sicilia verso il Nord.

Un commento negativo, ma non troppo, sull'impiego del Genio ferrovieri in Sicilia è stato fatto oggi dal segretario generale dello Sfi-Cgil, Renato Degli Esposti, già deputato comunista, il quale ha concluso dicendo che «più presto si gira questa pagina nera, meglio è».

(Condensato Ansa - Italia)

Il «Peloritano» pilotato dai genieri



Telefoto Ansa
Palermo — La partenza del super-rapido «Peloritano» guidato da due militari del Genio

E' TROPPO CONVENIENTE PER LA CINA CHE L'«ENCLAVE» RESTI AL PORTOGALLO

IL RIFIUTO CHE LEGA MACAO

Annettendo la città Pechino chiuderebbe la via più proficua per la propria esportazione

Macao, 21

In un unico punto dell'impero portoghese, ormai in liquidazione, regna, paradossalmente, la calma. Si tratta di Macao, che finora non ha conosciuto alcun rivolgimento, nonostante la vicinanza, l'estrema vicinanza della Cina. Ma il fatto è sorprendente solo in apparenza, visto che il governo di Pechino non desidera affatto la fine del dominio coloniale portoghese sulla città. Le autorità di Lisbona hanno fatto chiaramente sapere, più volte, di essere disposte ad abbandonare, al più presto, l'«enclave» al suo destino, cioè all'annessione alla Cina, ma le autorità comuniste cinesi non ne vogliono sapere, e sono giunte anzi al punto di offrire al Portogallo aiuti finanziari per lo sviluppo economico della città, a condizione che la bandiera portoghese continui a sventolare sulla colonia, come ha fatto ininterrottamente da quattro secoli.

In realtà i cinesi temono che l'annessione della città avrebbe negative ripercussioni su Hongkong, spaventando gli investitori e minando la situazione economica della colonia britannica, che rappresenta per la Cina un'autentica miniera d'oro, in quanto una buona parte delle esportazioni cinesi vengono avviate via Hongkong. Tutto lascia pensare che Macao resterà per lungo tempo l'ultimo bastione dell'impero portoghese in sfacelo, malgrado la volontà di Lisbona di fare le valigie al più presto, in conformità con il credo politico anticolonialista del nuovo regime portoghese.

Non potendo concedere l'indipendenza a causa del veto di Pechino, il governo portoghese tenta almeno di concedere l'autonomia a questa piccola colonia di 300 mila abitanti, dove la cultura occidentale e quella cinese si intrecciano in buona armonia. Malgrado la sua decadenza, la città è sempre utile alla Cina perché rappresenta un'alternativa al sistema bancario di Hongkong e consente a Pechino di condurre operazioni finanziarie e di approvvigionarsi di valute straniere. Se Macao muore, Hongkong non tarderebbe a seguirla nello stesso destino.

Un progetto di statuto autonomo, che dovrebbe entrare in vigore entro la fine dell'anno, è stato sottoposto al giudizio dei rappresentanti della popolazione di Macao. Dopo un periodo di riflessione di un mese, lo statuto, redatto in portoghese e in cinese, verrà inviato a Lisbona per l'approvazione definitiva. Esso prevede la nomina, da parte del Presidente della Repubblica portoghese, di un governatore, che non avrà però come ora pieni poteri, ma dovrà operare in stretta collaborazione con un'assemblea legislativa e con un consiglio consultivo.

Timor fuori controllo

Lisbona, 21

La guerra civile infuria a Dili, capitale della colonia portoghese di Timor. Lo riferisce oggi un comunicato diffuso dall'ufficio della presidenza portoghese, secondo cui truppe locali si sono unite alle fazioni politiche rivali che si battono per l'indipendenza di Timor. Centinaia di profughi, dice il comunicato, sono sfuggiti ai combattimenti, cercando scampo nella zona del porto, sotto la protezione dei paracadutisti.

Secondo un messaggio ricevuto a Macao il governo coloniale di Timor controlla soltanto parte della capitale e la situazione sta sfuggendo di ora in ora al controllo delle autorità. I violenti scontri scoppiati fra i seguaci delle due fazioni in lotta, l'Unione democratica di Timor e il Fronte rivoluzionario per l'indipendenza di Timor orientale (Fretilin), avrebbero causato numerose vittime. *(Ap)*

ANNUNCIATA UFFICIALMENTE LA CONCESSIONE

Il prestito all'Italia del «FMI»: 620 miliardi

Roma, 21

Il ministero del tesoro ha reso noto che «il consiglio di amministrazione del Fondo monetario internazionale (FMI) ha approvato oggi la concessione all'Italia di un prestito di 780 miliardi 240 mila diritti speciali di prelievo, equivalenti a circa 620 miliardi di lire». Si tratta del prestito della cui richiesta è stata data ieri notizia.

Il comunicato diffuso poco prima della mezzanotte, così prosegue: «Il prestito è stato accordato a valere sul cosiddetto sportello petrolifero (Oil Facility) per il 1975; esso ha una durata di sette anni, al saggio di interesse del 7,25 per cento, con inizio del rimborso dopo il quarto anno.

«Come si ricorderà, lo sportello petrolifero è stato autorizzato lo scorso gennaio a raccogliere fino a cinque miliardi di diritti speciali di prelievo dai Paesi aventi un "surplus" dei conti con l'estero e particolarmente dai Paesi produttori di petrolio. Questi fondi sono destinati a finanziare il maggior onere delle importazioni petrolifere dei Paesi mutuatari. Poiché si prevede per quest'anno che l'Italia registrerà un disavanzo di parte corrente di circa 1200 miliardi di lire, il prestito dello sportello petrolifero contribuirà a finanziarne circa la metà».

Il comunicato conclude: «Il ministro del tesoro Colombo ha espresso il proprio compiacimento per questa nuova prova di collaborazione e di fiducia verso l'Italia del Fondo monetario internazionale, e ha sottolineato che ciò impegna tutti gli italiani a lavorare intensamente e con ferma determinazione per risanare al più presto la nostra economia».

(Ansa)

USCITA ALLO SCOPERTO DOPO AVER LASCIATO I DOROTEI

Per la DC Rumor parla di «salto di qualità»

Sono molti a chiedere il chiarimento ma non indicano quale Accuse di Evangelisti al governo per il «nodo» delle giunte

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

«L'esperienza dorotea ha fatto il suo tempo. Il nuovo tempo della DC chiede un corpo centrale, ma diverso, che sappia proporre una linea politica coerente e di largo respiro, in cui le varie componenti si ritrovino e si sentano valorizzate nei rispettivi ruoli. E' questo il salto di qualità che oggi si richiede e che tanti in ogni gruppo sentono essenziale»: queste affermazioni sono state fatte dall'on. Rumor in un'intervista al settimanale «Il Mondo», con la quale ha anticipato il suo «nuovo corso» politico dopo la rottura con gli altri esponenti d'«Iniziativa popolare», Piccoli e Bisaglia, nell'ultimo consiglio nazionale della DC.

Le parole del ministro degli esteri ripropongono la complessità della situazione interna democristiana con tutto il carico di tensioni che essa può trasferire a livello di governo. Lo stesso Rumor sollecita un discorso più chiaro della DC nei confronti dei partiti di sinistra, soprattutto dei socialisti, auspicando che da essi provenga altrettanta chiarezza.

Quello del chiarimento appare, quindi, con l'avvicinarsi della ripresa dell'attività politica, un tema d'obbligo inserito nelle più rilevanti prese di posizione. E poiché il chiarimento viene sollecitato a parole e, spesso, senza una precisa indicazione programmatica, e ogni forza politica attende che siano le altre a procedere per prime su questa difficile strada, è facile presumere quanto queste sollecitazioni si addenseranno sul governo, proprio per sviare il discorso dai rispettivi partiti.

Significativa appare in merito anche una dichiarazione dell'on. Evangelisti, che solitamente riflette le idee di Andreotti. «In autunno — ha dichiarato — la situazione per il governo potrebbe anche essere pericolosa». Rilevato che la DC vuole continuare la collaborazione negli enti locali con i partiti di centrosinistra e che, comunque, non teme di stare all'opposizione, Evangelisti ha affermato che «il governo ha sbagliato a non occuparsi di quello che sta avvenendo nelle giunte. Sarebbe stato il caso di riunire un vertice di centrosinistra per vedere il da farsi».

E' questa la prima esplicita accusa al governo mossa da una delle due correnti confluite, durante l'ultimo consiglio nazionale della DC, nel «gruppone» doroteo ed uscite sconfitte. Ed è pertanto indicativa di una tensione e di un malumore che non tarderà a esplodere. D'altronde, è noto che anche in altri settori della DC si sollecita un chiarimento, come dimostrano le recenti prese di posizione del leader forzanovista Donat Cattin e del moroteo Gui, anche se quest'ultimo ha tenuto oggi ad attenuare la portata delle sue recenti dichiarazioni, smentendo soprattutto le interpretazioni socialiste di sortita anti-Moro.

Proprio oggi a Montecitorio alcuni democristiani hanno sottolineato la necessità e l'urgenza di una riunione della direzione, che Zaccagnini intenderebbe, invece, tenere ai primi di settembre, dopo il colloquio con il segretario del PSDI Tanassi, fissato per il 27, a completamento del giro d'orizzonte avviato con i leader socialista e repubblicano, e dopo aver acquisiti gli elementi per la riorganizzazione del partito che il segretario ha affidato a un triumvirato di sinistra.

D'altra parte è ben nota l'abilità di Moro nel tenere al riparo il governo dalle tempeste provocate dalle tensioni nei e tra i partiti. Ma tanti e tali sono gli elementi di incertezza economici, sindacali e politici, per cui il suo lavoro autunnale si presenta estremamente difficile. Se il PSI ha interesse ad evitare una crisi prima del congresso di dicembre, per giungere alla massima assise del partito nell'attuale comoda posizione di appoggio formale al governo e sostanziale apertura ai comunisti; se il PCI è concorde nell'evitare una crisi che potrebbe sfociare in elezioni anticipate, determinando un parziale o sostanziale rifiusso elettorale rispetto al 15 giugno, nella DC c'è chi persegue il disegno opposto, proprio per evitare che comunisti e socialisti continuino a fare il loro gioco.

D'altronde, in alcuni ambienti sono accreditate voci e ipotesi sulla nascita di un nuovo partito di centro (si dice, ma allo stato dei fatti senza alcun fondamento, che lo stesso Fanfani guarderebbe con interesse a un tale progetto) che arrecherebbe un colpo molto duro alla DC. Sono voci che raccogliamo solo perché indicative dello stato di tensione e di confusione esistente e che non tarderà ad esplodere, anche perché non tarderanno a prendere corpo i fermenti all'interno della DC. In proposito è il caso di tornare all'intervista di Rumor della quale si è parlato all'inizio.

Dopo aver affermato l'esigenza «di rinnovamenti radicali di metodo, di ricambi generazionali e non solo generazionali» all'interno del Partito, Rumor ha affermato che «non meno importante è il problema del ruolo proprio delle componenti di sinistra, in una valutazione non strumentale del loro apporto». In particolare, per quanto riguarda i socialisti, secondo Rumor «l'obiettivo ottimale deve restare pur sempre quello di ricostruire la convergenza organica delle forze di maggioranza. E' da prevedere però che la realtà ci si porrà in termini più articolati e dialettici».

L'ex esponente doroteo ha rilevato poi l'esigenza di «trovare una piattaforma per un confronto di tipo nuovo, ma inequivoco e limpido, nella distinzione dei ruoli, col partito comunista. Naturalmente — egli aggiunge — se la DC ha dei doveri pesanti e urgenti, la tenuta e la prospettiva democratica non dipendono solo da noi». DoDpo essersi chiesto se è sicuro il partito socialista che la sua non scelta di oggi sia la strada giusta per affermare un suo proprio ruolo», Rumor ha concluso respingendo l'ipotesi d iuna DC spostata a destra, ma anche ribadendo il proprio «no» al compromesso storico e alla richiesta di associare il PCI al Governo, perché «sconvolge la logica del sistema democratico, travolge nei fatti la distinzione fra maggioranza e opposizione, blocca alla fine ogni possibilità di sviluppo pluralistico». In definitiva, però, Rumor ha detto molte cose, ma non ha indicato alcuna via precisa da iimboccare o tanto meno i modi e i mezzi con i quali percorrerla.

R. P.

Diagnosi della statua



Telefoto Ansa

Firenze — I soprintendenti ai monumenti, Bemporad e Baldini, esaminano il Cristo del Sansovino recentemente danneggiato

UN'ALTRA GIORNATA D'INCERTEZZA E DISAGI PER LO SCIOPERO FERROVIARIO

Treni: situazione migliore Si teme per Milano e Torino

Nei due capoluoghi «autonomi» e Cisnal hanno proclamato l'agitazione da oggi e domani Resta drammatico il problema dell'uva pugliese che «si cuoce» nei vagoni bloccati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il Presidente della Repubblica si è incontrato con il ministro del lavoro Toros per essere informato della situazione del settore dei trasporti, sconvolto da due scioperi: quello proclamato dagli aderenti al sindacato autonomo e dalla Cisnal nelle ferrovie e quello dei piloti dell'Alitalia e dell'ATI facenti parte del sindacato autonomo. Il Capo dello Stato in particolare ha chiesto anche ragguagli circa l'impiego dei militari del genio ferrovieri.

Frattanto è migliorata la situazione generale del traffico ferroviario. Il parziale sblocco della situazione in Sicilia, per quanto riguarda i treni a lungo percorso, ha allentato la strozzatura più grave del sistema. I maggiori interrogativi riguardano ora Milano (in sciopero da domattina) e Torino (sciopero da sabato).

L'ufficio stampa del ministero dei trasporti ha fatto un quadro della situazione dei servizi ferroviari in relazione agli scioperi. Nel compartimento di Bari — è detto in un comunicato — si sono effettuati l'80 per cento dei treni viaggiatori e la quasi totalità dei treni locali previsti in orario. Molto positiva appare la situazione nel compartimento di Napoli che ha garantito la quasi totalità dei servizi viaggiatori facenti capo a Roma via Formia e via Cassino e verso il Sud e Potenza. Parzialmente riattivata la circolazione anche sulla linea di Foggia. A Roma la situazione si è completamente normalizzata dopo la fine dello sciopero.

Lo sciopero oggi iniziato a Firenze ha fatto registrare una adesione da parte del personale assolutamente trascurabile e la situazione della circolazione è del tutto normale. Per quanto riguarda il compartimento di Reggio Calabria, vengono effettuati, pur con qualche difficoltà, la quasi totalità dei convogli Sud-Nord ed i servizi più importanti e pendolari della linea jonica.

In Sicilia la situazione è migliorata rispetto a ieri. Sono stati assicurati i più importanti treni a lungo percorso orinari per il Nord. Sono partiti anche i quattro treni straordinari programmati da tempo per il rientro dei lavoratori italiani in Belgio, al termine delle ferie. Per la giornata di domani si prevede anche una parziale ripresa del traffico merci.

Il problema più serio rimane per ora quello dell'uva pugliese. La circolazione dei treni passeggeri nel compartimento di Bari prosegue quasi normale. Dirigenti compartimentali hanno soppresso solo alcuni convogli locali e quelli a lungo percorso che venivano seguiti o preceduti di poco da un altro treno con la stessa destinazione: in quest'ultimo caso i treni sono stati unificati con un rinforzo di vagoni. Completamente bloccato, invece, il traffico merci; sono stati sospesi oggi anche i treni-derrate composti nei giorni scorsi, nonostante lo sciopero, per l'esportazione dell'uva da tavola.

A quest'ultimo proposito hanno inviato telegrammi al presidente del consiglio dei ministri, al ministro dei trasporti e al compartimento F.S. di Bari il presidente della regione Puglia, avv. Rotolo, e l'assessore ai trasporti, avv. Palma. L'avv. Rotolo ha fatto presente, tra l'altro, che l'azione sindacale in corso «oltre a creare notevoli difficoltà agli emigranti che rientrano al Nord o all'estero per riprendere il lavoro, sta danneggiando in maniera estremamente grave e pesante il turismo e l'agricoltura».

Per quante riguarda le «minacce» della Cisnal, il sindacato dei ferrovieri dell'organizzazione (Usfi) ha annunciato che la lotta della categoria continuerà fino alla realizzazione degli obiettivi. Nel corso di una conferenza stampa, il responsabile dell'Usfi Del Bon non ha escluso che si possa arrivare anche a «uno sciopero selvaggio e improvviso: magari — ha spiegato — attuandolo un venerdì sera o un sabato quando i deputati sono di ritorno alle loro case. Sui treni che noi potremmo bloccare anche in piena campagna».

Il responsabili della Cisnal hanno escluso di aver «contatti» con il sindacato autonomo Fisafs sia a livello nazionale sia a quello locale o compartimentale. «Il fatto che gli scioperi abbiano successo — hanno spiegato in polemica con le confederazioni Cgil-Cisl-Uil — sta a significare che la Cisnal è l'unica organizzazione che difende gli interessi dei lavoratori a differenza di Cgil, Cisl e Uil troppo burocratizzate e senza più contatti con la base».

R. R.

RICOVERATE ALTRE DUE DONNE SBARCATE DALLA «DELPHI»

SOSPETTO COLERA A NAPOLI DUE TURISTE AL «COTUGNO»

Gli accertamenti sono già in corso - Si cercano altre persone scese dalla nave greca - Per ora nessun pericolo di contagio

Napoli, 21

Due donne inglesi, una di 83 anni e l'altra di 49, sbarcate a Napoli dalla motonave greca «Delphi» sulla quale viaggiava la turista canadese trovata affetta da colera a Civitavecchia, sono state ricoverate la notte scorsa nell'ospedale per malattie infettive «Cotugno». La diagnosi stilata dal medico di guardia e comunicata alle autorità sanitarie provinciali è di «sospetto di colera». Sono in corso le analisi, che dovrebbero essere note nella mattinata di domani.

Le due donne — Harriett Winifred Sykes di 83 anni, di Manchester e Dora Margaret Gillespie, di 49 anni — sono state avviate al Cotugno dall'ospedale internazionale, nel quale si trovavano ricoverate. Il fatto che sorprende è che le due inglesi, secondo le informazioni date dalla capitaneria di porto, non risultavano tra i passeggeri sbarcati a Napoli. Ieri infatti si era appreso che dalla nave erano scese solo due persone — lo statunitense Karl Lingstom di 27 anni e l'inglese Marilyn King, di 24 anni — le quali, a quanto sembra, non sono state ancora rintracciate.

Il dott. Ferraro, dell'équipe sanitaria del «Cotugno», ha detto che il ricovero delle due persone per «sospetto di colera» non deve creare allarmi eccessivi. «Dobbiamo attendere le analisi — ha detto il medico — in quanto la diagnosi è stata fatta sulla base anche della circostanza che le due inglesi provenivano dalla nave dove è stato accertato un caso di colera». Le due turiste sono state, comunque, poste «in isolamento».

Altri casi di ricoveri per sospetto di colera al «Cotugno» non ve ne sono. Lo ha precisato lo stesso dott. Ferraro, il quale ha anche aggiunto che «i ricoveri per gastroenterite a Napoli sono in numero sensibilmente più basso rispetto all'anno scorso». La situazione — secondo il dott. Ferraro — non desta preoccupazioni.

Le due donne inglesi ricoverate al «Cotugno» sono madre e figlia. La madre, molto anziana, è affetta da malattie renali e le sue condizioni sono giudicate molto gravi. Si è appreso che esse erano scese dalla «Delphi», subito dopo l'arrivo a Napoli, in quanto la donna più anziana si era già sentita male durante il viaggio. La figlia aveva, quindi, accompagnato la madre nell'«Ospedale internazionale», rimanendole vicina. Erano, poi, sorte le complicazioni di natura gastro-enterica.

La notte scorsa, la direzione dell'«Ospedale internazionale» ha deciso per l'immediato trasferimento al «Cotugno», dove entrambe sono rimaste ricoverate. Dal comune, intanto si è appreso che due accertamenti già eseguiti sulla donna più anziana hanno dato esito negativo; sulla giovane invece un risultato è stato negativo, e un altro dubbio. La giovane potrebbe essere una portatrice sana.

A parte gli accertamenti dell'ufficio di igiene e profilassi, nel «Cotugno» sono in corso nuove analisi. Sulla base, comunque, dei primi accertamenti eseguiti nell'istituto di igiene, le autorità sanitarie comunali ritengono che la situazione non debba allarmare.

Le due donne sono state accompagnate la notte scorsa al «Cotugno» da un'infermiera dell'«Ospedale internazionale», l'irlandese Cristina Mac Nultie, la quale, per motivi precauzionali, è rimasta al «Cottugno» anch'ella in isolamento, insieme con le due donne.

(Ansa)

INCIDENTE SUL LAVORO Un morto a Porto Tolle

Rovigo, 21

Un operaio è morto oggi a Porto Tolle, nel cantiere dell'Eenel in cui è in costruzione una centrale termoelettrica. Un camion, condotto da Ernesto Astolfi, di 50 anni di Donada (Rovigo), mentre effettuava una retromarcia per caricare della sabbia, ha investito e ucciso l'operaio Emilio Boscolo, di 25 anni, di Chioggia (Venezia).

(Ansa)

Lo scontro fra sindacati

Dalla prima pagina

bitamente, e potrebbe indurre le controparti (governo e industria) e muoversi confusamente in autunno, quando verranno al pettine anche i nodi delle grandi piattaforme rivendicative predisposte da Cgil, Cisl e Uil per i rinnovi contrattuali.

Altrettanto pericoloso e dannoso sarebbe per il Paese se il governo si muovesse con due pesi e due misure. E' valida e opportuna la decisione governativa, malgrado le critiche mosse anche dai sindacati confederali, di impiegare il Genio ferrovieri per far fronte ai disagi arrecati dagli scioperi ai viaggiatori. Ma questa misura deve essere applicata, ove necessario, di fronte ad ogni sciopero del settore e non soltanto se proclamato dagli autonomi, non essendo tutte legittime e giustificate le astensioni dal lavoro proclamate dalle grandi confederazioni.

I discorsi fatti in questi giorni in alcuni settori economici e su alcuni organi di stampa sulla necessità, prevista dalla Corte costituzionale, della regolamentazione del diritto di sciopero non devono essere lasciati cadere quando, in autunno, le agitazioni non saranno più di parte sindacale autonoma, ma confederale. Il discorso al riguardo non può essere ripreso solo quando fa comodo, ma sviluppato con coerenza se la difesa dell'economia e soprattutto delle istituzioni sta a cuore a tutte le forze realmente democratiche.

R. P.

Kissinger

successo, per l'assassinio del presidente Kennedy.

Le autorità temono anche eventuali attentati palestinesi. Nel corso di una precedente missione di pace di Kissinger, era stato sventato un attentato palestinese che, secondo l'accusa formulata nel processo a carico dell'arcivescovo cattolico Capucci, avrebbe dovuto essere compiuto con armi fornite ad «Al Fatah» dall'alto prelato che le aveva contrabbandate dalla Siria. Per questo la polizia ha chiuso al traffico veicolare e pedonale le strade intorno all'hotel «Re David». Il segretario di stato è stato prelevato, subito dopo l'atterraggio del suo elicottero nel campo di calcio, da un veicolo blindato militare che l'ha condotto all'hotel, dove è stato accolto con calorosi applausi, rivolti anche alla sua consorte che l'ha accompagnato in questa missione.

In seguito Kissinger si è recato nella residenza del primo ministro israeliano Rabin, presidiata da un forte cordone di agenti. La casa di Rabin era stata presa di mira ieri da una vivace manifestazione di estremisti di destra, alla quale aveva partecipato anche l'ufficiale israeliano eroe della guerra del «Kippur» che alla vigilia della visita di Kissinger aveva resti-tuito al governo la più alta decorazione israeliana al valor militare, in segno di protesta per l'evacuazione di una parte del deserto del Sinai. Questa sera il primo ministro Rabin offre un grande ricevimento in onore di Kissinger nelle sale della «Knesset», il parlamento israeliano. Le discussioni politiche cominceranno domani mattina. La partenza di Kissinger per Alessandria d'Egitto è prevista per il primo pomeriggio di domani.

Le manifestazioni di protesta sono continuate anche in serata. La polizia ha dovuto ricorrere all'uso degli idranti ed ai gas lacrimogeni per disperdere migliaia di persone che partecipavano ad una manifestazione di protesta. Una folla di circa 4.000 israeliani — si ritiene che quella odierna sia stata la più imponente dimostrazione avvenuta a Gerusalemme negli ultimi 20 anni — si è adunata davanti al «Knesset», dove Kissinger doveva partecipare ad una cena ufficiale col primo ministro Rabin. La polizia ha fermato decine di dimostranti. Kissinger ha dovuto entrare attraverso una porta laterale. I dimostranti hanno lanciato slogan contro le concessioni fatte per-sonalità invitate al banchetto ed hanno gridato «Kissinger torna a casa», «Rabin dimettiti».

U. P. I.

DA PARTE DI WASHINGTON

PARZIALE REVOCA delle sanzioni a Cuba

Washington, 21

Gli Stati Uniti hanno annunciato ufficialmente la revoca parziale delle sanzioni commerciali in vigore da 13 anni contro Cuba. La decisione annunciata dal dipartimento di stato, consente in particolare che:

1) Le filiali all'estero delle ditte americane potranno commerciare con Cuba, con licenze di esportazione concesse caso per caso e salvo il diritto dell'amministrazione di vietare la vendita di certi prodotti strategici, armi apparecchiature tecnologicamente avanzate.

2) Le navi e gli aerei stranieri potranno rifornirsi di carburante nei porti americani, durante la navigazione per e da Cuba.

3) Viene revocata la disposizione che impediva la fornitura di aiuti alimentari americani ai paesi che intrattengono relazioni con Cuba.

(Ansa)

LA SIGNORA SAKHAROV partita per Firenze

Parigi, 21

La signora Yelena Sakharov, moglie del fisico dissidente sovietico Andrei Sakharov, è partita in treno da Parigi per Firenze. La signora Sakharov che soffre di glaucoma, è stata autorizzata a lasciare l'URSS, dopo diverse richieste infruttuose, per potersi curare in una clinica di Siena. Alla stazione di Parigi la signora Sakharov è stata salutata da un gruppo di amici, tra cui Maria Sinyavsky, moglie del critico letterario sovietico Andrei Sinyavsky.

La signora Sakharov ha detto di non sapere il motivo per cui le autorità sovietiche hanno cambiato parere e le hanno concesso un visto d'uscita, ma alcuni amici hanno detto che un appello personale dell'ex cancelliere tedesco-occidentale Brandt al leader del PCUS, Breznev, potrebbe esser stato di aiuto. Queste fonti hanno dichiarato che un conoscente della famiglia Sakharov parlò con Brandt dopo una conferenza stampa che l'ex cancelliere ha tenuto a Mosca durante una visita compiuta il mese scorso. Brandt disse di avere discusso con Breznev le vicende di diversi dissidenti sovietici e di aver chiesto a Breznev di intervenire per permettere alla signora Sakharov di recarsi all'estero.

(Ansa - Reuter)

LA PRESENTAZIONE DEI PROVVEDIMENTI IN UN'AULA SEMIDESERTA

IN TRENTA ALLA CAMERA PER I DECRETI ANTI-CRISI

La seduta animata da Roberti (MSI) - Accuse al governo per l'uso dei genieri sui treni - «Un comportamento degno di Bava Beccaris»

Roma, 21

I decreti per il rilancio dell'economia approvati prima di Ferragosto dal consiglio dei ministri e già pubblicati dalla «Gazzetta Ufficiale» (perciò già operanti) sono stati presentati oggi formalmente alla Camera dal ministro dei lavori pubblici, Bucalossi, in rappresentanza del governo. La seduta è stata presieduta dall'on. Nilde Jotti, vicepresidente della Camera, e vi hanno partecipato una trentina di deputati.

Come ieri l'altro al Senato si è trattato di una mera formalità, ma la sua seduta è durata un po' di più, circa mezz'ora, a causa di due imprevisti interventi del socialdemocratico Cariglia e del missino Roberti. Il primo ha suggerito che la Camera riprendesse in anticipo l'attività legislativa; l'on. Jotti gli ha risposto che una decisione di questo genere deve essere presa dalla presidenza della camera d'accordo con i presidenti dei gruppi parlamentari. La questione potrà essere esaminata ai primi di settembre, quando le commissioni competenti cominceranno le sedute (la Jotti ha parlato del 3 o del 4 settembre) per esaminare i decreti da convertire in legge. Per il momento la data formale di ripresa dei lavori dell'assemblea resta, come al Senato, quella del 23 settembre, anche se il calendario dei lavori, a causa della presentazione dei decreti, potrà subire modifiche.

L'on. Roberti invece ha protestato contro il ministro dei trasporti e l'intero governo per la mancata risposta a un'interrogazione da lui presentata stamane sulla situazione dei trasporti aerei e ferroviari. Roberti ha fatto osservare che in circostanze molto meno gravi il governo ha ritenuto opportuno di rispondere con maggiore sollecitudine alle interrogazioni parlamentari; ha anche accusato il governo di un comportamento «alla Bava Beccaris» per aver impiegato i genieri dell'esercito al posto dei ferrovieri scioperanti. Un'azione, questa, che il deputato missino ha definito «gravissima, vergognosa e antisindacale», anche perché appoggiata dalle tre grandi confederazioni sindacali, che non hanno aderito allo sciopero.

Pur senza entrare nel merito dell'interrogazione l'on. Bucalossi ha fatto osservare al deputato missino che la decisione del governo di far entrare in funzione i genieri dell'esercito è stata giustificata e dal modo e dal momento particolari dello sciopero, che in definitiva va a colpire prevalentemente i lavoratori che rientrano dalle ferie. Da parte sua la vicepresidente Jotti ha ricordato all'on. Roberti che, pur essendo la sua interrogazione giunta solo stamane, la presidenza della Camera ha fatto il possibile perché un esponente del governo o del ministero dei trasporti venisse in aula a rispondere.

Dei decreti congiunturali presentati oggi nell'aula di Montecitorio si è parlato ampiamente nei giorni scorsi. Basterà ricordare che essi sono destinati a mettere in moto un volume di interventi per circa 4 mila miliardi destinati al settore delle esportazioni, agli interventi nel medio credito, alle opere pubbliche di competenza regionale o statale, alle opere marittime, all'edilizia ospedaliera, all'edilizia residenziale, convenzionata e cooperativa. La seduta di riapertura della Camera, come è noto, è fissata per il 23 settembre. (Ansa)

SINDONA SEGNALATO sulla Costa Smeralda

Olbia, 21

La presenza del banchiere Michele Sindona, ricercato dalle forze di polizia per il crack della Banca Unione, è stata segnalata sulla Costa Smeralda. Le ricerche effettuate dalle forze dell'ordine non hanno però dato esito positivo anche se il comportamento di un commissario di borsa milanese — il dott. Armando Signorio, amico di Sindona, e alloggiato in un albergo della Costa Smeralda — ha lasciato molti dubbi che fanno ritenere che il banchiere sia stato veramente nella zona dove è stato ricercato.

La segnalazione della presenza di Michele Sindona nella parte Nord-orientale della Sardegna era giunta alcuni giorni fa al comando della squadriglia della guardia di finanza della Maddalena. Predisposti i necessari servizi i militari della Guardia di Finanza si recavano nell'hotel «Pitrizza» dove alla portineria chiedevano del dott. Signorio. Avuta conferma che il commissario di borsa si trovava nella sua stanza i finanzieri chiedevano di potergli parlare ma rimanevano sorpresi quando la moglie del professionista milanese comunicava loro che il marito non si trovava in albergo e non sapeva dove fosse.

Più tardi lo stesso Signorio si presentava agli agenti, affermando di essersi dileguato «per non avere grane».

(Italia)

CARCERATI-GRILLO IN AZIONE NEL CARCERE DELLA SICILIA

Evasione «atletica» da Augusta

Quattro detenuti si sono preparati a una rocambolesca fuga allenandosi al salto in lungo nella prigione - Due ripresi con gli arti fratturati

Augusta, 21

Quattro detenuti — due siciliani e due calabresi — sono evasi durante la notte dal carcere di Augusta: sono Agrippino Costa di 33 anni, Antonino Irnerto di 29, Vincenzo Cardolo di 24, e Sebastiano Di Luciano, di 33. Costa (un aderente alle «Brigate rosse» condannato a 8 anni per rapina) durante la fuga si è rotto una gamba ed è stato catturato dagli agenti di custodia che hanno cominciato, appena si sono accorti dell'evasione, le ricerche degli evasi insieme con carabinieri e agenti di polizia.

Poco dopo le 13 un altro dei quattro detenuti evasi dalle carceri di Augusta è stato catturato da agenti del corpo di custodia della casa penale. Si tratta di Vincenzo Cordolo. E' stato trovato nascosto in un anfratto della scogliera antistante le carceri. Anche il Cordolo non ha potuto proseguire la fuga, come Agrippino Costa, in quanto nel lanciarsi dalle mura di cinta della casa penale si è provocato una frattura alle gambe.

Il piano di evasione dei quattro detenuti era stato preparato da tempo perché prevedeva una serie di salti acrobatici, i quattro avevano costituito all'interno del carcere una squadra di atletica leggera e da qualche tempo si allenavano intensamente nel salto in lungo. Secondo una prima ricostruzione, i detenuti, appartenenti due alla sezione interna e due a quella esterna, qualche minuto prima della mezzanotte sono usciti dalle loro celle e hanno raggiunto il tetto dell'infermeria da dove sono poi passati sul tetto del magazzino.

Da qui, con un balzo di oltre quattro metri e mezzo all'altezza di oltre dieci metri, sono passati sul tetto della palazzina dove alloggiano le guardie. Si sono quindi calati lungo un tubo dell'impianto idrico e con un salto di quattro metri sono finiti nel vano motore di una pompa di sollevamento da dove hanno poi raggiunto il giardino, vicino all'alloggio del direttore della casa penale. Dopo aver forzato due cancelli di ferro, i quattro si sono trovati sulla scogliera da dove si sono allontanati a bordo di una barca.

Con l'imbarcazione hanno attraversato tutto il porto e hanno raggiunto la scogliera di Punta Izzo, dove hanno abbandonato Agrippino Costa, che con la gamba fratturata era nell'impossibilità di continuare la fuga.

La fuga dei quattro è stata notata, prima che gli evasi si allontanassero dalla scogliera a bordo della barca, da una sentinella del carcere, l'agente Giuseppe Garozzo, che il 2 giugno scorso era stato preso in ostaggio dai rivoltosi. La sentinella ha sparato una raffica di mitra in aria a scopo intimidatorio ed ha quindi azionato i sistemi di allarme del carcere. Fra i primi ad inseguire gli evasi sono stati un maresciallo dei carabinieri, un agente di pubblica sicurezza e un vigile urbano che si trovavano nei pressi del carcere, ma che sono arrivati sulla scogliera quando la barca degli evasi era già a qualche centinaio di metri di distanza.

(Ansa - Italia)

RESTA IN CARICA L'ANZIANO PRIMATE D'OLANDA

In sospeso le dimissioni dell'arcivescovo Alfrink

Il Pontefice le accetterebbe solo dopo aver scelto il successore Già indicata una terna di candidati dalla Conferenza episcopale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 21

Il nunzio apostolico in Olanda, monsignor Felice, ha trasmesso alla Santa Sede i tre nomi, indicati dalla Conferenza episcopale olandese, di possibili candidati alla successione del cardinale Alfrink che, come è noto, ha presentato le dimissioni da arcivescovo di Utrecht e primate di Olanda qualche mese fa al compimento di settantacinque anni. Sui tre nomi il più stretto riserbo viene mantenuto in Vaticano. E' da ritenere che il Papa farà la scelta sulla triade, anche se potrebbe decidere diversamente.

Un fatto tuttavia è certo: Paolo VI non intende affrettare la nomina del successore di Alfrink; il settantacinquenne cardinale resta perciò in carica. «A tempo debito» — si dice in Vaticano — il Papa accetterà ufficialmente le dimissioni di Alfrink e contemporaneamente renderà noto il nome del nuovo primate. Lo stesso cardinale, nella sua visita in Vaticano nell'aprile scorso aveva proposto al Papa di legare la accettazione delle sue dimissioni all'annuncio del nome del successore. La proposta è stata accolta.

Ne ha dato notizia Alfrink in una lettera pastorale alla diocesi anche per motivare il silenzio del Vaticano sulla sua lettera di dimissioni. Negli ambienti ecclesiastici romani si ritiene che Paolo VI voglia prendere tempo per studiare bene la questione con tutte le sue implicazioni. Il cattolicesimo olandese è uno dei più «vivaci» e «polemici»: la contrapposizione tra conservatori e innovatori ha assunto toni anche aspri mentre certe iniziative non hanno sempre trovato buona accoglienza a Roma.

Basti pensare alle polemiche suscitate dal famoso «catechismo», dagli scritti di teologi in vista come Schillebeckx, da certe innovazioni liturgiche. In mezzo alle controversie Alfrink si è dimostrato un vescovo pieno di tatto e di equilibrio, pronto alle «aperture conciliari» e decisamente contrario ad ogni suggestione scismatica.

Prima ancora che la conferenza episcopale olandese facesse pervenire in Vaticano, tramite il nunzio, i tre nomi, erano giunte al Papa lettere di uomini politici e di gruppi ecclesiali a sostegno di questa o quella candidatura. E non è mancato chi ha chiesto che nella scelta sia coinvolto il «popolo di Dio» della diocesi di Utrecht. Sono tutti segni inequivocabili dell'importanza dell'attesa per la decisione che, in definitiva, spetta solo al Papa.

A. Paglialunga

Acquedotto insabbiato: Trapani senz'acqua

Trapani, 21

La situazione dell'approvvigionamento idrico si è fatta estremamente precaria a Trapani, in seguito all'insabbiamento del maggiore dei pozzi dell'acquedotto di Bresciana che rifornisce il capoluogo. L'impianto di sollevamento del pozzo dalla scorsa notte non tira più acqua, ma soltanto fanghiglia.

Sulle cause che hanno portato all'insabbiamento del pozzo è in corso un'inchiesta dei responsabili dell'acquedotto. Non viene escluso che l'insabbiamento del pozzo possa essersi determinato in seguito ad un grave errore tecnico nella fase di progettazione dell'acquedotto, realizzato quattro anni fa dal comune di Trapani con una spesa di cinque miliardi. *(Italia)*

PREMIO DI SELEZIONE CAMPIELLO 1975

Racconto magico
o inchiesta?
Libro di viaggio
o romanzo giallo?

Stanislao Nievo
IL PRATO
IN FONDO AL MARE
2 edizioni
Lire 3500. Collezione Scrittori italiani e stranieri

Nel 1861 una nave si inabissa nelle acque del Tirreno. Nessun superstite, nessun relitto. Tra i passeggeri, Ippolito Nievo.

Dal 1966 a oggi, per svelare l'enigma del naufragio, il pronipote dello scrittore ha condotto una ricerca appassionante, scandagliando il passato più oscuro, esplorando gli archivi, immergendosi negli abissi marini, nei meandri del proprio inconscio, nei misteri sconcertanti della parapsicologia.

Il risultato dell'indagine è questo libro «eccezionale», a volte allucinante, ricco di un fascino inconsue

MONDADORI

Un itinerario fiumano

E' QUASI la solita storia delle città di provincia. La scuola media, la parrocchia, un arco romano ed una torre civica, gli spiazzi ancora liberi della periferia, la spiaggia o le colline del turismo minore. E poi ancora le adunate dei balilla, le decisioni irrevocabili, Lubiana provincia italiana, la «zavorra piccolo-borghese» dei «sedentari del caffè», la speranza di resistere dopo quella di vincere, radio Londra, il ripristino degli attributi del re, il servizio del lavoro nel Litorale Adriatico, la guerriglia partigiana, i lager.

Nelle duecentocinquanta pagine del suo «Itinerario fiumano 1938-1949» — pubblicato dalla Poligrafica di Roma — Mario Dassovich riesce però a dire anche qualcosa di diverso. Non solo ricordando i ragazzini dei Comuni minori che l'italiano l'imparavano a scuola e non in famiglia, le contadine che con due ore di marcia si portavano a spalla in città qualche prodotto della terra, i «Cicci» di probabile origine rumena che erano diventati boscaioli e produttori di carbone dolce. E nemmeno per gli accenni ai taciturni abitanti della piana dell'Arsa emarginati dalla bonifica, il disinteresse per le operazioni militari ostentato dai cittadini dei territori annessi dopo il 1941, i ruderi delle case incendiate sul Carso, i soldati di una disordinata ritirata dai Balcani, il dopoguerra prolungato ben oltre la firma dei trattati di pace.

C'è anche questo nella provincia giuliana degli Anni Quaranta descritta da Dassovich, ma c'è soprattutto — come scrive Giorgio Radetti nella sua nota introduttiva a questo «Itinerario» — la presenza di un mondo sommerso, di una comunità già composita «nell'unione che essa costituiva tra i destini umani in essa raccolti dalle provenienze più varie e lontane, dalle più contrastanti ragioni storiche». Negli elenchi dei patrizi — i Marchesetti, Scarpa, Defranceschi, Jurcovich, Giustini, Kobler, Dani, Ritschan — si può ritrovare la conferma di molteplici legami con Trieste, Venezia, l'Istria, la Dalmazia, le Marche, la Carniola, la Grecia, la Boemia. Dai nomi di alcune località minori — Ica, Clana, Volosca — si può risalire ad un periodo preromanico e dai nomi di altre — Apriano, Laurana, Castua — all'epoca romana. Ancora nei nomi di molti «casali disseminati per le campagne» — Giussici, Giordani, Perenici, Mihotici, Skerbici, — si può scorgere il segno delle immigrazioni croate. Ma il ricordo di questa provincia giuliana sembra vivere principalmente — oltre che di talune ingenuità della vita di allora — del confronto antagonistico con le regioni orientali.

Dalle pagine di Dassovich quel confronto sembra aver avuto inizio nel lontano 1848, quando un «vice conte» era penetrato entro i limiti municipali «con mano armata» e quando i funzionari ed i pensionati della pubblica amministrazione — «sotto comminatoria di perdita del posto o della pensione» — avevano dovuto giurare non solo fedeltà a Francesco Giuseppe ma anche obbedienza alle autorità di «Croazia, Slavonia e Dalmazia». S'era ripresentato nel 1906, con le intemperanze fra i giovani locali d'ispirazione mazziniana ed una comitiva di Sokol avviati sulla strada del ritorno alle loro case di «oltreponte». Era stato riproposto nel 1918, quando alcuni reparti dell'esercito asburgico in via di dissoluzione avevano fatto issare sul palazzo del governo il vessillo della «dieta» di Zagabria. Era diventato più d'una volta contrasto dopo il 1918, per il possesso di qualche banchina portuale. Era stato fuggevolmente ridimensionato dalla guerra-lampo del 1941 per riproporsi subito dopo sotto altra forma, in un primo momento in due diverse contrapposizioni al nazismo e successivamente nella cornice della «guerra fredda». S'era concluso con un diritto d'opzione per la cittadinanza italiana, riconosciuto a coloro per i quali l'italiano poteva essere considerato «lingua d'uso» e che in tal modo erano ammessi all'esodo.

Il confronto alla fine tende a diventare così distinzione netta, che non contempla vincoli familiari con persone di diversa nazionalità e nemmeno l'inosservanza della regola alternativa delle espressioni pronunciate soltanto nell'una o nell'altra lingua. E allora per restare insieme, per non essere emarginati, bisogna decidersi a dire: «mi smo talijani - noi siamo italiani».

Si può comprendere quindi quell'indugiare dell'Itinerario del Dassovich — oltre che nella Roma di Ivanoe Bonomi e di Alcide De Gasperi — in talune vicende delle capitali dell'Europa Orientale: nella Zagabria di Alojz Stepinac, la Budapest di Ferenc Nagy, la Bucarest di Constantin Bratianu e Juliu Maniu, la Sofia di Nikola Petkov, la Praga di Edward Benes e degli ultimi «sokol». Oppure gli accenni — oltre che ad una Trieste di Vittorio Vidali — ad una Jugoslavia di Arso Jovanovic, una Grecia di Markos Vafiadis, un'Albania di Koci Xoxe, un'Ungheria di Lazlo Rajk, una Bulgaria di Traicho Kostov, una Polonia del Wladislaw Gomulka di trent'anni fa.

Un itinerario siffatto, che collega diversi nomi dimenticati ormai anche dalla cronaca, potrebbe sembrare forse d'interesse limitato o privo d'elementi atta commuovere o a suscitare entusiasmi. E' un racconto però che avvince proprio per la sua semplicità, oltre la quale si scorge appena la volontà di non far trasparire troppo spesso sentimenti o emozioni interiori; forse perché su di un percorso del genere, volendo salvare un briciolo di dignità, sembra preferibile non indugiare su espressioni di compianto o di esaltazione.

Pur così filtrata, resta nitida e viva l'immagine della fitta schiera dei comprimari dell'Itinerario. Gli studenti che si disperdono nell'estate del '44, diventando «volontariamente» apprendisti in qualche officina meccanica o «staffette» dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea o infine reclute di qualche reparto di alpini. I «ribelli» — ospiti per saltuarie «licenze» presso i parenti della periferia — che spostano ripetutamente nel tempo una data precedentemente indicata per il proprio ritorno presso i reparti operativi e che accennano solo frammentariamente alle difficoltà da superare per procurarsi «armi, vestiario, calzature, cibo, sale».

I condannati per reati comuni, che rievocano «in tono scherzoso disavventure proprie e altrui» — nei posti di lavoro, volta a volta trovati e perduti o abbandonati, e nelle varie celle della regia questura, delle carceri giudiziarie, di qualche penitenziario — e che conoscono tutti i cantì della Città Vecchia che «torna a fiorir», della Rosetta della malavita uccisa dagli «agenti de la questura», della «bareta militar» rifiutata ormai anche dal «mus», di ministri fautori di guerre e colpevoli della rovina di «tuto el mondo».

Gli assistiti della «S. Vincenzo», che nelle loro soffitte — o scantinati o casupole dell'estrema periferia — fanno sentire il bisogno «di conversare, di evocare esperienze diverse, altri luoghi, altri giorni». Il nucleo dei carcerieri anziani che appaiono «corretti funzionari asburgici, nei limiti di tempo e di spazio dell'orario di lavoro e del settore assegnato a ciascuno».

I «sinistrati» dei bombardamenti del '44, che continuano a «scavare con le mani tra i calcinacci, nella speranza di ricuperare qualche oggetto della propria dimora devastata». I familiari dei condannati, che non portano più i saluti di buona parte degli amici di un tempo ma che di alcuni sanno indicare la data della partenza per altra città. I soldati catturati in qualche azione di guerriglia, che pensano di poter «essere risparmiati semplicemente mostrando la fotografia dei propri figli più piccoli». Gli «emigranti monfalconesi» che dimenticano col tempo il ruolo loro assegnato dalle autorità. Il giovane straniero condannato a morte, che dopo qualche rinovato interrogatorio si sente in dovere di avvicinare ad uno ad uno i proprio compagni di cella, impegnandoli «ad ascoltare i suoi lunghi e pressoché incomprensibili monologhi — pieni di date e di nomi di località sconosciute — tendenti a dimostrare la propria innocenza».

Le «donne del contado» che senza gravi danni sono sopravvissute — in un periodo in cui «abitare nella terra di nessuno può costituire motivo di colpa agli occhi di entrambe le parti contrapposte» — alle spedizioni punitive delle forze d'occupazione ed alle azioni improvvise della guerriglia. Gli optanti autorizzati a portare con sè, dopo aver pagato ogni debito o imposta dovuta, i propri beni mobili ed a vendere — a determinate condizioni da precisare in un secondo momento — gli eventuali beni immobili, purché legittimamente posseduti.

Lo studente che scoppia in lacrime e non si difende da un'accusa di correità in un furto ad un compagno di cella, perché «probabilmente non può negare di aver accettato l'offerta di un pezzo di pane rubato».

Cristino G. Sangiglio

Omaggio a Palagi artista eclettico

Bologna, 21

Una mostra dedicata al pittore - scultore - architetto - archeologo bolognese Pelagio Palagi dovrebbe essere allestita nelle sale del museo civico nella primavera del 1976.

Si tratta di una iniziativa di grande impegno — si rileva negli ambienti delle istituzioni culturali del comune — in quanto oltre che al personaggio sarà dedicata anche all'epoca in cui questi visse e operò.

Palagi, nato nel copoluogo emiliano nel 1775 e morto a Torino nel 1860, nel 1832 fu chiamato da Carlo Alberto a Torino con la carica di pittore preposto alla decorazione dei regi palazzi e alla direzione della scuola di disegno ornamentale dell'accademia albertina. *(Italia)*



Vienna — Il Ring, i cui palazzi sono oggetto di particolare cura e attenzione nell'opera di restauro di oltre cinquanta edifici storici e d'importanza artistica nella vecchia capitale imperiale

L'EUROPA ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO

Tutto un passato da «futurizzare»

Vienna vanta un primato nell'opera di conservazione e di restauro di un preziosissimo patrimonio culturale

Vienna, agosto

Il Consiglio d'Europa ha voluto affidare all'anno 1975 un compito particolarmente delicato quale è quello della protezione dei monumenti e del restauro delle antichità. Un invito in tal senso è stato indirizzato alle amministrazioni comunali di quelle città che hanno il privilegio di possedere due o più volti.

Un invito, tuttavia, destinato nella maggioranza dei casi a non trovare risposta per motivi diversi, che vanno dalla incuria alla ignavia, dalla carenza di mezzi finanziari alla mancanza di sensibilità e di idee.

Nel campo del restauro e della conservazione di un patrimonio e di testimonianze di antica nobiltà Vienna ha un primato che, probabilmente, risale al crollo dell'Impero danubiano. Nel momento in cui sul piano storico i viennesi perdevano una ricchezza secolare, decidevano quasi per istinto di salvarla moralmente e concretamente onde poterla consegnare al futuro nelle migliori condizioni possibili. L'iniziativa privata e pubblica — quella che ha consentito per decenni di vedere nelle residenze imperiali e nei palazzi aristocratici, nei cortili degli edifici barocchi e nelle modeste abitazioni di Grinzing e dei sobborghi, un pittore od un fabbro, un muratore o un marmista impegnato nel restituire ad un lineamento alterato dal tempo il suo aspetto originale — si è armonizzata ed ha trovato in una serie di iniziative promosse dalla Viceborgomastro signora Gertrude Fröhlich - Sandner, responsabile anche dell'assessorato alla cultura per la città di Vienna, un'organica programmazione.

Dall'architettura barocca a quella di Otto Wagner, la città danubiana dimostra lo stesso interesse per tutti gli stili che le furono propri. In proposito la signora Fröhlich - Sandner, nel corso di una intervista concessa alla stampa, ha sottolineato il costante aumento delle spese sostenute dall'amministrazione cittadina per gli impegni di restauro. Dal mezzo milione di scellini stanziati nel 1967 si è passati ai 6,9 milioni del 1972, fino ai quaranta milioni previsti per il corrente anno (cioè circa un miliardo e mezzo di lire). Complessivamente fino ad oggi sono stati restituiti al loro aspetto originale più di cinquecentocinquanta monumenti con una spesa di oltre cento milioni di scellini (tre miliardi e settecento milioni di lire).

Nel quadro delle varie iniziative intese alla conservazione delle preziosità del passato, va ricordata l'apertura di un centro culturale nel famoso «vicolo della bella Lanterna» — Schönlaternegasse — la dove era una notissima bottega per la lavorazione del ferro battuto, la bottega di mastro Otto Schmirlers, uno dei più illustri artigiani viennesi.

Ancora una volta l'orecchio percepisce, dietro le facciate che riscquistano il volto dell'epoca imperiale, un sottofondo musicale: è quella vivacissima marcia che Strauss dedicò a Radetzsky e che ha rappresentato il motivo conduttore di uno dei più bei romanzi di Joseph Roth.

Si potrebbe quasi affermare che il programma di restauro ideato dalla viceborgomastro signora Fröhlich-Sandner integri o venga integrato dal concerto di capodanno che ormai da tempo il maestro Willy Boskowsky offre all'Eurovisione. Più che la ricerca di una suggestione creata dalla capacità di destare un'atmosfera ritenuta illusoriamente invidiabile soltanto perché «passata», v'è il desiderio di conservare un patrimonio culturale che caratterizzò un periodo storico indubbiamente di altissimo livello.

Certe «restituzioni» sono di notevole interesse anche sul piano morale perché evidenziano quel rispetto per le validità di ieri che troppo spesso la presunzione di oggi fa ignorare. E' questo il caso, ad esempio, della più antica chiesa di Vienna, San Ruperto, e della zona circostante recentemente risistemate. La chiesa, in posizione dominante sul Danubio, rappresentò uno sprone di fede in un'epoca spiritualmente difficile quasi come l'attuale. Diverso è il caso della singolare Chiesa degli Italiani, la Minoritenkirche, al cui campanile non è stata mai restituita la linea originaria perché, mozzo come è rimasto dal tempo del secondo assedio dei turchi, rappresenta ormai un segno di assoluta originalità nel cielo di Vienna.

Forse c'è qualcosa di tragico in questo volersi disperatamente afferrare al passato. Tuttavia è ancora la migliore ancora di salvezza che può essere offerta alla vecchia Europa. Si tratta di saper invertire i tempi; il che non è né impossibile, né difficile, anche se può sfiorare l'assurdo. «Futurizzare» il passato è per l'Europa preziosamente utile, oltre che doveroso. A Vienna sembra che lo abbiano compreso.

Dino Satolli

UN'ALTRA SPEDIZIONE SCIENTIFICA SI APPRESTA A PARTIRE PER LA VALLE DEL FIUME SWAT

Archeologi italiani nel Pakistan sulle orme di Alessandro Magno

Tra loro due ricercatori dell'Università di Trieste - Messi in luce resti della civiltà dell'Indo Forse sono state trovate le tracce del passaggio del condottiero - Il magnetometro a protoni

Tra un paio di settimane, all'inizio di settembre, una nuova spedizione archeologica italiana prenderà la via del Pakistan settentrionale. Un balzo in aereo fino a Karachi, un altro fino a Peshawar, e poi su in macchina risalendo la valle del fiume Swat, una zona isolata circondata da montagne e altopiani dove i boschi di pini e di abeti arrivano fino a 4000 metri di altezza. Dei quattro membri della spedizione, due sono triestini: il prof. Giorgio Stacul, archeologo, incaricato di protostoria euroasiatica alla Facoltà di lettere della nostra Università, e lo studente Mauro Cucarzi, che avrà la responsabilità dell'impiego di un magnetometro a protoni per localizzare reperti sotterranei. Il loro obiettivo: proseguire le ricerche che già da molti anni vengono condotte dagli studiosi italiani in quella lontana regione, il punto più a Nord dove si attestò la grande civiltà dell'Indo.

Testimonianze

Le più antiche documentazioni storiche sulla regione dello Swat — mi racconta il prof. Stacul, che da ormai una decina d'anni si reca per le sue ricerche nel Pakistan settentrionale — vengono dai pellegrini buddisti cinesi, che raggiunsero l'India nei primi secoli dopo Cristo partendo dai deserti dell'attuale Sinkiang. Un viaggio faticoso di tre settimane attraverso i valichi del Pamir e dell'Indukush, prima di sboccare nelle pianure dell'India settentrionale. Per questi viaggiatori la valle dello Swat era un punto obbligato di passaggio, e ne parlavano come di una regione fertile e accogliente, abitata da una civiltà dedita al culto del Buddha e che aveva edificato grandi monumenti.

Poi, però, intorno al quinto secolo, la valle dello Swat fu travolta dall'ondata degli Unni bianchi che venivano giù dall'Asia centrale: queste popolazioni barbariche rovesciarono la dinastia di Kushana, cercando di cancellare ogni traccia del culto del Buddha e distruggendo i magnifici monumenti dell'arte del Gandhara. Le rovine andarono lentamente scomparendo, sepolte dal terreno e dalla vegetazione, e il luogo stesso in cui sorse quella grande civiltà venne dimenticato fino ad epoca recente.

Quando però le spedizioni archeologiche italiane cominciarono le loro ricerche nella zona — era il 1956 — trovarono anche testimonianze precedenti al periodo della dinastia di Kushana, scoprirono necropoli che risalivano ad epoca molto anteriore. «Fu allora — mi dice il prof. Stacul — che ebbe inizio la mia attività nel Pakistan. Nel 1964, su invito del prof. Giuseppe Tucci dell'Università di Roma, che aveva guidato le ricerche precedenti in qualità di presidente dell'I.S.M.E.O., l'Istituto italiano per il Medio e l'Estremo Oriente, diressi i miei primi scavi in queste necropoli di epoca preistorica, trovando numerose tombe, sia a inumazione che a cremazione, di epoca compresa fra il 1300 e il V-IV secolo avanti Cristo. Scoprimmo anche una grotta che risultò essere stata abitata ininterrottamente per oltre 5000 anni. Vi trovammo tra l'altro bellissimi vasi dipinti e ben torniti, sicuramente riferibili alla civiltà dell'Indo: era la prova che quella grande civiltà era arrivata fino alla valle dello Swat, molto più a settentrione, quindi, di quanto fosse noto in base a precedenti studi».

La «macchina»

Una grossa novità nelle ricerche fu introdotta lo scorso anno, quando alla spedizione presero parte anche il prof. Giorgio Manzoni dell'Istituto di geodesia e geofisica dell'Ateneo triestino, il quale si portò dietro un magnetometro a protoni.

Di che si tratta? «Il magnetometro a protoni è una bottiglia piena di benzina — spiega il prof. Manzoni — una normale bottiglia di benzina, alla quale è però attaccato un complicato aggeggio elettronico. Quando questo apparecchio viene messo in funzione, nella bottiglia accade un po' di agitazione: i neutroni degli atomi di idrogeno della benzina cominciano a muoversi, e la loro velocità è proporzionale alla forza del campo magnetico. Allora io appoggio la bottiglia a terra e misuro l'intensità del campo magnetico in quel punto. L'appoggio due metri più in là e misuro il campo magnetico due metri più in là. Se c'è una differenza, questa è dovuta alla presenza di qualcosa di estraneo, di anormale, che si trova sottoterra: può trattarsi di ferro, di metalli con caratteristiche magnetiche, di coccio, di mattoni, di qualcosa insomma che altera il campo magnetico».

Nella valle dello Swat il magnetometro venne impiegato in una zona già esplorata precedentemente, ma che tuttavia — come rivelavano gli stessi cocci che affioravano in superficie — doveva nascondere in profondità notevoli resti di insediamenti urbani. Venne fatta una rete di rilevamenti di due metri in due metri e lì dove il magnetometro indicò le perturbazioni più forti del campo magnetico si cominciò a scavare. Che cosa si trovò?

«Trovammo mura, innumerevoli vasi e molti altri oggetti», racconta il prof. Stacul. «Abbiamo messo in luce otto diverse fasi costruttive, otto livelli di strutture murarie sovrapposte appartenenti a epoche diverse. Dagli strati più profondi prelevammo dei campioni di carbonio che inviammo ai laboratori dell'Università di Pennsylvania, negli Stati Uniti, perché ne determinassero l'età col sistema del carbonio radioattivo: è risultato che quei reperti coprivano un arco di 1200-1300 anni, andando dal 1700 avanti Cristo al V-IV secolo avanti Cristo. Trovammo anche frammenti di ossa di animali, probabili residui di pasto, e questo ci potrà permettere di sapere qualcosa di più anche sulla vita quotidiana e sull'economia di quelle popolazioni». Insomma, il magnetometro diede eccellenti risultati, tanto che è previsto il suo impiego anche quest'anno, pure se alla spedizione non potrà prender parte il prof. Manzoni.

Ma le cose più interessanti vennero trovate negli strati che risalivano al IV secolo. I resti di mura davano l'impressione di essere distrutti, di aver subito incendi. Vennero trovati anche resti di cadaveri in pose scomposte, nonostante la presenza, lì accanto, di un grande cimitero. Come se fossero morti di morte violenta e fossero stati inumati sul posto, senza che vi fosse tempo a disposizione per dar loro una sepoltura accoccia.

Si può prospettare un'ipotesi affascinante. Sappiamo che, proprio nel IV secolo avanti Cristo, l'esercito di Alessandro Magno, nella sua corsa verso Oriente, si spinse fino alla valle dello Swat, dove combattè le tribù degli Assakenoi. E' dunque possibile che le distruzioni e i cadaveri trovati dagli archeologi italiani rappresentino le tragiche testimonianze del passaggio del condottiero macedone. Ma si tratta di un'ipotesi che attende ulteriori conferme prima di poter essere accolta.

E' anche per trovare queste conferme che, tra pochi giorni, gli archeologi italiani torneranno in Pakistan. Li attendono due mesi di duro lavoro in una zona non priva di difficoltà ambientali, prima fra tutte l'elevata temperatura. La loro base logistica sarà, come sempre, la palazzina della missione archeogica italiana, e potranno contare sulla preziosa collaborazione degli operai locali — ormai espertissimi nelle tecniche dello scavo stratigrafico — e sull'aiuto delle autorità pakistane preposte alla conservazione del patrimonio archeologico locale. Al loro ritorno in Italia, ai primi di novembre, essi avranno strappato al sottosuolo qualche altro frammento della storia più antica dell'uomo, fino ad ora gelosamente nascosto da una natura tenace e ostile.

Fabio Pagan

MURA DI CIVILTÀ SEPOLTE



Karachi — Si portano alla luce con paziente lavoro le mura dell'abitato preistorico di Aligrama nella Valle dello Swat che, in origine ricopriva tutta la collina visibile sullo sfondo

Novità in libreria

POESIA

Gibran K. — *Il profeta* — 116 pp., Lit. 3500 (Un vero capolavoro della poesia. Testo inglese a fronte).

CRITICA LETTERARIA

Giono J. — *Viaggio in Italia* — 194 pp., Lit. 5000 (Una data nelle relazioni letterarie fra l'Italia e la Francia).

STORIA-POLITICA

AA.VV. — *Le burocrazia* — 516 pp., Lit. 10.000 (Antologia di vari autori a cura di F. Ferraresi).

Morandi R. — *La politica unitaria* — 310 pp., Lit. 3200 (Scelta di scritti).

Lenin V. I. — *Il movimento operaio italiano* — 174 pp., Lit. 1500 (Scritti di Lenin del 1921).

Chen Chih Mai — *La Chiesa cattolica in Cina* — 134 pp., Lit. 1800 (Un argomento della massima importanza nella storia delle relazioni fra l'Oriente e l'Occidente).

Paci R. — *La «Scala» di Spalato e il commercio veneziano nei Balcani fra Cinque e Seicento* — 162 pp., Lit. 3500 (A cura della Deputazione di Storia patria per le Venezie).

Marchetti V. - Marks J. — *CIA* — 382 pp., Lit. 4800 (Culto e mistica del servizio segreto).

Audisio W. — *In nome del popolo italiano* — 394 pp., Lit. 5000 (Le memorie del colonnello Valerio).

Vo Nguyen Giap — *Masse armate ed esercito regolare* — 180 pp., Lit. 2.500 (Il pensiero del teorico della guerra di popolo).

Rossi E. — *Un democratico ribelle* — 414 pp., Lit. 7000 (Cospirazione antifascista, carcere, confino).

Wallersee M. L. — *Mia vita con gli Asburgo* — 194 pp., Lit. 3500 (Fino alla tragedia di Mayerling).

LINGUISTICA

Ive A. — *I dialetti ladino veneti dell'Istria* — 208 pp., Lit. 6800 (Ristampa anastatica dell'edizione di Strasburgo 1900).

PSICOLOGIA-PSICOANALISI

Jung C. — *Il contrasto tra Freud e Jung* — 272 pp., Lit. 2500 (Scritti sulla psicoanalisi freudiana).

Bowlby J. — *La separazione dalla madre* — 538 pp., Lit. 12.000 (Analisi dei processi che si producono e si sviluppano per la privazione delle cure materne).

Guadrio A. — *Psicologia dell'età evolutiva* — 400 pp., Lit. 5000 (Lezioni del corso di psicologia dell'età evolutiva all'Università Cattolica del Sacro Cuore).

FILOSOFIA-PEDAGOGIA

Casini P. — *Natura* — 130 pp., Lit. 2000 (Della serie «Enciclopedia filosofica» ISEDI).

Baldini M. — *Teoria e storia della scienza* — 214 pp., Lit. 3000 («Filosofia e problemi d'oggi» volume 46).

Pellicani L. — *I rivoluzionari di professione* — 310 pp., Lit. 5000 (Teoria e prassi dello gnosticismo moderno).

Giacobbe M. — *Diario di una maestrina. Piccole cronache* — 266 pp., Lit. 2200 (Testimonianze di vita scolastica).

ANTICHITA'

Azzaroli A. — *N cavallo nella storia antica* — 126 pp., Lit. 12.000 (Una storia iconografica delle origini).

SCIENZE E TECNICA

AA.VV. — *Esercitazioni di programmazione* — 294 pp., Ill., Lit. 4450 (Proposte e soluzioni).

ECONOMIA

Kregel J. A. — *L'economia postkantiana* — 324 pp., Lit. 2700 (La ricostruzione dell'economia politica).

Il'Enkov-E.V. — *La dialettica dell'astratto e del concreto nel Capitale di Marx* — 150 pp., Lit. 3000 (Un'analisi scientifica e logica del «Capitale»).

MEDICINA

Gaglio M. — *Essere o malessere* — 270 pp., Lit. 4000 (Le nevrosi viscerali).

SPORT-HOBBIES

— *Il giocatore di scacchi* — 334 pp., Lit. 6000 (Vol. VI della nota rivista).

Bezzi G. — *Renzo Pasolini* — 158 pp., Ill., Lit. 3500 (Biografia del grande sportivo della motocicletta).

TURISMO

— *Guida gastronomica ed enologica del Friuli - Venezia Giulia* — 90 pp., Lit. 6000 (Gli aspetti più salienti della gastronomia della nostra regione).

CUCINA

Petronilla — *317 ricette, Vol. I/II/III* — 336 pp., Lit. 3000 (Riproposte le «perline» di Petronilla).

Zaniboni M. R. — *Cucine e vini di Napoli e della Campania* — 246 pp., Lit. 4000 (Con 312 ricette).

FUMETTI

Schulz C. — *Una zucca per Snoopy* — 126 pp., Ill., Lit. 800 (Ancora Snoopy).

Crane R. — *Buz Sawyer* — 172 pp., Ill., Lit. 2500 («L'Olimpo dei fumetti» volume 30.mo).

VARIA

Valentinalli G. — *Supplementi al saggio bibliografico della Dalmazia e del Montenegro* — 132 pp., Lit. 4500 (Ristampa anastatica dell'edizione di Zagabria, 1862).

Bobba C. — *Super manuale del collezionista di monete decimali italiane* — 370 pp., Lit. 5000 (Vecchi stati, Regno d'Italia, Repubblica italiana ecc.: ed. 1976).

Aprile G. - Kolosimo C. — *Miti dalle galassie* — 194 pp., Lit. 3500 (Una giustificazione logica, sorprendente, ai personaggi mitici ed alle loro gesta).

Von Däniken E. — *Messaggi dall'ignoto* — 310 pp., Lit. 5000 (Visioni apparizioni, miracoli: una rivoluzionaria spiegazione che ci collega con «altre» intelligenze).

Vicini E. — *Gaber nella foresta* — 90 pp., Ill., Lit. 3000 (Una indagine sui caratteri artistici del cantautore).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

Un nuovo volume del Centro «Manzù» presieduto da Preti

Roma, 21

E' uscito in questi giorni il volume n. 26 della collana «Strutture ambientali» edita dal Centro internazionale ricerche «Pio Manzù, presieduto dall'on. Luigi Preti, organo consultivo delle Nazioni Unite.

Ed è proprio delle Nazioni Unite che il volume, in lingua italiana e inglese, è dedicato: più precisamente all'imponente attività che alcune agenzie specializzate dell'Onu dedicano al tema dello sviluppo dei Paesi emergenti. Una interessante documentazione, raccolta con la collaborazione del Centro informazioni delle Nazioni Unite per l'Italia e Malta di Roma, inquadra i problemi del Terzo Mondo in una prospettiva molto reale e per certi aspetti allarmante.

E' infatti costante l'appello delle Nazioni Unite ad una nuova visione dello sviluppo mondiale, una visione che preluda a nuovi equilibri economici e sociali. In tal senso il volume si presenta come un prezioso documento di base per le Giornate internazionali di studio che il Centro ricerche «Pio Manzù» organizza a Rimini, dal 21 al 23 settembre, sul tema «Processo di sviluppo e modelli industriali e culturali nei Paesi emergenti».

Molte delle agenzie delle Nazioni Unite saranno rappresentate per l'occasione a Rimini e recheranno, attraverso i propri delegati, ulteriori contributi informativi sulla propria attività.

Il fascicolo si apre con una presentazione dell'on. Luigi Preti e con i saluti del dott. J. S. Szuszkiewicz, direttore del Centro informazioni delle Nazioni Unite per l'Italia e Malta di Roma. I tre capitoli nei quali si articola il volume sono: a) L'organizzazione delle Nazioni Unite e lo sviluppo; b) Documenti sullo sviluppo; c) Le organizzazioni intergovernative collegate con le Nazioni Unite.

In un volume l'itinerario di Dassovich

Roma, agosto

La Poligrafica Commerciale di Roma ha ultimato la stampa del volume «Itinerario fiumano 1938-1949» di Mario Dassovich, già pubblicato a suo tempo a puntate su una rivista. In una nota introduttiva al volume il prof. Giorgio Radetti, dopo aver riconosciuto al Dassovich il merito di aver offerto una testimonianza della «personalità» d'una città apparentemente composita «nella sua sostanza umana», ricorda come per arrivare alla causa prima dell'«individualità storica» di Fiume — posta in risalto nelle pagine di Dassovich — sia necessario ricordare due secoli di commistione - fusione «di genti attratte dalle settecentesche speranze dell'emporio a integrare sempre più profondamente la primitiva comunità di pescatori e marinai».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER UNA EFFICACE PRESENZA SUI MERCATI ESTERI

SPINTA AL RILANCIO IL CONSORZIO-EXPORT

Raggiunta sul piano regionale una vasta adesione all'iniziativa che unisce industriali e commercianti

E' stato concluso il lungo e laborioso iter, e sono state portate a buon fine le non facili trattative per addivenire alla costituzione di un Consorzio regionale misto per l'import-export fra operatori interessati agli scambi commerciali internazionali e intermediari nei traffici. L'iniziativa, partita dall'Unione commercianti di Trieste e fatta propria dall'Unione regionale del commercio e turismo, aveva in un primo momento trovato opposizioni, incomprensioni e scetticismo, peraltro poi attenuati fino a scomparire, aprendo la strada a una generale intesa fra le categorie-industria, commercio, ausiliari nei traffici internazionali e artigiani, nella convinzione che solo da una generale collaborazione possa sorgere uno strumento efficiente al servizio di tutte le aziende. In sostanza, si è voluta concretare una concezione nuova dei rapporti fra imprese, riuscendo a convincere settori operativi e aziende che sinora hanno agito indipendentemente, all'esigenza di riunire esperienze e competenze per meglio superare gli ostacoli che si frappongono alle esportazioni dei prodotti industriali e artigianali del Friuli-Venezia Giulia in ogni paese estero.

Ecco dunque — come fa osservare il segretario generale dell'Unione, comm. Geppi — che alla possibile e negativa proliferazione di piccoli consorzi categoriali o territoriali, è stato contrapposto il concetto della costituzione — peraltro non obbligatoria, nè vincolante per alcuno — di un unico consorzio regionale misto che abbia, a differenza dei miniconsorzi, la possibilità di concentrare ed esaltare tutte le esperienze necessarie per affrontare l'agguerrita concorrenza sui mercati esteri. Giungere troppo tardi sui mercati arabi e nei paesi in via di sviluppo, non approfittare delle prospettive connesse con la riapertura del canale di Suez, non impegnarsi a fondo sui mercati dell'Europa orientale, tutto ciò porrebbe l'esportazione e in genere il commercio estero italiani e in particolare quelli di Friuli - Venezia Giulia in condizioni di dover accettare, forse in via definitiva, una posizione totalmente subordinata e probabilmente ad andamento regressivo. E proprio per evitare prospettive così negative occorre lo sforzo coordinato e compatto di tutti gli operatori riuniti nel consorzio regionale misto per l'import-export.

Il problema principale — viene osservato — non è tanto quello del risparmio finanziario e organizzativo in termini di spesa globale quanto quello della presenza all'estero non più di una miriade di entità economiche di dimensioni ridotte, ma di un'istituzione di dimensioni vaste e di possibilità plurime.

Tutti i fatti economici e sociali e tutti gli indirizzi politici dimostrano che oggi si può produrre e lavorare per esportare solo se si accettano dimensioni nuove e parametri più ampi di operatività. Ecco, quindi, che nella recente riunione interassociativa è stato definitivamente approvato lo statuto del consorzio e si è anche concordata la ripartizione, tra le categorie, dei posti nel consiglio direttivo provvisorio, che guiderà il consorzio fino alla prima assemblea generale. Passati dunque dalla fase preliminare a quella realizzativa, l'assemblea dei promotori costituirà il consorzio con atto notarile entro brevissimo tempo, per giungere subito dopo alla fase operativa.

«Il commercio triestino — sottolinea il comm. Geppi — non può, nei suo stesso interesse, mancare a questo appuntamento, e perciò agli oltre 400 soci industriali già previsti dalla federazione regionale di quella categoria, non possono non affiancarsi centinaia di serie case commerciali e decine di intermediari nei traffici internazionali, perché solo un affiancamento di esperienze così proporzionato può assicurare un nuovo avvenire alle attività operative giuliane e friulane a livello internazionale».

Il segretario generale dell'Unione regionale commercio e turismo fa notare come il consorzio assicuri, fra l'altro, un risparmio di mezzi finanziari improduttivi e perciò sprecati e, di converso, la concentrazione dei mezzi finanziari di tutti i consorziati verso programmi che altrimenti ognuno avrebbe dovuto o tentare inadeguatamente di attuare da solo oppure non effettuare, rinunciandovi. E, inoltre, la possibilità di mettere a disposizione dell'industria maggiori esperienze del commercio e viceversa; di sottolineare le caratteristiche positive geo-economiche del Friuli-Venezia Giulia, cioè quelle derivanti dalla sua posizione geografica, estremamente interessante nell'intermediazione internazionale, ma finora non adeguatamente valorizzata.

Cariche nella commissione autotrasporto merci

La commissione regionale autotrasporto merci - spedizionieri della Fiai-Cgil informa che, in occasione dell'ultima riunione della propria segreteria regionale allargata a quelle provinciali di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, il responsabile del settore merci, Furio Bearzi ha proposto un rinnovamento della commissione atta ad affrontare, per la parte di propria competenza, i problemi prioritari della categoria, quali investimenti, livelli occupazionali e ristrutturazioni aziendali, oltre a quelli più generali per la costituzione di un nuovo modello di sviluppo nel nostro Paese e, quindi, la realizzazione di nuove linee di tendenza che per il settore si riferiscono alla problematica degli autoporti e carichi assiali, al rapporto tra trasporto ferroviario e su strada e al rapporto con i cosiddetti «padroncini», che rappresentano la stragrande maggioranza del parco macchine nazionale.

La commissione regionale Fiai-Cgil è così composta: Furio Bearzi (responsabile) e Tullio Bastia di Trieste, gli udinesi Renzo Ferrara, Pasquale Gismundo e Alberto Piccinnuto, e infine il pordenonese Carlo Mazzacani. Inoltre, su proposta del segretario regionale Sergio Tremul, Furio Bearzi è stato nominato consigliere nazionale della Fiai-Cgil. Tutte le nomine sono state approvate all'unanimità.

La segreteria ha ribadito l'esigenza d'inviare un proprio rappresentante alle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti delle case di spedizione e dell'autotrasporto merci conto terzi, in scadenza il prossimo mese di settembre, quale costante e sempre più qualificante impegno della Fiai-Cgil del Friuli-Venezia Giulia attorno ai problemi del trasporto merci.

L'ESCAI XXX Ottobre (Gruppo alpinismo giovanile) organizza dal 30 agosto al 12 settembre una gita per compiere la traversata dal lago di Braies a Belluno, lungo il tracciato dell'Alta Via n. 1 delle Dolomiti. La traversata prevede anche la salita di cime importanti (Lavarella, Tofane, Pelmo, Civetta, Schiara). I posti sono limitatissimi, per cui i giovani sono invitati a dare l'adesione quanto prima nella sede della XXX Ottobre in via Silvio Pellico 1.

SALE AL NORD L'AGITAZIONE

Treni: più vicina l'ondata dei disagi

Con i compartimenti di Milano e Torino investita anche Venezia - Gravi ritardi

Continuando, in sede nazionale, gli scioperi dei ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi, alla Cisnal e ai cosiddetti Cub (comitati unitari di base, di estrema sinistra): Trieste, seppur di riflesso, non resta immune dalle conseguenze che una simile situazione può provocare, inevitabilmente.

I maggiori disagi — a quanto viene fatto rilevare dalla direzione compartimentale delle Ferrovie — si son dovuti lamentare nei primi giorni dell'azione di astensione dal lavoro, mentre poi, progressivamente, la situazione è sembrata tendere verso l'auspicato miglioramento. Nessuna illusione, comunque: anche la giornata di ieri, infatti, ha dovuto registrare dei ritardi anche di una certa consistenza. Il treno da Palermo, ad esempio, che era atteso alla nostra stazione centrale alle 12.30, è arrivato addirittura con 5 ore e 50 minuti di ritardo. Quello in partenza dalla capitale alle 13.15 con arrivo a Trieste alle 21.03 ha fatto il suo ingresso sotto le pensiline alle 21.28; l'espresso da Milano che, atteso nella nostra città alle 23.28, alle 23 stava viaggiando con 40 minuti di ritardo.

Sia nel caso di Roma sia di Milano, come si vede, gli arrivi alla Centrale non sono stati interessati a ritardi notevolissimi, ma pur tuttavia tali da recare disagi ai viaggiatori legati a una certa rigidità di orario per varie cause. Le ripercussioni, come s'è visto, si sono avvertite subito, e in modo particolare nei primissimi giorni dello sciopio della vertenza, per quanto riguarda le lunghe percorrenze e le relazioni dirette con il Sud. Le esigenze delle coincidenze, in special modo, rendevano problematico il rispetto degli orari, con gravi conseguenze per questo particolare periodo dell'anno, nel quale il traffico ferroviario è interessato agli spostamenti per le ferie e, negli ultimi giorni, ai ritorni dalle vacanze. E ora gli scioperi stanno lentamente salendo proprio al Nord, investendo i compartimenti di Milano, Torino, Verona e Venezia.

Come noto, nel capoluogo lombardo lo sciopero è stato proclamato dalla segreteria Fisafs dalle ore 6 di oggi alla stessa ora di lunedì prossimo, mentre è già iniziata l'azione di protesta nel compartimento di Firenze, con proseguimento fino al prossimo martedì. Negli ambienti delle Ferrovie si ritiene, è vero, che nel Nord del paese gli aderenti ai sindacati autonomi interessino delle percentuali minime di lavoratori, per cui — a quanto è stato affermato — le conseguenze per Trieste non dovrebbero essere eccessivamente preoccupanti.

Intanto si è in presenza di un'altra serie di scioperi a singhiozzo dei piloti delle linee aeree, i quali usano la tattica del blocco a scacchiera. A quanto comunque è stato assicurato nella tarda serata, nella giornata di ieri l'aeroporto regionale di Ronchi non ha dovuto lamentare alcun inconveniente.

STATO CIVILE

MORTI: Visintin Stefano, anni 76; Sbisà Galliano, 73; Berdon Giuseppe Vladimiro, 75; Ciciuto ved. Tomasini Elisa, 77; Benci ved. Mazzarol Antonia, 74; Minyossi Marina, 22.

NATI: 10.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Maria Regina — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 20.09; la luna nasce alle 19.54 e cala domani alle 7.52.

Ieri: temperatura massima 25,7, minima 19,2; pressione mb. 1014,5 in diminuzione; umidità 60 per cento; calma di vento; cielo coperto 2 decimi; mare poco mosso con temperatura di gradi 23,8.

Maree: alta alle 11 con 46 cm e alle 22.40 con 40 cm sopra il l.m.; bassa alle 17 con 29 cm e domani alle 4.50 con 51 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 793417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790865.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Dibattito sulla scuola a Cologna-Scorcola

La consulta di Cologna-Scorcola invita la popolazione del rione ad intervenire all'incontro informativo sul tema: «Nuova scuola elementare rionale», in cui sarà puntualizzata la situazione attuale dell'iter. L'incontro si terrà nella sede della consulta, martedì 26 agosto, alle ore 19. La consulta raccomanda la partecipazione dei cittadini abitanti nel rione.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Il SNSM Sidacato nazionale scuola media, di Trieste, comunica:

I professori appartenenti ai ruoli della scuola media, che abbiano compiuto il periodo di prova, possono richiedere al Provveditore agli studi della circoscrizione in cui ha sede la scuola di titolarità, di essere comandati a tempo indeterminato, per l'anno scolastico 1975-76, in cattedre o cattedre-orario di insegnamento di istituti di istruzione classica ,scientifica, magistrale, tecnica.

Gli interessati possono chiedere il comando solo in istituti della circoscrizione del Provveditorato agli studi di titolarità e limitatamente agli insegnamenti per i quali siano in possesso di titolo di abilitazione valida a norma delle vigenti tabelle di concorso e di abilitazione all'insegnamento e delle disposizioni contenute nell'ordinanza ministeriale per l'inclusione nelle graduatorie provinciali, degli abilitati.

Al fine di ottenere il comando i docenti interessati dovranno produrre apposita domanda in carta semplice, per ciascun insegnamento richiesto, al Provveditore agli studi non oltre il 30 agosto 1975. Gli interessati possono consultare l'ordinanza relativa ed aver maggiori informazioni presso gli uffici del Sindacato nazionale scuola media di Largo Papa Giovanni 6.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PASSI AVANTI E INCERTEZZE DELLA CIRCONVALLAZIONE

LA GALLERIA FERROVIARIA AFFRONTA IL DIAFRAMMA

Sono stati appaltati i lavori dell'ultimo lotto per completare lo scavo del tunnel in via Svevo

L'impresa triestina Rostirolla ha vinto la gara d'appalto dell'ultimo lotto dei lavori per la costruzione della galleria di circonvallazione ferroviaria. L'ultimo lotto comprende il tratto di tunnel sottostante alla zona di Chiarbola: con questi lavori di traforo dovrebbe finalmente cadere l'ultimo diaframma per la completa (e sospirata) realizzazione dell'opera.

Non si possono fare previsioni tuttavia sulla durata dei lavori che riguardano l'impermeabilizzazione e la pavimentazione del tunnel: per gli uni e per gli altri non è stata ancora fatta una concreta stima dei fondi e dei tempi di lavoro necessari. Particolare impegno richiederà in proposito il completamento dell'arco rovescio in alcuni tratti della galleria, nei quali la spinta laterale della massa rocciosa è più forte.

Continuano nel frattempo le perizie per verificare la tenuta della volta nel tratto sottostante la zona di viale d'Annunzio e largo Mioni, tratto dove i lavori segnano il passo praticamente da lunghi mesi.

Azioni sindacali all'Italcantieri

Con la ripresa dell'attività, dopo le ferie collettive di agosto, sono ripresi pure gli scioperi allo stabilimento monfalconese dell'Italcantieri così come in tutti gli altri stabilimenti di costruzione e riparazione navale del Paese, interessati alla vertenza della cantieristica. Un tanto, secondo le decisioni prese a suo tempo dal coordinamento del settore e dalla segreteria nazionale della Federmeccanici. Già mercoledì scorso, in base a quanto predisposto dal CdF di Monfalcone, nello stabilimento di Panzano si è scioperato per un'ora: i giornalieri si sono astenuti dalle 16 alle 17 mentre i turnisti lo hanno fatto nell'ultima ora del turno.

Ieri si è scioperato per un'altra ora, ma in forma articolata. Lo sciopero ha interessato operai, capi, impiegati e turnisti, compresi i dipendenti delle ditte private, dalla prima alla sesta area operativa. Oggi infine lo sciopero, sempre di un'ora per tutti indistintamente i lavoratori, si svolgerà dalle 16 alle 17 per i giornalieri e nell'ultima ora per i turnisti.

Sulla vertenza in atto nel settore della cantieristica la segreteria nazionale della FLM afferma in un comunicato che «è necessario respingere il tentativo della Fincantieri di sconfiggere la linea politica del sindacato nel quadro del confronto complessivo in atto con le partecipazioni statali». Informa anche che ha deciso di portare all'esame del comitato direttivo la vertenza navalmeccanica, per assumere le necessarie iniziative di allargamento dell'azione a tutte le aziende a partecipazione statale e alla categoria; intende nel contempo investire la Federazione Cgil-Cisl-Uil «della gravità delle posizioni assunte dal padronato pubblico per definire con essa e con le altre organizzazioni dei lavoratori dei trasporti tutte le iniziative opportune sia nei confronti del governo che nei confronti degli enti di gestione a partecipazione statale».

Basaldella a San Giusto

Si sta allestendo al Castello di San Giusto la mostra dello scultore udinese Dino Basaldella che sarà inaugurata alle 18 di sabato prossimo.

La presenza di Basaldella è pressoché inedita per Trieste; l'artista è fratello maggiore di Mirko ed Afro. Dino Basaldella si è posto in luce già prima del secondo conflitto mondiale alla Biennale di Venezia e per i gruppi marmorei collocati all'EUR di Roma.

Nel dopoguerra ha esposto in Italia ed all'estero e nel 1964 la Biennale di Venezia gli ha riservato una grande sala, quale riconoscimento del suo impegno di ricerca nel campo della scultura astratta. Ha eseguito opere monumentali per edifici pubblici e forme emblematiche nel tessuto urbano di città italiane. Nella nostra regione si ricordano in particolare il «Monumento alla Resistenza» di piazza XXVI Luglio ad Udine e la grande scultura nella sede dell'Istituto «Kennedy» di Pordenone.

Al Castello di San Giusto Dino Basaldella porterà un gruppo di grandi forme da esporre sul Bastione Veneto, mentre nella Sala dei Patrizi ed in quella del Capitano troveranno ambientazione piccole sculture e disegni progettuali. La mostra di Basaldella conclude il ciclo di «120 giorni di scultura a Trieste», promosso dall'Amministrazione provinciale e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

La mostra di Dino Basaldella rimarrà aperta sino ai primi giorni di ottobre.

Nota dell'ENPAS sulla «carta verde»

La «carta verde» della salute, come viene definito il «formulario E 111» rilasciato ai lavoratori italiani che vanno in vacanza nei Paesi della CEE ai fini della tutela sanitaria gratuita, non ha valore nei confronti dei dipendenti dello Stato. Così si legge in un comunicato dell'ENPAS in relazione a notizie pubblicate nei giorni scorsi da alcuni organi di stampa e alle conseguenti richieste rivolte all'ente dai propri assistiti. In realtà — sottolinea la nota — si tratta di un beneficio non generalizzato che, per ora, secondo gli accordi comunitari, riguarda solo i lavoratori subordinati e non già i pubblici dipendenti che sono invece titolari di rapporto di impiego. La nota conclude pertanto col ricordare che, come per il passato, l'ENPAS continua a erogare l'assistenza sanitaria ai propri iscritti mediante la forma del rimborso a posteriori delle eventuali prestazioni mediche e farmaceutiche fruite all'estero — previa opportuna documentazione di spesa — fermo restando che in materia di ricoveri ospedalieri la competenza fa capo ormai in ogni caso alle regioni.

sabato 23 agosto
ore 17
APPUNTAMENTO
al
MOTEL VALROSANDRA
con la
MICROMAGIA
ingresso libero



GIOSTRA del SARACINO di AREZZO

Una gita eccezionale con visite nell'ETRURIA ROMANTICA, con soste ad AREZZO per la MOSTRA dell'ANTIQUARIATO e per la GIOSTRA DEL SARACINO viene organizzata dal Club Amici UTAT per i giorni 5-8 settembre.

Alberghi di II categoria, camere con bagno e servizi, visite città.

QUOTA LIRE 68.000

Prenotazioni UFFICI U. T. A. T.

ISTITUTO
E. FERMI
Via Coroneo 1 - tel. 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30
1.a LICEO LINGUISTICO
RAGIONERIA
Programmatori
Segretariato d'azienda
Corsi ripetizioni estive

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.

AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

SI È CONCLUSA LA VACANZA FERRAGOSTANA

SOTTO CONTROLLO L'ONDATA DEI RIENTRI

Mobilitazione di agenti nella regione Numeri telefonici per soccorsi stradali

E' previsto per domani e dopodomani il grosso dei rientri dalle ferie di ferragosto. Nell'occasione tutte le forze di polizia sono state mobilitate per garantire la massima sicurezza sulle strade della provincia. La Polstrada ha messo a disposizione tutte le pattuglie disponibili, anche in considerazione degli scioperi nelle Ferrovie, a causa dei quali hanno preferito fare la coda ai caselli autostradali piuttosto che affrontare precarietà del servizio ferroviario.

Oltre duecento pattuglie della Polstrada saranno mobilitate lungo le principali arterie della regione, con particolare riguardo alle zone di turismo balneare e montano; la Polstrada opererà in costante contatto con i carabinieri e i vigili urbani dei vari comuni. L'azione di sorveglianza dei carabinieri sarà coordinata a livello comandi di gruppo e comandi di legione. Molto probabilmente, come a Ferragosto, verrà impiegato l'elicottero, come indispensabile mezzo di controllo dello scorrimento veicolare. Va detto inoltre che la Polstrada opererà in «relais» con il servizio soccorso stradale dell'ACI: gli automobilisti in difficoltà non avranno che da chiamare telefonicamente il «113» o il numero della Polstrada (422222), per mettere in azione anche il servizio di soccorso.

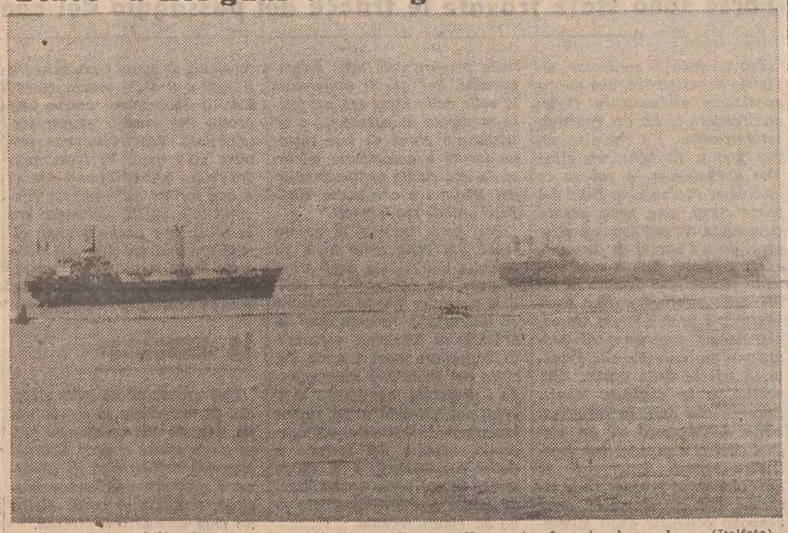
Un altro numero telefonico indispensabile per chi vorrà mettersi per strada nei giorni di sabato 23 e domenica 24, sarà il 194 (per gli abbonati della regione) o il 040-2214 (per gli abbonati degli altri distretti telefonici): attraverso questi numeri, la Sip trasmetterà la situazione della percorribilità delle strade regione per regione. I dati saranno continuamente aggiornati sulla base delle osservazioni fatte dai singoli compartimenti della Polstrada.

In questa ultima «faticaccia» agostana, la Polizia è più che mai decisa ad agire con la massima severità. Per le infrazioni di particolare gravità, la patente potrà venir ritirata con procedura d'urgenza. La disciplina della circolazione sarà sotto costante controllo di alcune «auto-civetta», veicoli con targa civile, munite di apparecchiature particolarmente sofisticate, per il rilevamento delle infrazioni anche minime, quali i misuratori di velocità macchine fotografiche con teleobbiettivi ecc.

IL TERZO INTERVENTO IN POCHI GIORNI

Trabocca il «pieno»: nave sotto sequestro

Stavolta nei guai un cargo brasiliano del caffè



Le due navi colpite da sequestro, ritratte assieme nella sosta forzata in rada. (Italfoto)

Si susseguono i sequestri di navi colpevoli di inquinamento delle acque del mare. Dopo le due motocisterne norvegesi, la «Pepe» di 12.600 tonnellate, e la «Berge Siegval», di 54 mila di stazza e di 85 mila di portata, è ora la volta di un cargo brasiliano, la motonave «Carlos Borges», di 40 mila tonnellate, che nei giorni scorsi aveva scaricato una partita di sacchi di caffè all'hangar 40 del Porto Nuovo.

Mercoledì sera, prima di ripartire, la nave aveva iniziato le operazioni di buncheraggio e, mentre stava effettuando il carico di carburante, alcune centinaia di chilogrammi di nafta sono finite in mare, forse a causa di un difetto della «manichetta» di pompaggio (la relativa inchiesta è attualmente in corso).

Del fatto si è subito interessata la Capitaneria di Porto, la quale ha rivolto alla magistratura una richiesta di sequestro della nave. Intanto erano entrate in azione (già alle 18, subito dopo l'inconveniente), le barche - spugna, che hanno ripulito lo specchio d'acqua. Ieri mattina il pretore, dott. Corrado Bidoli, ha firmato il decreto di sequestro nei confronti della «Carlos Borges», che è stato quindi notificato al capitano della nave da parte della Capitaneria. Così il cargo brasiliano, che nel frattempo ha mollato gli ormeggi, fermandosi in rada, è bloccato nel nostro porto, in attesa del provvedimento di dissequestro.

Nel frattempo anche la «Berge Siegval», dopo che era stata versata la cauzione, è stata dissequestrata. La relativa disposizione era stata emanata ieri, alle 13, e in serata la motonave norvegese ha potuto riprendere il mare.

Macchia di nafta isolata in rada

Una grossa macchia di nafta (equivalente a un centinaio di chilogrammi di greggio), è stata avvistata ieri mattina dalla «pilotina» dell'Ufficio igiene nel porto vecchio: l'«onda nera» si stava spostando dalla diga foranea verso le banchine. Dell'inconveniente sono stati informati i vigili urbani del Pronto intervento, i quali hanno interessato a loro volta del fatto la Capitaneria del porto e l'Ente porto.

Sul posto sono state inviate due barche-spugna, le quali hanno ripulito l'intera zona di mare.

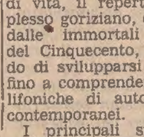
Sabato concerto a S. Giovanni in Tuba

Per il ciclo dei concerti nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba, organizzati dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, sabato 23 agosto alle ore 21 si esibiranno «I Madrigalisti di Gorizia».

Questo complesso corale è sorto nel 1969 per iniziativa di alcuni appassionati della musica vocale d'assieme che, sotto l'esperta guida del maestro Orlando Dipiazza, si proponeva, fin dagli inizi, un approfondito studio della musica polifonica sacra e profana, per poterla poi dignitosamente eseguire.

Nell'arco di questi sei anni di vita, il repertorio del complesso goriziano, che era partito dalle immortali composizioni del Cinquecento, ha avuto modo di svilupparsi ed estendersi, fino a comprendere musiche polifoniche di autori moderni e contemporanei.

I principali successi che i «Madrigalisti di Gorizia» hanno riportato nella loro intensa attività concertistica, riguardano esecuzioni tenute a Roma nel 1973, in Olanda e in Germania (in rappresentanza di Gorizia) nel 1974, a Loreto nel 1975 nonché a Ravenna.



PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

FORESTA NERA (con navigazione sul Reno) 25-31/8 . . . L. 172.000
VIENNA, turismo classico, (1.a cat.) 27-31/8 . . . . . L. 112.000
GARGANO e ISOLE TREMITI 27-31/8 L. 89.000
BUDAPEST, 27-31/8 . . . L. 115.000
SPAGNA (Barcellona, Madrid, Andalusia) 29/8 - 13/9 . . . L. 355.000

UTAT - via Imbriani 11, gall. Protti 2

MARE VIETATO SU TUTTO L'ARCO PORTUALE DA CEDAS A MUGGIA

L'AMARA ESTATE DEI BAGNI PROIBITI

Da ieri chiusi alla balneazione anche gli stabilimenti dal Vallone a San Rocco Situazione assurda a Duino: libero il porticciolo, non invece il «Dama bianca»

Settembre alle porte, l'estate sta per finire, ma di licenza di balneazione per i bagni contigui al porto, non si parla nemmeno: rimangono infatti ancora «proibite» le acque che vanno dal Vallone di Muggia alla pineta di Barcola (porticciolo di Cedas), e che comprendono gli stabilimenti Ausonia, Ferroviario, Excelsior e Lanterna. Ormai, tutto fa pensare che i triestini dopo due mesi di bagni «a libertà vigilata», dovranno rassegnarsi a veder finire l'estate senza che la situazione migliori.

Le prospettive non sono quindi rosee per i bagni di città e non certo migliore è la situazione per quanto riguarda Muggia. Da una parte, a Trieste, i lavori di ristrutturazione della rete fognaria (causa principale del pericolare dell'inquinamento nelle acque del porto e quindi del prolungato divieto di balneazione) possono dirsi conclusi ma troppo tardivamente; a Muggia poi, dove gli scarichi urbani a mare avvengono a due passi dagli stabilimenti balneari, il problema è ben lungo da essere risolto. Nessuna meraviglia quindi se proprio in questi giorni la capitaneria di porto, su segnalazione del medico comunale di Muggia, ha vietato la balneazione per tutto il tratto di costa che va dal «bagno muggesano» al cantiere di San Rocco. Nel bel mezzo dell'estate, i campionamenti effettuati a cura del Comune di Muggia, hanno mostrato, alle analisi, un tasso di colibatteri fecali superiori al limite massimo stabilito dalla legge, per cui ora la costa «proibita» corre senza interruzioni dal porticciolo di Cedas, via via lungo tutto il porto, fino al cantiere San Rocco, ben oltre Muggia.

«E' stato un provvedimento che abbiamo dovuto prendere a malincuore — ha sottolineato l'ufficiale sanitario del comune di Muggia, dott. Livio Pilato — dal momento che gli indici di colibatteri fecali riscontrati nei campioni di acqua marina non rappresentavano assolutamente un pericolo per la salute delle persone, anche se erano al di sopra del limite stabilito dalla legge. Ma questo limite, di 100 colibatteri fecali per 100 centimetri cubici, bisognerebbe poterlo discutere e abolire, in quanto assurdo e superato in qualsiasi altro paese d'Europa».

Sempre secondo le disposizioni di legge, legate a una prassi largamente superata dal progresso tecnico del settore, per modificare la decisione occorreranno ora altri cinque prelievi consecutivi (a distanza minima di due giorni uno dall'altro) che diano un responso positivo. Condizione indispensabile perché questo avvenga è il perdurare del bel tempo: basterebbe una pioggia infatti per alterare completamente la plausibilità della campionatura. Con ogni probabilità dunque, a Muggia il bagno di mare resterà proibito fino alla fine della stagione estiva.

Situazione altrettanto paradossale quella del comune di Duino-Aurisina, dove lo stabilimento «Dama Bianca» aspetta il permesso di balneazione dal 28 giugno, ossia da quasi due mesi, mentre poco più in là, nelle acque del porticciolo, chiunque può tuffarsi liberamente. Ed allora ci si chiede: possibile che si attenda tanto tempo per decidere se un tratto di costa è inquinato o no? Possibile che pochi metri più in là, l'acqua sia invece balneabile? Possibile che il divieto sia motivato da una ragione tanto assurda, quale il «possibile inquinamento proveniente dalla risacca marina»? Queste ed altre domande rimangono senza risposta, lasciando un fondo di amaro al sapore di questa estate che ha avuto spesso le tinte della tragi-commedia.

Più grave il centauro della signora investita

Investita e investitore sono finiti all'ospedale. L'incidente è avvenuto ieri mattina, poco prima delle 8, in via Giulia, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 15. A quell'ora la signora Fedele Dragan, 63 anni, via Lucio Vero 3, stava attraversando la carreggiata sulla zona zebrata, quando è sopraggiunto un ciclomotore, guidato dal pensionato Egidio Bassi, 69 anni, via Levrier 10 e, diretto verso la via Battisti, che l'ha urtata.

Entrambi sono finiti a terra. Soccorsi dalla CRI, sono stati trasportati all'ospedale con un'autoambulanza. La Dragan, che aveva riportato contusioni multiple alle ginocchia ed alle gambe, nonché al dorso della mano destra, è stata medicata in astanteria, e quindi è potuta rincasare (ne avrà per otto giorni); l'uomo, invece, è stato ricoverato in ortopedica, con prognosi di sei giorni.

SCONTRI CON DUE MOTOCICLISTI FERITI

Contro le auto la peggio ai centauri

Fratture abbastanza gravi ha riportato in uno scontro il metronotte Mario Zimmerman, di 57 anni, domiciliato in via Settefontane 27, in un incidente avvenuto ieri, poco prima delle 13, in riva Nazario Sauro. Lo Zimmerman stava procedendo con la sua motocicletta, targata TS 35818, quando si è scontrato con una vettura «Fiat 500», targata TS 129944 e guidata da Carmen De Lorenzis, di 33 anni, abitante a Muggia, in via D'Annunzio n. 5357.

Finito a terra, il motociclista ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra, la sospetta frattura della scapola sinistra e ferite multiple da taglio al collo ed al braccio sinistro, nonché choc traumatico. Soccorso dalla CRI, egli è stato trasportato all'ospedale, e ricoverato nella divisione ortopedica. La prognosi è di 30 giorni.

In condizioni peggiori è stato ridotto in un analogo incidente lo studente Roberto Ladovaz, di 17 anni, domiciliato in via Pigafetta 11. Ieri sera, verso le 22.30, percorrendo in motoretta il piazzale Giarizzole, egli si è scontrato con una macchina, riportando la frattura del femore sinistro e ferite lacero-contuse al mento e al labbro inferiore. Era in preda ad amnesia retrograda quando, con un'autolettiga della CRI ha raggiunto l'ospedale. Anch'egli è stato ricoverato in ortopedica. La prognosi è di 90 giorni.

Evita il centauro ma ribalta con la moto

Per non scontrasi con un ragazzo in moto, che gli aveva tagliato improvvisamente la strada, il commesso Guido Banco, 20 anni, salita al Promontorio 23, ha perso il controllo della sua «Kawasaki» di 500 cc., ribaltandosi al suolo. L'incidente è avvenuto ieri, poco dopo le 16 in via Paolo Veronese, ed è costato al Banco contusioni e ferite varie. Ridotto malconcio, il malcapitato giovane è stato trasportato con un'ambulanza della CRI all'ospedale, dove è stato trattenuto nella divisione neurochirurgica, con prognosi di quindici giorni.

NOTA CONFEDERALE SUI RECENTI MIGLIORAMENTI

ANCORA LIMITAZIONI PER LE PENSIONI MINIME

I patronati Cisl, Cgil e Uil riproporranno le richieste Gli aspetti positivi nei confronti del coniuge superstite

Con la pubblicazione della Legge 3.6.1975 n. 160, sono entrati in vigore i miglioramenti dei trattamenti pensionistici.

Il provvedimento rappresenta, secondo un comunicato sindacale, il risultato positivo della lotta unitaria dei lavoratori e dei pensionati condotta per lunghi mesi sotto la guida delle tre organizzazioni sindacali e rispecchia, in sostanza, l'intesa raggiunta il 4 aprile scorso fra governo e federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil per l'aumento delle pensioni di importo sino a lire 100.000 mensili e per l'aggancio di tutte le pensioni alla dinamica salariale.

E' da sottolineare, nota il comunicato, il ruolo essenziale svolto dal Parlamento sia per la rapida trasformazione in legge dell'accordo governo-sindacati; sia soprattutto per le innovazioni e modifiche migliorative apportate al testo del disegno di legge del governo.

Il provvedimento approvato ha posto però alcune limitazioni negative che le direzioni dei patronati Inas-Cisl, Inca-Cgil; Ucap-Ccdl-Uil intendono affrontare con opportune iniziative, in particolare:

a) L'esclusione dell'aumento delle 13.000 lire mensili delle pensioni aventi decorrenza posteriore al 31.12.1973, nonché quelle di importo inferiore al trattamento minimo. Questa esclusione interessa tutti i titolari di pensione diretta (Io, Vo) e di riversibilità (So) di importo inferiore a lire 55.950 mensili, i titolari di pensioni supplementari, i titolari di pensioni supplementari, i titolari di pensione in convenzione con l'estero (Io/S, Vo/S. So/S) sempre di importo inferiore al trattamento minimo.

b) Il divieto di cumulo della pensione superiore a lire 100 mila mensili con l'indennità ordinaria di disoccupazione, come previsto dalla legge, determina conseguenze non accettabili, in quanto esso dovrebbe trovare applicazione solo nel caso di pensionamento per vecchiaia, e non per invalidità e anzianità, creando una palese ingiustizia.

Le direzioni dei patronati Inas-Cisl, Inca-Cgil. Ucap-Ccdl-Uil, informano che con questa legge sono stati introdotti i seguenti provvedimenti:

a) Il diritto alla pensione di riversibilità viene riconosciuto al coniuge superstite nel caso che il matrimonio, durato meno di due anni, sia stato celebrato dopo il compimento del 72.o anno di età del coniuge defunto, dopo sentenza di divorzio di uno dei due coniugi, entro il 31 dicembre 1975.

b) Le vedove di marittimo, morto prima dell'agosto 1968 che non avevano diritto alla pensione di riversibilità perché il matrimonio era stato celebrato dopo il 50.o anno di età del marittimo ed era durato meno di due anni, possono ora chiedere la pensione di riversibilità.

c) I titolari di pensione di vecchiaia con decorrenza anteriore al maggio 1968 che hanno continuato a lavorare, in maniera anche saltuaria, almeno fino al maggio 1969 possono chiedere, entro il 2.12.1975, la riliquidazione della pensione con l'aggancio al salario, la domanda non comporta alcun rimborso dei ratei di pensione incassati. Analoga facoltà viene data ai titolari di pensione di invalidità con decorrenza anteriore al maggio 1968.

Le direzioni dei patronati Inas-Cisl, Inca-Cgil, Ucap-Ccdl-Uil invitano tutti gli interessati che non hanno ricevuto l'aumento delle 13.000 lire mensili, quelli che si trovano nelle condizioni di richiedere l'applicazione dei provvedimenti citati o per ulteriori informazioni, a rivolgersi presso le sedi provinciali dei patronati Inas-Cisl via S. Spiridione 7; dell'Inca-Cgil via Pondares - angolo via S. Apollinare; dell'Ucap - Ccdl-Uil Largo Papa Giovanni XXIII 6, oppure presso gli uffici zona di Muggia, del Domio - Zona Industriale e di Duino-Aurisina per l'inoltro delle pratiche.

Bilancio di un mese nell'azione della polizia

Refurtiva per un valore di circa 14 milioni e mezzo è stata recuperata lo scorso mese dagli agenti della Squadra mobile e da quelli dei vari commissariati; è questo uno dei tanti risultati dell'attività di prevenzione e repressione, che si compendia poi in altri dati statistici, quali 11 esecuzioni di ordini di cattura o di carcerazione, 217 contravvenzioni varie e 326 al Codice della strada.

Sempre nel mese di luglio scorso sono state formulate le seguenti denunce:

A piede libero: una per oltraggio a pubblico ufficiale; una per incendio doloso; una per falsità materiale; una per false dichiarazioni sull'identità personale; una per violazione agli obblighi di assistenza familiare; due per maltrattamenti in famiglia; sette per lesioni personali; cinque per omicidio colposo; 18 per lesioni colpose; una per ingiurie; due per minacce; 19 per furto aggravato; una per rapina; sei per tentata estorsione; una per truffa, e otto per ubriachezza.

In stato di arresto: una minaccia a pubblico ufficiale, due per resistenza a pubblico ufficiale; tre per oltraggio a pubblico ufficiale; una per falsità materiale; una per uso di atto falso; una per sostituzione di persona; due per atti osceni; tre per lesioni personali; due per rissa; una per minacce; 14 per furto aggravato; 11 per tentato furto aggravato; due per tentata rapina; due per estorsione; una per ricettazione, e cinque per commercio non autorizzato di sostanze stupefacenti.

Infine, in istato di irreperibilità, tre persone sono state denunciate per furto aggravato, e una per appropriazione indebita.

La PS arruola cinquemila agenti

Il ministero dell'Interno ha indetto tre arruolamenti di allievi nel Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza così distinti: arruolamento ordinario di duemila allievi; arruolamento ordinario regionale di 2050 allievi per le regioni Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria ed Emilia Romagna; arruolamento regionale per la Polizia stradale di 1100 allievi. Possono presentare domanda i cittadini italiani che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 26.o.

IMPORTANTI PROVVEDIMENTI APPROVATI DALLA GIUNTA

Predisposta per l'autunno la riapertura degli asili

Deliberata l'agibilità di 101 sezioni - Quattro in lingua slovena Stanziati trenta milioni per il campo giochi di Gretta e Roiano

La Giunta comunale riunitasi sotto la presidenza del prosindaco Giuricin ha adottato oltre un centinaio di deliberazioni: di particolare rilevanza i provvedimenti presi nel settore dei lavori pubblici e dell'istruzione.

Dopo aver autorizzato l'assessore Benni a completare le trattative per il passaggio alla gestione comunale dell'asilo nido San Giusto dell'ONMI e delle quattro Case del fanciullo dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi che ospitano quasi 600 bambini, la Giunta ha provveduto a fissare il numero delle sezioni di scuola materna per l'anno scolastico di prossima apertura.

Il provvedimento riconferma l'apertura di 101 sezioni delle quali 4 con lingua slovena e 2 speciali ed inoltre prevede già il passaggio in gestione di cinque o sei sezioni ospitate nelle Case del fanciullo che interessano principalmente le zone dell'altipiano carsico e l'apertura di altre tre o quattro sezioni nel rione di San Giovanni, dove la carenza di tale tipo di struttura scolastica si fa particolarmente sentire e per le quali si è alla ricerca di locali idonei.

Nel campo dei lavori pubblici di particolare interesse appare la delibera relativa alla realizzazione del campo giochi destinato a servire i rioni di Gretta e Roiano; per la realizzazione di quest'opera sono stati stanziati 30 milioni.

Tredici milioni saranno destinati alla realizzazione dell'impianto di illuminazione del campo sportivo di San Luigi; inoltre altri interventi di sistemazione e restauro interessano lo stabile di via dell'Università sede delle facoltà di lettere (5 milioni), la facciata principale del mercato ortofrutticolo all'ingrosso (8 milioni), il Teatro Verdi (11 milioni) e la scuola media di Borgo S. Sergio (6 milioni).

Per lavori di manutenzione alle fontane monumentali cittadine sono stati destinati altri 5 milioni.

Assegnazioni provvisorie dei docenti di ruolo

Il sindacato nazionale scuola media ha reso noto che per quanto riguarda le assegnazioni provvisorie dei docenti di ruolo della media e degli istituti inferiori, le domande redatte su carta semplice, devono essere presentate al provveditore agli studi nella cui circoscrizione rientrano le sedi richieste, entro il 5 settembre.

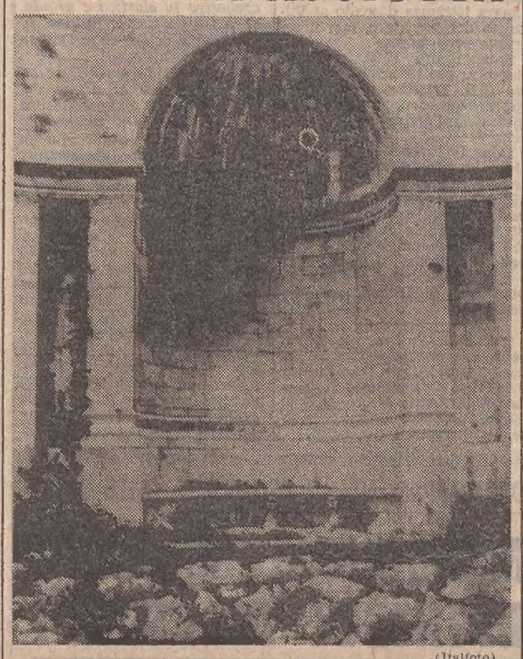
Possono chiedere l'assegnazione provvisoria gli insegnanti di ruolo con sede definitiva, che abbiano chiesto il trasferimento e non l'abbiano ottenuto per nessuna delle sedi richieste. L'assegnazione provvisoria può essere chiesta per una sola provincia e soltanto per le sedi della provincia medesima richieste con la domanda di trasferimento.

Possono inoltre chiedere tale assegnazione, sempre per una sola provincia e per non più di dieci sedi, i docenti che non abbiano chiesto il trasferimento, qualora siano sopraggiunti gravi motivi da comprovarsi nelle forme dovute, nonché i docenti immessi in ruolo ai sensi dell'art. 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477 e dell'art. unico della legge 14 agosto 1974, n. 391.

L'assegnazione provvisoria può essere chiesta anche per cattedra diversa da quella di titolarità, purché compresa nella stessa classe di concorso o per cattedra per la quale sia ammesso il passaggio. Non sono consentite assegnazioni nei confronti dei docenti di prima nomina. Non sono da considerare di prima nomina i professori nominati con decorrenza giuridica 1.o ottobre 1974 e raggiungimento della sede al 1.o ottobre 1975. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi agli uffici del sindacato nazionale scuola media di largo Papa Giovanni XXIII, oppure consultare l'ordinanza ministeriale sulle assegnazioni provvisorie del 29 luglio 1975.

Il Comune di Duino-Aurisina ha indetto un concorso per l'assegnazione di incarichi e supplenze nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1975-76. Le interessate devono presentare la domanda entro l'11 settembre prossimo allegando i documenti di rito.

FONTANA ASCIUTTA



(Italfoto)

La simpatica, umile fontana di Scala dei Giganti è da tempo all'asciutto e non manda più all'aria il suo fresco ridente zampillo che tanta allegria e gioia portava al cuore dei passanti

SEGNALAZIONI

Spettacolo pietoso

«Egregio direttore, leggo sulle "Segnalazioni" i vari interventi dei cittadini, che molto civilmente dibattono le cause che non fanno di Trieste una città turistica; immediatamente, di riflesso, senza approfondire il problema, penso allo spettacolo pietoso che la città offre di sé, a chi esce dalla stazione centrale e si trova in piazza della Libertà.

«Con le sue variopinte baracche, con la sua sporcizia, questa piazza è diventata un sublime esempio di cattivo gusto e di abbruttimento urbano. Tutto ciò è tanto più grave, in quanto numerosi cittadini hanno denunciato su queste pagine, lo stesso problema, ma niente è cambiato, evidenziando una miopia amministrativa degli "addetti ai lavori" veramente notevole, poiché evidentemente non si rendono conto di quanta amarezza provochi nella cittadinanza questi esempi macroscopici di insensibilità.

«Ho il timore che più il tempo passa, più queste "ridenti" baracche, rischieranno di venir tollerate in una sorte di fatalistica e impotente rassegnazione, ma i triestini possono essere fiduciosi... programmi ben più complessi e stimolanti sono al vaglio per rendere Trieste una città ricca di attrattive, una piazza rovinata... è ben poca cosa.

«Spero di avere sulle "Segnalazioni" una risposta da chi di competenza su questo problema che interessa moltissimi triestini. Cordialmente ringrazio, Pepino Flavio»

Sulle baracche di piazza della Libertà hanno scritto anche altri nove lettori, e tutti lamentano che uno stupendo giardino sia stato umiliato a «maleodorante immondezzaio».

Biancheria sporca

«Egregio direttore, ho comperato anche oggi, così come faccio spesso, il suo pregevole giornale, così divertente per la "goffaggine" con la quale cerca sempre di mettersi dalla parte... della "libertà", senza sapere — con esattezza — che cosa sia, ed ho letto, in prima pagina, — siamo martedì 19 agosto 1975 — l'articolo intitolato: "Nel Bangladesh": I lancieri del Bengala protagonisti del putsch?"... Orbene, voi del "Piccolo", sempre accomodanti coi potenti!, avete dato a vedere, da decenni ormai, che i popoli già dominati dall'Inghilterra, e in particolare quelli abitati da gente di colore, sono liberi, non hanno, cioè, nulla da render conto di quanto fanno... ai vecchi padroni e dominatori. Vorrei che mi spiegaste come mai, allora, in fondo al vostro articolo (da Nuova Delhi e con la responsabilità Ansa-Afp-Reuter-Upi) sta scritto che: l'Alta Commissione britannica a Dacca confermava di aver ricevuto una nota del 16 agosto... dai "ribelli" che hanno abbattuto ed ucciso (meglio sarebbe dire "assassinato"!) lo sceicco Mujibur Rahaman, capo del governo bangladescino, eccetera...

«Ma a me di Rahaman... non me ne frega niente! A me interessa farvi notare che a Dacca, capitale del Bangladesh, secondo voi Stato libero ed indipendente, esiste... una "Alta Commissione britannica" alla quale i "ribelli!" (ribelli fra di loro: poveri fessi!!!... e non contro gli inglesi, che ancora li dominano!) hanno immediatamente sottoposto ad approvazione le loro azioni, 48 ore soltanto dopo aver massacrato il loro, di pelle indiana, Capo del governo!!! E' questa la libertà (che voi del "Piccolo" riconoscete!) dell'ex-colonia inglese Bangladesh? Quella di essere dipendente di un'Alta Commissione britannica?

«E notate bene che gli "Alti Commissari britannici" e le "Alte Commissioni" dello stesso... colore, dirigono — e se non lo sapete, ve lo dico io! — ancora: l'India, Ceylon e il Pakistan, dove i presidenti delle rispettive liberissime Repubbliche devono, quando assumono la presidenza, giurare fedeltà alla Regina d'Inghilterra, facendo, cioè, atto di sudditanza al "capoccia" di uno stato straniero; al vecchio padrone, insomma!!! Ecco dove sta... la libertà dei popoli ex-coloniali, secondo il "Piccolo"!

«Non sarà male se, da oggi in avanti, voi, "Piccolini", vi occuperete di... biancheria sporca nostrana, invece di occuparvi di... libertà internazionali! Cordiali (ma non troppo) saluti. Giampiero Silvestri».

Beato lei, signor Silvestri, che con questo caldo ha voglia e tempo di occuparsi di fatti di questo genere. Ma non sarebbe il caso, scusi tanto, che anche lei si occupasse un po' più di biancheria nostrana, sporca, oppure no?

Auguri al comitato «Parco Noghere»

«Care "Segnalazioni", ho letto con interesse l'articolo apparso il 19 agosto, dove si vuol impedire la discarica alle Noghere per salvaguardare l'habitat alle specie presenti.

«Da tempo seguo con interesse l'evolversi di iniziative dei vari enti e centri studi su questi problemi di così scottante attualità. Desidero, perciò, congratularmi con quei giovani, che sprecano il loro tempo (come dicono molti) per cercare una soluzione. Spero che il loro esempio sia seguito da altri e mi auguro possa esistere una via di uscita che dia immediatamente i suoi frutti. Concludo con un vivo augurio al "Comitato Parco Noghere" che possa lavorare sino alla soluzione del problema.

«Ringrazio questa ruorica per la cortese attenzione, Ariella Pecorari, v. di Vittorio 12».

Sullo stesso argomento riceviamo la seguente lettera dal Fronte monarchico giovanile: «Il settore ecologico del Fronte monarchico giovanile dell'U.M.I. di Trieste, dopo l'articolo apparso sulla stampa locale, ha effettuato un sopralluogo alle Noghere e denuncia alla cittadinanza lo stato in cui si trova un habitat di effettivo valore naturalistico.

«Invita, perciò, le forze politiche di intervenire prontamente per salvaguardare una zona "unica nel suo genere" dall'interramento, cioè dalla distruzione di nidi ed insetti, già oggetto di studi a livello scientifico internazionale. La cittadinanza tutta deve sentirsi sensibilizzata su ciò che succede alle Noghere, in questi giorni decisivi; dove un gruppo di giovani volonterosi, cercano un'effettiva soluzione che possa soddisfare l'ambiente naturalistico e scientifico e le necessità dello sviluppo industriale di Trieste».

La bandiera americana

«Egregio direttore, sono un ex cittadino italiano iscritto all'Università locale con una borsa di studio del governo USA per invalidità contratta nella guerra del Vietnam.

«Da tre anni sono rientrato in Italia (solo per studiare) e da allora sono assiduo lettore del suo giornale e attraverso la rubrica "Segnalazioni" ho spesso letto interessanti proteste.

«Questa mia lettera è una denuncia del modo vilipendioso con cui è spesso usata la bandiera degli Stati Uniti, mia patr adottiva. Mi riferisco in particolare all'uso da parte di alcuni cittadini di "cuscini per automobili" recanti il vessillo USA senza contare i negozi che vendono "blue jeans" e che usano come reclame la bandiera che io ho servito per quattordici anni e per la quale ho visto morire molti compagni.

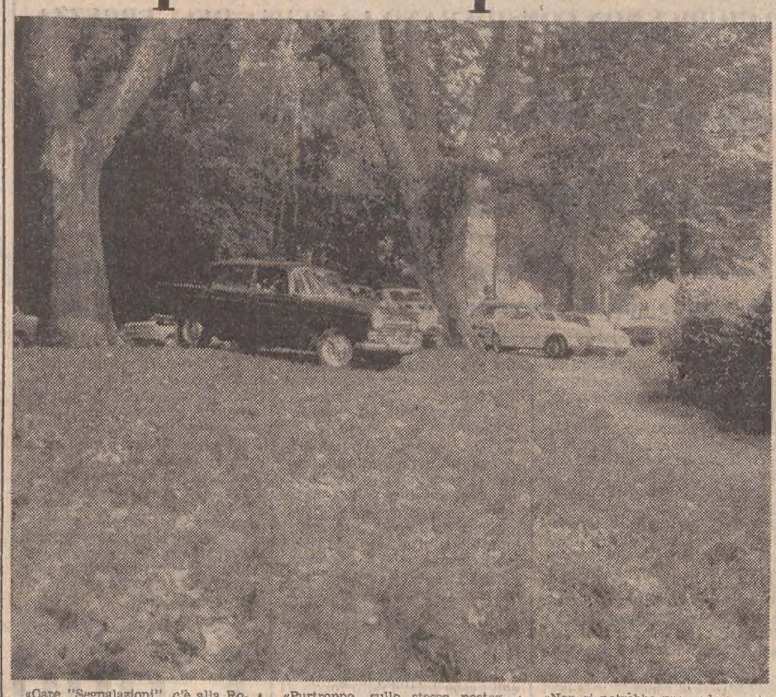
«Mi dor ndo cosa farebbero le autorità locali se io usassi un "cuscino d'auto" tricolore sotto il deretano? Esigo una risposta dalle autorità italiane e se non mi risponderanno entro un mese allora io userò nella mia auto due cuscini tricolori e penserò sempre con affetto alle bella Repubblica Italiana che consente libertà più che democratiche. J.V.».

Esempio da seguire

«Care "Segnalazioni", giorni fa mi trovavo a Verona ed ho notato che il Comune aveva fatto affiggere dei manifesti per informare che tempo 10 giorni dalla data del manifesto, gli automobilisti e motociclisti che non fossero con i tubi di scarico in regola sarebbero stati multati da L. 10000 a L. 50000. Infatti ho visto con i miei occhi una squadra di vigili urbani mettersi agli angoli delle strade fermare autovetture e motociclette, misurare la densità del suono, e chi non era in regola veniva multato.

«I risultati sono stati soddisfacenti. Non capisco perchè tale operazione non si possa fare anche a Trieste. Se andremo avanti così andremo tutti in manicomio! Che vengano a via Balamonti di sera per rendersi conto del frecasso. Grazie. Domenico Sancin».

Un prato in pericolo



«Care "Segnalazioni", c'è alla Rotonda del Boschetto un prato che è stato giorni fa molto bene pulito e sono state curate le piante meritando una lode chi l'ha fatto e chi l'ha ordinato.

«Purtroppo, sullo stesso posteggiano in continuo macchine, che vengono anche lavate con detersivi e così sempre più questo prato corre il pericolo di essere ridotto a terra battuta.

«Non si potrebbe provvedere, prima che tutto venga distrutto, visto che c'è tanto posto lungo il viale al Cacciatore? Grazie per l'ospitalità. V. M.».

(Italfoto)

Commosso ricordo di Anna Modiano



La scomparsa di Anna Modiano ha colpito dolorosamente quanti hanno avuto modo di conoscerla e apprezzarne le elevate doti di cuore e di intelletto.

La signora Modiano fu per lunghissimi anni patronessa e successivamente consigliere del Comitato della Croce Rossa Italiana di Trieste. Cariche queste che le hanno permesso di essere attivamente vicina alla CRI, prodigandosi per l'attuazione di opere di bene ed occupandosi in special modo dell'assistenza ai bisognosi, in piena concordanza di intenti con le altre signore del Patronato. Oltre a svolgere questo suo compito specifico Anna Modiano ha dato con spirito sempre appassionato un fattivo appoggio al Comitato nel realizzare ogni altro scopo dell'Ente, dal pronto soccorso alla guardia medica e ad ogni altra forma di intervento.

Si è pure adoperata in favore della Società Dante Alighieri, come membro del Gruppo Femminile di Trieste, distinguendosi in un'opera di alto valore civile e morale a sostegno delle iniziative culturali promosse dalla Dante.

Anna Modiano era moglie del comm. Giacomo Modiano, noto dirigente industriale triestino che tra l'altro è membro della Consulta camerale di Trieste, consigliere del Fondo di Rotazione e consigliere anziano della Cassa di Risparmio.

E' indubbio che con la perdita della signora Modiano la città ha perso una validissima sostenitrice di ogni iniziativa di bene, per cui certamente rimarrà in tutti di lei sempre un commosso ricordo.

Muore per collasso sul posto di lavoro

Un meccanico di 50 anni, Carlo Sabbadini, che abitava in via Castelliere 31, è morto sul lavoro. Il pietoso episodio è avvenuto nell'officina meccanica di via Mansanta 5, ieri mattina, poco dopo le 9. Colto da malore, il Sabbadini si è accasciato al suolo.

Quando sul posto sono giunti i sanitari della CRI, egli era ormai spirato. Il dott. Auro Giassi ha, infatti, accertato che il Sabbadini era deceduto per probabile collasso cardiocircolatorio. Poco dopo le 10 la salma è stata trasportata all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

HANNO INFRANTO IL VETRO DI UNA FINESTRA

Ladri «anguilla» di notte in un bar

Rubati salami, vino, sciroppi e 25 mila lire

Ignoti ladri ieri notte sono penetrati nel bar «Giulia», al numero 41 della via omonima. Alle 4.45, il metronotte Dario Giacomelli, 37 anni, via Imbriani 4, nel consueto giro d'ispezione ha notato che il vetro di una finestra del locale, sul versante di piazza dei Volontari Giuliani, era infranto. Egli ha telefonato al proprietario: gli ha risposto lam oglie di questi, Nedda Grigio Buttinar, 47 anni, viale Venti Settembre 85, la quale è accorsa sul posto.

Nel frattempo del fatto era stata interessata la polizia, e sono intervenuti il maresciallo Vincenzo Procaccianti e l'appuntato Avelino Olivo, del Pronto intervento della «Mobile».

La signora ha spiegato che l'incursione ladresca era stata effettuata dopo l'una: infatti, a quell'ora suo marito ed il loro figlio Davide, avevano chiuso il locale. A giudicare dalla grandezza del «buco nel vetro», il ladro o i ladri dovevano essere ben smilzi. Comunque non hanno rubato gran ché: circa 25 mila lire che si trovavano nel cassetto del banco di mescita tre salami, alcune bottiglie di vino e di sciroppo, qualche scatoletta di tonno e di carne ed una cinquantina di gettoni per il telefono.

Dopo i primi rilievi, gli agenti hanno fatto intervenire i loro colleghi della «Scientifica» per un'indagine più accurata.

Fine solitaria di un pensionato

L'altra mattina un inquilino dello stabile di via S. Giacomo in Monte 15, Natale Furlan notando che un suo vicino il pensionato Antonio Pichierri, nato 69 anni or sono a Seva (Taranto), non era uscito di casa, si impensieriva, confidando le sue preoccupazioni ad un casalinga, Maria Teresa Di Bella. Costei telefonava al «113», e sul posto si recavano il maresciallo Francesco Dal Fra e l'appuntato Tommaso Ventura, del Pronto intervento della «Mobile».

Siccome il Pichierri era solito non chiudere a chiave la porta d'ingresso, per lasciare entrare la sua prestaservizi, gli agenti non hanno avuto alcuna difficoltà a portarsi nell'interno. Il Pichierri giaceva immobile sul letto. Per le constatazioni di legge, è stata fatta intervenire la CRI, ed il dott. Auro Giassi ha accertato che il Pichierri era deceduto all'incirca 12 ore prima, per probabile collasso cardiocircolatorio.

Il magistrato di turno dott. Corrado Bidoli, ha disposto che la salma venisse trasiata all'obitorio dell'ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LE ORE DELLA CITTA'

Verteneglesi a Fossalon

Domenica di primo pomeriggio i verteneglesi dell'Associazione delle comunità istriane si ritroveranno a Fossalon di Grado, per la festa di San Rocco. Dopo il rito religioso in onore del loro patrono avrà luogo il fraterno cordiale incontro con i numerosi conterranei da tempo insediati negli ubertosi poderi del comprensorio agricolo dell'Ente Tre Venezie.

Invito all'Expo CT-75

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, comunica ai propri associati che la locale Camera di commercio ha messo a disposizione degli aderenti all'ACEPE un congruo numero di biglietti gratuiti per la visita dell'EXPO CT/75 (Esposizione internazionale delle attrezzature per il commercio e il turismo) che si svolgerà a Milano dall'1 al 9 novembre. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di via dei Rettori n. 1 per il ritiro dei biglietti.

Tessuto Jeans...

in vasto assortimento «a prezzi giusti», presso *Magazzini Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Annullo filatelico

La direzione provinciale delle Poste e delle telecomunicazioni informa che in occasione della 2.a mostra filatelica sociale «Adriaclub Italia» il giorno 12 ottobre nella sede di via S. Nicolò 6 funzionerà un servizio P.T. a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un apposito bollo.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di San Giacomo alle ore 20.30 nella sede di via Caprin 18/1, con all'ordine del giorno: carovita ed esame dei recenti aumenti.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzarò 17 telefono 31306.

ALISCAFI
MOLO PESCHERIA
da Trieste per Pirano: 8 - 15 - 18.05
(19.05 escluso domenica e lunedì)
da Trieste per Grado: 9.30 - 16.45

ESCAI «XXX Ottobre»

L'ESCAI XXX Ottobre (Gruppo alpinismo giovanile) organizza dal 30 agosto al 12 settembre una gita per compiere la traversata dal lago di Braies a Belluno, lungo il tracciato dell'Alta via n. 1 delle Dolomiti. La traversata prevede anche la salita di cime importanti (Lavarella, Tofane, Pelmo, Civetta, Schiara). I posti sono limitatissimi, per cui i giovani sono invitati a dare l'adesione quanto prima presso la sede della XXX Ottobre in via S. Pellico 1 (tel. 68795), dove potranno trovare anche il programma dell'iniziativa. I costi di partecipazione sono contenutissimi.

Tennis a Muggia

Sabato, alle ore 18, a Muggia avrà luogo l'inaugurazione ufficiale dei nuovi campi di tennis, siti nella zona sportiva presso lo stadio. Alla cerimonia seguiranno alcune esibizioni e incontri.

Si avvicina settembre...

Il mese dei matrimoni! *Beltrame* offre uno sceltissimo assortimento di abiti da *sposa*, e abiti e completi da cerimonia. Una visita da Beltrame Boutique Signora e Boutique Uomo, Vi aiuterà a completare una scelta raffinata e sicura per il giorno più bello.

Traduttori e interpreti

Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1975-76 alla scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze della facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste. Possono iscriversi tutti gli studenti in possesso del titolo finale di scuola media superiore, valido per l'iscrizione a una facoltà universitaria, dopo aver superato un esame di ammissione che dimostri la buona conoscenza della lingua scelta come fondamentale. Gli insegnamenti che vengono impartiti presso la scuola riguardano le lingue francese, inglese, italiana, olandese, russa, spagnola, slovena e serbo-croata. Gli interessati, per partecipare all'esame di ammissione, devono presentare domanda, redatta su carta legale da 700 lire, indirizzando la richiesta al Rettore dell'Università di Trieste: le domande dovranno pervenire entro e non oltre il 5 ottobre prossimo.

Concorso magistrale

Per gli insegnanti elementari che si preparano al concorso magistrale, l'AIMC di via Mazzini 26 organizza un breve corso di preparazione, che si svolgerà in 30 lezioni a partire dal 25 agosto. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria rimane aperta il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

UCV VIAGGIO A PRAGA
13 - 17 settembre
Viaggio in autopullman da gran turismo, pensione completa, alberghi di II categoria, visite città e accompagnatore.
Lire 98.500 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

A UDINE
Via Gemona, 32
Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.
INIZIA, ALLE ORE 9, LA
GRANDIOSA VENDITA DI REALIZZO DI PELLICCE PREGIATE
con sconti addirittura fino al 70%
PER L'APERTURA DELLA NUOVA FILIALE DI UDINE
ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	realizzo		valore	realizzo
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420.000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Volpe rossa	600.000	290.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Capretto d'Asmara	200.000	99.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460.000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini capretto	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Canguro	190.000	95.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot R.G.	400.000	190.000	Viscaccia	400.000	190.000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli visone	—	5.000
Rat mousquet naturale	700.000	340.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 49.000
Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1975-1976 e con certificato di garanzia
Udine - Via Gemona, 32
RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Agile» (naz.), mn. «Oruda» (jug.), mc. «Esso Bayern» (germ.), mn. «Risniak» (jug.), mn. «Grobnik» (jug.), mn. «Orna» (jug.), mn. «Karinthia VI» (au.), mn. «Marco Polo» (naz.).

PARTENZE: mc. «Pacific Colocotronis» (gr.), mc. «Agile» (naz.), mn. «Risniak» (jug.), mn. «Oruda» (jug.), mc. «Wapello» (panam.), mc. «Hoshun Maru» (giapp.), mn. «Star of Venice» (egiz.), mn. «Grobnik» (jug.), mn. «Lun» (jug.), mn. «Anton Stjepov» (sov.).

PERCHE' E' TANTO ARDUO DARE ATTUAZIONE ALLA RIFORMA

GLI OSPEDALI EPICENTRO DELLA CRISI SANITARIA

La crescita della spesa ospedaliera supera largamente l'incremento del reddito nazionale - Vertiginosa ascesa delle spese di degenza

E' indubbio che i motivi di fondo della crisi in cui versa l'assistenza sanitaria in Italia sono da ricercarsi, in primo luogo, nel settore ospedaliero.

Da rilevare, è che in questi ultimi anni, in tutto il Paese, si è registrata una notevole lievitazione delle richieste di accoglimento in presidi nosocomiali. Inoltre, le spese di degenza sono aumentate in misura vertiginosa. A fronte di una siffatta situazione non si è lontani dalla realtà, ove si affermi che il numero dei posti letto disponibili negli ospedali italiani ai nostri giorni, non è molto diverso da quello esistente negli anni cinquanta.

Le rette di degenza sono triplicate o quadruplicate nel breve arco di cinque o sei anni, raggiungendo e superando in diverse località le trentamila lire a giornata. Ma l'assistenza sanitaria erogata negli ospedali non ha subito in generale miglioramenti degni di nota. L'aumento della spesa serve appena a sodisfare gli impegni correnti costituiti dagli aumenti retributivi al personale, dal dilatato costo dei medicinali, dall'esigenza di sostituire apparecchiature obsolescenti ed inutilizzabili. Nulla o quasi si è fatto per arricchire il presidio ospedaliero di strutture operative e tecniche, in grado di fornire al cittadino prestazioni sanitarie che rappresentassero, relativamente ai mezzi del passato, un vero salto di qualità.

Questo quadro deludente del nostro servizio sanitario ospedaliero — di cui sono autorevole e drammatica testimonianza gli episodi di cronaca che di continuo riempiono le colonne dei quotidiani — è la risultante prevalente di un'anarchia generale che è, in primo luogo, determinata da un'assoluta incapacità o da un confermato rifiuto di programmare l'azione sanitaria a livello nazionale. Al contrario di una tendenza diffusa, si può dire, in tutti i più evoluti Paesi dell'occidente, che è quella di un puntuale e rigido controllo delle singole spese ospedaliere sulla base di criteri di uniformità a livello nazionale, gli ospedali italiani sono stati completamente liberi di determinare le proprie rette mentre i controlli sulle spese venivano effettuati, almeno dal punto di vista del merito, con alquanta benevolenza.

Nel pieno rispetto del sistema, piuttosto che dare impulso all'attività di ricerca e di promozione assistenziale, con gli scarsi mezzi a disposizione si è data la stura alla creazione di nuovi reparti, divisioni, sezioni ospedaliere, spesso inutili sul piano operativo, ma particolarmente costosi per la collettività che, alla fin fine, ne deve sopportare il peso. Vero è che il Decreto legge n. 264 dell'8 luglio 1974 e con successivi disegni legislativi più particolarmente, si prevede esplicitamente il passaggio degli ospedali ad una gestione diretta in sede regionale, ma la fase di attuazione di un tale indirizzo appare alquanto remota ed incerta.

L'articolazione stessa di tali fondamentali presidi sanitari su scala regionale, non appare la più idonea al conseguimento di quella armonizzazione del settore a livello nazionale che è l'unico fine sociale validamente auspicabile. Nella lunga fase intermedia che stiamo attraversando, quale primo momento di dinamica operativa, il legislatore nazionale e quello regionale successivamente hanno previsto che, in ogni Regione fosse costituito un comitato per il coordinamento dell'attività degli enti mutualistici, con la programmazione sanitaria regionale e con gli istituti ospedalieri operanti sul territorio. Allo stato attuale non risulta che tali comitati siano stati istituiti ed abbiano cominciato ad operare in alcuna regione.

Quando infine inizieranno la loro attività saranno obbligati lavorare affrettatamente e, inevitabilmente, male. Pertanto, in un disordine di tali dimensioni, o si procede quanto prima all'eliminazione delle incongruenze in atto e conseguenti sperperi di denaro ed energie, creando un'effettiva situazione di equilibrio fra mezzi a disposizione ed istanze avanzate, fra organismi finanziari ed enti gestori della spesa, o l'ipotesi di riforma oggi d'attualità sarà destinata ad arricchire, nel tempo, il già copioso numero delle buone intenzioni mancate.

Romano Sancin

Nuovi interventi per il «parco Noghere»

Il comitato «parco Noghere» informa che si stanno moltiplicando gli sforzi per salvare l'interessante zona palustre situata nella Valle delle Noghere ed attualmente minacciata dalla discarica di detriti e rifiuti concessa al comune di Trieste in quella zona. Il piccolo lago, con la vegetazione palustre vera e propria, nonché moltissimi animali unici nella provincia non copre — secondo il comitato — più del 5 per cento dell'intera zona destinata all'interramento.

Una delegazione del comitato si incontrerà ora con un rappresentante dell'Ente zona industriale ed un ulteriore colloquio verrà richiesto anche alle autorità comunali, per riproporre la questione della discarica che sta minacciando l'unica zona della vallata che — sempre secondo il comitato — merita veramente salvare. In tale azione per la protezione dell'ambiente naturale, il comitato conta anche sull'appoggio di tutte le forze politiche disponibili per soluzioni serie e rapide, che tutelino sia gli interessi del mondo del lavoro, sia il patrimonio naturale e scientifico.

TRE MESI È IL RESPONSO DEL TRIBUNALE

Borseggiatore velocista riconosciuto colpevole

Un giovane di Fiume a bordo di un autobus rubò un portafogli dileguandosi rapidamente

Un borseggiatore velocista, Ante Versic, di 23 anni, da Fiume, è stato processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici. La cattura dello straniero risale alle prime ore del pomeriggio del 10 luglio scorso quando, su un autobus della linea «11», in transito attraverso la piazza dell'Ospedale, la signora Pierina Pekar, 50 anni, via dell'Eremo 157, s'accorse che l'attuale imputato le aveva sfilato dalla borsetta il portafogli con 35 mila lire e i documenti.

La derubata cercò di trattenere il ladruncolo ma questi, con mossa improvvisa, riuscì a sfuggirle e a scendere dal veicolo, che s'era frattanto arrestato alla fermata di quella zona. Sebbene inseguito da alcuni passanti, Versi si mise a correre, con il portafogli in mano, verso la via Carducci: nella disperata fuga perdette una scarpa, dopo qualche metro inciampò e cadde, ferendosi a una gamba.

Malgrado la lesione, l'uomo non si fermò e, con un'andatura da competizione agonistica, raggiunse il bar «Al Mercato», vi entrò, infilandosi nella toilette. Il titolare del locale lo chiuse nell'interno e, successivamente, Versic venne liberato (per modo di dire) dalla Polizia, che lo dichiarò in arresto. Lo straniero che non aveva più con sé il portafogli, negò di essere stato l'autore del borseggio. Poiché nella caduta, l'attuale imputato aveva riportato una profonda ferita lacero contusa a un piede, venne accompagnato all'ospedale, medicato e giudicato guaribile in due settimane.

In sede istruttoria, Versic sostenne che, nello scendere dall'autobus, uno sconosciuto gli aveva messo in mano un portafogli e, prima che egli potesse chiedere spiegazioni, l'altro era scomparso. Malgrado le giustificazioni, il forestiero fu incriminato per furto aggravato, e al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Patarino, egli si decide finalmente ad assumersi la paternità del colpo. Il P.M. chiede che Versic venga condannato a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, sollecita il minimo della pena e la concessione delle «generiche». Il Tribunale riconosce Versic colpevole e, con le perorate attenuanti che dichiara equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna a tre mesi di reclusione e 20 mila lire di multa ma non gli accorda alcun beneficio.

Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste. Domenica 24 agosto escursione al lago di Raibl e salita alla Cima del Lago (m 2125). Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.15. Informazioni ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21, piazza Unità n. 3 (tel. 35240).

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

I GIUDICI NON CONSIDERANO LA SCUSA DELL'EBREZZA

L'apolide ingrato punito dal tribunale

Aveva rubato soldi e gioielli a due greci che impietositi da alcune sue disavventure lo avevano preso con loro e aiutato

Un autentico romanzo di vita vissuta nel processo contro l'apolide Abraham Schessnik, di 47 anni, originario da Lamberg, in Polonia, e residente a Rotterdam, in Olanda. Lo straniero compare in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P. M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici, per rispondere di furto aggravato in danno dei greci Angelos Xanthaulidis e Anastase Coutsomicos, entrambi occupati in Germania in vacanza nel nostro paese al tempo dei fatti.

Il 5 corrente, a Venezia, i due turisti si imbatterono nell'attuale imputato, il quale finì col raccontare loro i propri guai: una settimana prima, a Napoli, sconosciuti lo avevano derubato del borsetto, contenente denaro e i documenti, ed egli sperava di poter raggiungere Trieste, in attesa di denaro da parte di un suo fratello che risiede a Montreal, nel Canadà. Schessnik disse di avere informato il congiunto dell'incidente occorsogli e questi gli aveva promesso che avrebbe inviato un importo di denaro al rabbino del locale tempio israelitico, dov'egli avrebbe potuto prelevarlo.

Impietositi, i greci si offrirono di accompagnare l'attuale imputato a Trieste e, generosi sino in fondo, lo ospitarono anche nella pensione muggesana, dov'erano alloggiati. Secondo i greci, la titolare della pensione avrebbe messo loro a disposizione una cassetta di sicurezza, dove depositarono un anello d'oro, un orologio e il denaro che doveva servire per le spese di tutti tre. Schessnik era, in un certo senso, l'amministratore della piccola comunità, e un giorno egli acquistò un notevole quantitativo di generi alimentari per offrire agli improvvisati amici una parentesi balneare, rallegrata dalla presenza di tre belle ragazze. Le sirene rimasero, però, soltanto nelle sue intenzioni.

I tre, insieme ad altri due giovanotti conosciuti a Muggia, si recarono comunque alle «Ginestre» e a un certo punto, Schessnik sparì dalla circolazione: preoccupati, i suoi amici si misero a cercarlo, e lo trovarono al tavolo del ristorante con davanti a sé una gigantesca sogliola e un fiaschetto di vino di marca. I greci ebbero, allora, la sensazione che l'uomo da essi aiutato stesse dilapidando il loro denaro: in due giorni, egli aveva infatti dato fondo a 100 mila lire. Ma il peggio doveva ancora venire. Il mattino del 10 corrente, Schessnik si fece consegnare con un pretesto le chiavi della cassetta di sicurezza e poi si allontanò dalla pensione, dicendo che si recava dal barbiere.

Convinti di essere stati gabbati, i greci, dopo avere constatato che dalla cassetta erano scomparsi 210 marchi e i preziosi, si misero alla ricerca del loro ospite e, dopo qualche ora, lo rintracciarono alla stazione centrale. Schessnik aveva a un dito l'anello, al polso l'orologio e il denaro nel portafoglio.

L'ingrato venne affidato alla polizia ferroviaria, i cui funzionari lo consegnarono successivamente alla Squadra mobile. In sede istruttoria Schessnik negò il furto del denaro, sostenendo che lo stesso faceva parte della cassa comune, nella quale egli avrebbe immesso anche gli importi che gli erano stati dati da alcune comunità israelitiche. L'uomo che si dichiara rifugiato politico, attribuì il furto dell'orologio e dell'anello al vino che aveva bevuto. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete di tedesco Romano Visintini, egli conferma le deposizioni istruttorie. Il P. M. sostiene che nessun dubbio può sussistere sull'operato delittuoso dell'imputato e chiede, pertanto, che lo stesso venga condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. La difesa dello Schessnik viene assunta da l'avv. Giovanni Ghezzi. Il tribunale riconosce lo straniero colpevole e, con le «generiche» dichiarate prevalenti all'aggravante, lo condanna a cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di multa sensa alcun beneficio.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

L'onda... bicolore



Come se non bastassero tutti i vari lavori in corso, i tratti di cornicione caduti da ripristinare e gli intoppi naturali, a rallentare il caotico traffico cittadino, proprio nei punti più nevralgici, ora ci si mette anche la semaforizzazione. In particolare la fotografia si riferisce ad un tratto della centralissima via Roma e più precisamente alla serie semaforica che incomincia da piazza Ponterosso e sfocia nel Corso Italia. L'immagine infatti, anche se non molto chiaramente, mostra le tre luci segnaletiche, collocate nel ristretto spazio di duecento metri della stessa strada, che fanno bella mostra di colori diversi: la prima è rossa, la seconda è verde e la terza è di nuovo rossa.

Dopo tanti anni di provato ed efficiente impiego di semafori sincronizzati e di onda verde, per snellire la marcia del traffico in tutto il Paese, a Trieste si pensa innanzitutto ad assicurare la varietà dei «colori» al paziente automobilista pensando che forse questi preferisce fermarsi tre volte, nel giro di duecento metri, ma godere di questo variopinto gioco di luci.

CIT Settembre a Vienna
Due tours dal 4 al 7 settembre e dal 25 al 28 settembre
Viaggio in autopullman da gran turismo, albergo di II categoria, stanze con bagno, visite città e accompagnatore.
Lire 64.000 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

TRENT'ANNI ORSONO SI SPEGNEVA A MILANO UN GRANDE DIRETTORE D'ORCHESTRA

Marinuzzi: una «bacchetta» cara a Trieste

Si presentò sul podio del Verdi nel dicembre 1913 con un «Tristano e Isotta» rimasto indimenticabile Da allora fu di casa nella nostra città alla quale egli si sentiva anche legato affettivamente



Quando, la sera del 13 dicembre 1913, il maestro Gino Marinuzzi salì per la prima volta sul podio del «Verdi» per dirigere il «Tristano e Isotta» col quale si inaugurava la stagione lirica, Trieste non lo conosceva ancora e l'applauso che lo salutò fu certamente dovuto soprattutto a cortesia. Egli aveva allora 31 anni — era nato a Palermo il 24 marzo 1882 — ma già da una decina stava facendosi un solido nome come direttore d'orchestra di rare qualità: dopo l'esordio a Catania nel 1904 aveva diretto in molte città d'Italia, ma la consacrazione gli era venuta a Parigi, dove era stato chiamato all'«Opéra Comique», e qui riconfermato per tre volte, onore questo mai toccato prima ad alcun maestro italiano. Poi tre anni al «Reale» di Madrid, poi nell'America del Sud, poi di nuovo in Italia, Bologna, Milano, Palermo. Tutto ciò, la maggior parte del pubblico triestino quella sera non lo sapeva, ma una considerazione semplicissima se la saranno posta non pochi: se quel giovane maestro si presentava con un biglietto da visita che si chiamava «Tristano e Isotta», doveva essere un uomo ben sicuro sul podio, il quale non temeva di misurarsi con «concorrenti» che si chiamavano Arturo Toscanini, Tullio Serafin, Bruno Walter. Che fosse un direttore di gran classe e di altissimo livello, lo si vide subito da un particolare: Gino Marinuzzi non aveva davanti a lui lo spartito aperto, dirigeva a memoria, e dirigeva un «Tristano»! Nessuno avrebbe mai visto uno spartito aperto davanti a Marinuzzi sul podio.

Fu un trionfo: cinque caldissime chiamate dopo l'atto primo, di cui due per gli artisti soli e le altre tre con Marinuzzi; altre cinque, di cui tre per gli artisti e due per il maestro dopo l'atto secondo; ancora sei chiamate, tre per gli artisti e tre per il maestro alla fine dello spettacolo. Il giorno seguente, il nostro giornale, nel dare ampio risalto all'avvenimento, scriveva: «Il successo magnifico di iersera era successo sincero, spontaneo, fatto di convincimento e di ammirazione per il superbo direttore d'orchestra, per la disciplinatissima falange orchestrale, per l'ottimo complesso dei cantanti degni dell'opera loro affidata, per il decorosissimo allestimento scenico».

Due settimane dopo, il 27 dicembre, il maestro faceva al «Verdi» un dono pregevole, con la prima assoluta, per Trieste, della «Fanciulla del West» di Puccini: «Il primo elogio va al maestro Marinuzzi, che con un eclettismo veramente mirabile ha voluto e saputo concertare quest'opera con la stessa coscienza che egli aveva messo nella concertazione del "Tristano". Sotto la sua guida energica, sicura e suadente, l'orchestra fu elastica e pronta, ebbe trasparenza e fusione, fu morbida e calda, ebbe l'anguidezze e ruggiti.

Più splendido ancora, un altro dono, con la prima del «Parsifal» che Trieste ancora non conosceva, il 20 gennaio 1914. Lasciamo anche qui la parola a chi allora ne scrisse: «Datti gli elementi che stavano a sua disposizione, bisogna ben dire che il maestro Marinuzzi ha compiuto un vero miracolo. Con fede, con tenacia, con fervore che non trovano facile riscontro, egli è riuscito, in un termine di tempo relativamente breve e senza l'aiuto di "regisseurs", ad allestire, concertare quest'opera irta di difficoltà enormi, in modo da far rifulgere tutte le sovrane sue bellezze, non solo, ma da mascherare, e talvolta anche celare completamente talune manchevolezze dei suoi cooperatori. L'elemento migliore della spettacolo, cioè l'orchestra, cui spetta il compito difficile di illustrare, di colorire, di dar vita ai differenti episodi dell'opera, ha seguito con attento zelo la bacchetta e le intenzioni del superbo suo duce, per modo che il commento sinfonico riuscì un modello di chiarezza e di plastico rilievo (...) Giustamente il maestro Marinuzzi — che anche questa formidabile partitura dirresse a memoria — fu l'eroe della serata, richiamato un'infinità di volte alla ribalta fra scrosci di applausi, fra grida di "bravo", fra acclamazioni altissime che ne onoravano il trionfo». Fu quella stagione il primo dei tanti felici incontri che Gino Marinuzzi ebbe con il pubblico triestino e che doveva fare di lui il direttore d'orchestra più atteso e più amato nella nostra città.

Fu di nuovo al «Verdi» alla fine del 1921, chiamatovi per dirigere l'intera stagione lirica: «La Walkiria», «Il barbiere di Siviglia», «Luisa», «I maestri cantori di Norimberga», «Il matrimonio segreto», «Rigoletto», «La sonnambula», alle quali si aggiunsero tre opere da lui portate per la prima volta sulle scene del «Verdi»: il «Trittico» pucciniano e «Il cavaliere della rosa» rappresentate nel febbraio del 1922, e il 14 marzo successivo «Jacquerie», composta da lui stesso e già rappresentata con successo al «Colon» di Buenos Aires, all'«Auditorium» di Chicago e al «Costanzi» di Roma.

Ormai Gino Marinuzzi era di casa nella nostra città, dove ritornò più volte, fra il 1932 e il 1939, per dirigere opere come pure concerti sinfonici, sempre acclamatissimo, ma le acclamazioni che lo salutavano allorché saliva sul podio non erano ora dovute a cortesia, bensì esprimevano entusiasmo e anche affetto, ché egli oltre a essere un grande maestro, era pure un uomo dotato di una profonda carica umana, e il pubblico lo aveva compreso. Quando dirigeva, non si avevano occhi che per lui: alto, ritto, agile, misurato nel gesto e nei movimenti, anche quando si imponevano lo scatto e l'impetuosità, egli guidava l'orchestra oltre che con la bacchetta direttoriale, anche con la testa dalla splendida e foltissima capigliatura. Ora egli aveva superato i cinquant'anni, e quella capigliatura che si era fatta tutta bianca accentuava la nobiltà dell'uomo.

Ancora un ricordo, del marzo 1939, l'ultima volta che il maestro venne a Trieste. Nel cartellone di quella stagione lirica al «Verdi» era compresa un'opera scritta da lui — «Palla de' Mozzi» — nuova per noi, e fu il maestro stesso a presentarla in un incontro con il pubblico all'Ateneo Musicale che allora aveva la sede in via Carducci. Entrò nella sala, rispose cordiamente con ambedue le braccia all'applauso che lo salutò, prese la sedia da dietro al tavolo e ve la portò davanti, sedendovisi così alla scoperto, quasi volesse stare più vicino all'uditorio, gambe accavallate, mani intrecciate sulle ginocchia. Parlava semplicemente, senza ostentazioni, cordiale, come se si trovasse in un salotto, fra amici. Non fu la sua una conferenza ma una amabile conversazione nella quale, dopo aver illustrato «Palla de' Mozzi», non tralasciò alcune argute battute, ridendone pure lui, quando accennò a un amico che aveva detto essere quell'opera una «Palla» di ammiragli e non di mozzi, e a Schipa che la chiamava con un simpatico pasticcio «Mazzo di polli», e a un settimanale umoristico «secondo il quale con la mia "Palla" ho fatto goal: e goal spero sia anche domani al "Verdi"».

«Il grande successo di "Palla de' Mozzi" — scriveva all'indomani della prima Vittorio Tranquilli — si è delineato con calda immediatezza e schietta unanimità fin dalle prime scene. Il pubblico, che occupava il teatro in tutti gli ordini di posti, ha dato il suo entusiastico consenso con dodici chiamate agli interpreti e a Gino Marinuzzi dopo il primo atto, con undici evocazioni alla ribalta, agli artisti e all'autore dopo il secondo, con altre dieci alla fine dell'opera. Serata di spontanea e appassionata effusione al direttore illustre e geniale compositore, acclamato al suo apparire sul podio con un caldo, riconoscente saluto». Purtroppo, né «Palla de' Mozzi» né il «Preludio e preghiera» furono più eseguiti a Trieste. Era destino, che quella fosse l'ultima presenza di Gino Marinuzzi nella nostra città. Il 14 marzo fu sul podio per un'opera che sarebbe stata per noi l'ultima diretta da lui: era il «Tristano», quel «Tristano» col quale era arrivato fra noi per la prima volta venticinque anni prima. Il 15 marzo diresse un concerto sinfonico che fu ripetuto il giorno seguente: Rossini, Beethoven, Paganini, Wagner, Strauss. Quando Gino Marinuzzi, quella sera, lasciò definitivamente il podio, dopo essersi dovuto presentare più e più volte al pubblico che non finiva di applaudirlo, non sapevamo che non lo avremmo visto più. Avremmo soltanto letto, sui giornali, di lui e dei suoi successi. E dai giornali, avremmo appreso, trent'anni fa, la notizia della sua scomparsa: 17 agosto 1945, a Milano. Ho sotto gli occhi una lettera scrittami dal figlio del Maestro nell'ottobre del 1970: «Alla città di Trieste mio Padre era artisticamente molto legato, ed io ricordo ancora con quale gioia Egli mi parlava delle soddisfazioni e del calore che il pubblico di Trieste aveva saputo dargli, soprattutto nelle esecuzioni wagneriane».

Fabio Giraldi

QUATTRO MESI DI RECLUSIONE E MULTA

Caro lo strip sul molo Audace

Lo jugoslavo si era esibito in costume adamitico di fronte a due ragazze - A porte chiuse l'udienza

Porte chiuse per lo straniero diventato scandalosamente audace sul molo Audace. Si tratta — come abbiamo riferito in una precedente edizione — di Hasin Ranic, di 27 anni, da Djurdjevik, in Jugoslavia, e viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Carretti, cancelliere Loi. L'episodio risale a martedì scorso quando Ranic, che stava camminando lungo il molo, si tolse improvvisamente gli «slip» da bagno ed esibì le proprie nudità a due ragazze, quindi, non contento dell'osceno «show», prese a molestarle e a gratificarle di epiteti ingiuriosi.

Intervenne un passante e poi un vigile urbano, il quale fermò lo straniero e lo consegnò, infine, alla Squadra mobile. L'assurda «nude parade» si tradusse per Ranic nelle imputazioni di atti osceni, molestia e ingiuria. Per interrogare l'imputato, che manifesta grande nervosismo, il giudice convoca l'interprete Nadia Fragiacomo. Lo scandalistico ...colpo di sole viene costare al Ranic quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa per le due prime imputazioni, mentre il dott. Bidoli dichiara di non doversi procedere in merito al reato di ingiuria per difetto di querela. Il magistrato non dà alcun beneficio allo straniero.

Agosto riporta la «Sagra istriana»

Sabato e domenica, organizzata dalla Polisportiva San Marco, dall'Associazione comunità istriane e dall'A.A.S.T. di Sistiana, si svolgerà la tradizionale «Sagra istriana» d'agosto al Villaggio del pescatore, con il seguente programma:

Sabato: ore 17.30, apertura chioschi; ore 18, incontro di calcio U.S. Triestina - Polisportiva S. Marco; ore 21, ballo in piazza con l'orchestrina «I 3 Moschettieri».

Domenica: ore 11, apertura chioschi; ore 16, semifinale base-ball tra «G.B.C. Gorizia» e «Blue Lions» Mestre; ore 18, concerto bandistico del complesso di San Michele di Monfalcone; ore 21, tombola popolare con ballo all'aperto.

Allieterà la festa il parco divertimenti e l'illuminazione veneziana.

CAI XXX Ottobre. Domenica 24 agosto gita al rifugio «Divisione Julia» di Sella Nevea e traversata per il sentiero Ceria-Merlone. Partenza da piazza Oberdan alle ore 15.30 di sabato. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Proiettili d'artiglieria nelle acque di Duino

Tre proiettili d'artiglieria, residuati della seconda guerra, sono stati scoperti da un «sub» nelle acque di Duino, vicino all'imbarcadero del castello, sotto il picco della «Dama bianca».

Del ritrovamento è stata subito avvertita la Capitaneria di porto, la quale, da parte sua, ha interessato del caso il Gruppo sommozzatori di Ancona. Nel frattempo, per motivi di sicurezza, la zona pericolosa è stata delimitata, e una motovedetta è rimasta di sorveglianza sul posto. Ieri pomeriggio i sommozzatori hanno recuperato i tre proiettili.

Conclusa a Kranj la Fiera del Giubileo

La campionaria internazionale di Kranj, nella Slovenia superiore, ha chiuso i battenti del 25.o giubileo. Come era stato annunciato in anteprima al Circolo della stampa dal direttore Iosip Okorra, la edizione agostana della fiera ha registrato il completo di espositori: oltre 300 imprese, fra cui dieci italiane con propri stands (sei delle quali triestine e regionali) ed una ventina rappresentate dalle succursali ed agenzie jugoslave. L'organizzazione fieristica di Kranj poggia su varie manifestazioni nel corso dell'anno, fra cui quella agricola dello scorso aprile (con partecipazione di una trentina di imprese italiane e della nostra regione), la fiera della «piccola economia» di maggio, una mostra del tutto nuova dedicata all'artigianato, al turismo ed alle piccole e medie industrie, quella internazionale di agosto e l'internazionale dell'arredamento d'ottobre.

NOTEVOLE IMPRESA DI DUE RAPPRESENTANTI DELL'ALPINA DELLE GIULIE

«TRILOGIA MESSICANA» SCALATA DA DUE ALPINISTI TRIESTINI

Dario Marini e Luciano Filippas hanno «vinto» i tre vulcani più alti del Messico: il Pico de Orizaba, il Popocatepetl e la «Donna che dorme»

Due alpinisti triestini, entrambi dell'Alpina delle Giulie, hanno scalato i tre vulcani più alti del Messico, il Pico de Orizaba, il Popocatepetl e la cosiddetta «Donna che dorme» (tutti di oltre cinquemila metri), che insieme costituiscono quella che gli alpinisti di tutto il mondo conoscono come la «trilogia messicana». Dario Marini e Luciano Filippas, (questi i nomi dei due globe-trotter), in un eccezionale «tour de force» di 24 giorni, oltre a salire i tre giganti che dominano il Golfo del Messico, hanno esplorato lo Yucatan, terra madre della civiltà Maya, sono risaliti in California e in Arizona, dove hanno percorso parte del Gran Cañon del Colorado, e sono infine ridiscesi nel Nuovo Messico, per calarsi in una delle grotte più grandi e profonde d'America.

Si sono spostati da un luogo all'altro con tutti i mezzi disponibili, in treno, in pullman, in barca, a piedi, dormendo sulle spiagge o sotto gli alberi. Dario Marini, instancabile macinatore di dislivelli e studioso della montagna, è ritornato stanco ma entusiasta dalla magnifica avventura vissuta assieme all'amico. Indimenticabile è stata la visione dalla vetta del Pico de Orizaba: da una parte il Golfo del Messico, che si estende per miglia e miglia (la visibilità era tale che le isole dei Caraibi erano nitidissime all'orizzonte), dall'altra il precipizio del cratere, incoronato di neve e ghiaccio e profondo quattrocento metri, un'orrida gola fumosa e franosa. Appena tornati dal viaggio nelle Americhe, Marini e Filippas sono subito ripartiti per le Giulie, le Alpi del cuore. Quando si dice passione...

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 21 AGOSTO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		5 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1150	2700	2700	4440	2400	4800
Barboni	—	—	—	3000	—	—
Bobe	500	600	1200	1280	—	1080
Branzini	—	5000	—	—	—	8800
Cefali	450	1300	680	1680	1200	1400
Girai	—	450	—	—	—	—
Guati gialli	800	1200	1584	1985	1480	2080
Menole	—	—	—	680	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	2400
Moli	1000	4200	1547	4920	1480	5600
Mormori	3400	3800	4000	5300	—	6800
Orate	—	5600	—	8000	—	8800
Passere imp.	—	—	—	—	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	4200	4500	4900	6000	6000	8800
Rospi - code	2700	2800	3600	4160	—	4400
Sardelle	200	360	480	660	580	880
Sardoni	400	700	780	985	880	1080
Sgombri	—	—	2427	2800	—	—
Sogliole	3000	3400	4267	6400	4800	5600
Tonno	700	1000	1910	2440	—	2400
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1100	1300	1664	1800	1800	1980
Volpine	—	1000	1480	2140	1680	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	—	—	1600	2733	—	2400
Calamari congelati	800	950	1480	1710	—	1600
Caparozzoli	—	250	410	480	—	500
Pedoci (Mitili)	—	450	592	680	—	700
Seppie	—	1300	1288	1830	1280	1480
Crostacei:						
Canocchie	2000	2200	2800	3000	2800	3600
Scampi - code	—	5500	6000	6800	—	6800

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Riccardo Corte nel XVII anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Giovanni Baici da Alfiero Zoppè 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Giraldi nel 50.o anniv. dalla moglie Anna e dal figlio Fabio 50.000 pro Cassa mutua poligrafici (Fondo assistenza «A. Giraldi»); da Maria e Luigi de Blenio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Giraldi nel 50.o anniv. da Bon Milleri 5000, da N.N. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di un caro scomparso da N.N. 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» (A mani del direttore).

Da alcuni sostenitori 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

Da F. Libero 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Guido Bosutti nel XXIV anniv. (17-8) dalla moglie Rina e dalle figlie Fulvia e Clelia 30.000 pro ECA.

In memoria della dottoressa Elsa Pestian Curri nel I anniv. dal marito Guido e dal figlioletto Furio 50 mila, dalla mamma Lydia 30.000, dalla zia Maria Reis 15.000, da Arlette e Adriana Grassi 20.000 pro Lega Nazionale; da Nive Ferrarini 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Mary Levi - Strikot 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Danilo Visintin nel IX anniv. dalla mamma e figlio Mauro 5000, dalla famiglia G. Amelio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lidia Bertocca nell'anniv. dai parenti 12.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Giuseppe Zocconi nel IX anniv. dalla moglie, figlia e genero 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Millo nell'anniv. dalla famiglia Millo 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Daniele Verh nel I anniv. dalla moglie 10.000, da Livio e Fulvia Verh 10.000 da Vincenzo e Olga Verh 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carla Kosak nel III anniv. da Mariuccia e Marisa 6000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigia Predonzan nel X anniv. dalla figlia Dolores e nipote Fulvia 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Piero Paulat a due anni dalla scomparsa dai collegni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iolanda e Carlo Gregoretti nell'anniv. dalla figlia Vera, dalla sorella e dalla cognata Lydia Cabau - Frausin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gemma Iernetti Iurizza nel I anniv. da Glauco Iernetti 20.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Opere missionarie).

In memoria di Bepi Ferri da Cesare e Isabella Braulin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal dott. Paolo e Laura de Manzini 5000 pro «Fameia Capodistriana»; da Mauro e Liliana Sommariva 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Aldo Ciriello da Daniela Zacchigna 3000, dalla famiglia Giannini 10.000, dalla famiglia Krizaj 10.000, dalla famiglia Polli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Omero Giannopulo dalla famiglia Krokos 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Caterina Marenzi 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù e 5000 pro Comunità Greco Orientale; da Nicolò e Laura Chiurco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Tersalvi 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Irma Ziani 5000, dalle famiglie de Cristini 20.000 pro Cmunità Greco Orientale; da Lina e Norma 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ines Palutan da Nuccy Pezzoli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pio Nobile dagli inquilini della scala e vedova Virginia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni (Nino) Gerzina da Iernetti 10.000 pro Opere missionarie della Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola); da Dario e Lidia Alinovich 3000 pro Unione italiana ciechi.

NELLA NOSTRA REGIONE ASSORBE IL 52 PER CENTO DEGLI IMPIEGHI

Ottimo cliente l'industria per gli istituti di credito

Seguono: il settore delle abitazioni, dei trasporti, del commercio e dell'agricoltura - I dati si riferiscono alla fine dello scorso anno

L'industria è la maggiore cliente degli istituti di credito speciale del Friuli-Venezia Giulia, per quanto concerne gli impieghi: il 52 per cento dei 523 miliardi 823 milioni di lire, che — alla fine dello scorso anno — costituivano il volume complessivo degli impieghi di tali istituti nella nostra regione, risultava, infatti, investito nel settore industriale. Si trattava esattamente di 272 miliardi 176 milioni di lire, territorialmente così ripartiti: 105 miliardi 410 milioni (pari al 39 per cento del totale regionale) nella provincia di Trieste, 89 miliardi 128 milioni (33 per cento) in quella di Pordenone, 66 miliardi 13 milioni (24 per cento) in provincia di Udine e 11 miliardi 625 milioni (4 per cento) nell'Isontino.

Dopo quello industriale, viene il settore delle abitazioni, per il cui finanziamento alla fine dello scorso anno gli istituti di credito speciale della nostra regione risultavano aver erogato 94 miliardi 467 milioni di lire, equivalenti al 18 per cento del totale degli impieghi; seguito dal ramo dei «trasporti e comunicazioni», con 82 miliardi 188 milioni (15 per cento del totale); dal «commercio e servizi vari», con 43 miliardi 262 milioni (8 per cento); dall'«agricoltura, foreste e pesca», con 25 miliardi 989 milioni (5 per cento); e dalle «attività di enti della pubblica amministrazione», con 10 miliardi 741 milioni (2 per cento).

Quanto alla ripartizione territoriale — nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia — del volume complessivo degli impieghi di detti istituti, l'aliquota di maggiore entità era costituita dagli impieghi in atto nella provincia di Trieste, ammontanti a 212 miliardi 341 milioni di lire (pari al 40 per cento del totale regionale), rispetto ai 142 miliardi 646 milioni (27 per cento) della provincia di Udine, ai 124 miliardi 210 milioni (24 per cento) di quella di Pordenone e ai 49 miliardi 626 milioni (9 per cento) della provincia di Gorizia.

In merito alla natura dei crediti — ordinari o agevolati — è interessante constatare come il 48 per cento (vale a dire quasi la metà) degli impieghi realizzati dagli istituti di credito speciale nel Friuli-Venezia Giulia rientrino nella categoria del credito «agevolato»: si tratta esattamente di 254 miliardi 202 milioni di lire, contro i 274 miliardi 621 milioni dei crediti «non agevolati». Eloquente si rivela, a questo riguardo, la graduatoria delle regioni italiane basata sull'incidenza del credito «agevolato» in rapporto all'ammontare complessivo degli impieghi attuali, nell'ambito delle singole regioni, dagli istituti di credito speciale.

I primi sei posti di tale graduatoria sono detenuti, nell'ordine, rispettivamente dal Molise (nel quale il credito «agevolato» costituisce l'81 per cento dell'ammontare complessivo degli impieghi), dalla Basilicata (con il 79 per cento), dalla Sardegna (73 per cento), dalla Puglia (59 per cento), dalle Marche (54 per cento) e dall'Umbria (41 per cento).

Quindi — al settimo posto — viene il Friuli-Venezia Giulia, con il 48 per cento. Peraltro, va subito rilevato che, nell'ambito della regione, tale incidenza varia sensibilmente da provincia a provincia: da una «punta» massima pari al 62 per cento nella provincia di Udine, passa al 51 per cento in quella di Gorizia, per scendere infine al 42 e rispettivamente al 41 per per cento nelle province di Pordenone e di Trieste.

All'ottavo posto della graduatoria delle regioni viene la Calabria, con il 46 per cento, seguita dalla Campania (44 per cento), dalla Sicilia (42 per cento), dall'Emilia-Romagna (41), Veneto (38), Abruzzi (37), Trentino-Alto Adige (36), Toscana (27), Liguria (21), Lombardia e Piemonte (ambedue con il 20 per cento). Come si vede, la minore incidenza di crediti «agevolati» si riscontra proprio nelle regioni che vantano un più elevato sviluppo economico e un più accentuato livello di imprenditorialità; mentre la nostra regione — con il 48 per cento — occupa una posizione intermedia fra i due estremi, rappresentati rispettivamente dal Molise (con l'81 per cento) e, all'altro estremo, dalla Lombardia e dal Piemonte (20 per cento).

Giovanni Palladini

Pronti interventi ratificati alla Regione

Hanno avuto rituale ratifica della Giunta regionale i decreti dell'assessore ai lavori pubblici, Giust, in ordine a lavori di pronto intervento, come autorizzato dalla legge regionale n. 12, del 1966. I lavori riguardavano: ripristino della condotta idrica che rifornisce la zona di Lazzaretto, al km 6+600 della strada provinciale Muggia - Lazzaretto (lire 2.090.000); ripristino del transito sulla strada comunale per Lovea in comune di Arta Terme (lire 2.164.000); ripristino del rio Casarenza e del transito di via Nazionale in Camporosso (lire 3.645.000); ripristino del transito sulla strada via Banfi, in comune di Dignano al Tagliamento (lire 3.759.000).

HA OTTENUTO 28 VOTI SU CINQUANTA

Confermato a Udine il sindaco Candolini

L'avv. Turello rieletto presidente della Provincia

Il democristiano Angelo Candolini è stato riconfermato sindaco di Udine. Candolini è stato eletto alla prima votazione con 28 voti su 50: venti della DC, quattro del PSDI, due del PRI, uno del Movimento Friuli, e uno del PLI. Il candidato unico della sinistra (PCI-PSI), Gianfranco Torossi, socialista, ha ottenuto 18 voti, mentre quattro voti sono andati al candidato missino Carlo Giacomelli.

Si è proceduto poi all'elezione della giunta comunale, che sarà retta da un quadripartito DC, PSDI, PRI e Movimento Friuli. Sette assessorati sono andati alla DC, due al PSDI e uno ciascuno al PRI e al MF. L'avvocato Candolini, prima del 15 giugno, aveva retto una giunta monocolore DC, dopo il fallimento della giunta di centro-sinistra.

L'avv. Vinicio Turello, della Democrazia Cristiana, è stato rieletto presidente della giunta provinciale di Udine nella prima seduta del nuovo consiglio, riunitosi a Palazzo Belgrado. Turello ha ottenuto 17 voti su 30. Assessore anziano è stato eletto il dott. Vespasiano (PSDI), mentre gli altri componenti effettivi della giunta sono Comini (Movimento Friuli), Toffoletti, Lestuzzi, Metus e Martini, tutti e quattro della DC; supplenti Lenna (PSDI)e Zanon (DC).

Il numero 1900 de «L'Arena di Pola»

«L'Arena di Pola» esce questa settimana portando in rilievo un numero: 1900. E' quello delle edizioni raggiunte da quando il giornale uscì, quotidiano, a Pola nel giugno del 1945 (riprendendo una testata che visse per due anni nel periodo prefascista); dopo l'esodo, l'«Arena di Pola» divenne settimanale. L'editoriale ricorda la funzione che il giornale ha continuato ad assolvere a Gorizia, nell'ambito della comunità degli esuli, ma anche nell'affrontare i problemi della realtà del confine con una impostazione europeistica.

Nostro minicestista al jamboree di Tolosa

Maurizio Maranzana, un cestista di 12 anni della Società Ginnastica Triestina, per designazione del Centro nazionale di minibasket della Federazione italiana di pallacanestro, ha preso parte al «jamboree» indetto dalla città di Tolosa. A questa accademia internazionale di vari sport (minibasket, tennis da tavolo, atletica, ginnastica) sono stati invitati atleti di sei nazioni europee: Belgio, Spagna, Svizzera, Lussemburgo, Francia, Italia.

Maurizio Maranzana ha frequentato sin da piccolo i corsi di ginnastica della SGT e successivamente è passato alla pallacanestro dimostrando, nei vari tornei svoltisi quest'anno, di essere una promessa della futura squadra biancoceleste.

I nostri ragazzi presenti al «jamboree» di Tolosa non hanno partecipato alla manifestazione come squadra italiana, bensì come singoli in quanto sono stati assegnati ognuno a una squadra della quale facevano parte atleti di altre nazioni e ciò per educare i giovani all'amore per lo sport e alla fratellanza.

Che cos'è «jamboree»? E' un'iniziativa che favorisce l'incontro tra giovani, basato sui valori culturali, sociali, formativi ed educativi, dal quale possono ricavare le qualità fisiche e morali non solo per un avvenire sportivo ma anche per la futura vita sociale.

Il Centro nazionale di minibasket della Federazione italiana di pallacanestro, considerando positiva questa iniziativa, ha deciso di indire un «jamboree» nella città di Catania, dal 2 al 9 settembre di quest'anno.

Cronache degli spettacoli

PIENO SUCCESSO DELLA PRIMA SERATA DI ILLUSIONISMO

HANNO INCANTATO TUTTI I «MAGHI» A SAN GIUSTO



Stasera il «mago» cinese Chun Chin-fu si esibirà in un saggio dedicato all'Oriente misterioso

Ieri sera il Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto ha ospitato il primo dei quattro spettacoli del Club Magico Italiano. E' stata una serata divertente anche perché avallato dalla partecipazione di un «cast» di maestri della magia mondiale davvero rimarchevole. Tre i rappresentanti italiani in programma; erano in lizza anche per la speciale competizione «L'alabarda d'oro» che verrà assegnata al termine del «poker» di manifestazioni al Castello, domenica prossima.

I tre illusionisti «nostrani» si sono palesati degli autentici fuoriclasse, sia per la fantasiosa rassegna di numeri presentati, sia per la tecnica e lo stile delle esecuzioni. Calorosi battimani hanno sottolineato le esibizioni di Victor, eccellente nel gioco degli anelli, di Fabian, brillantissimo nel numero dei piccioni e del divertentissimo Babà-Alì, turco... italiano dotato di magistrali risorse. Vivi applausi hanno punteggiato pure le esibizioni degli altri «assi» della magia e della grande illusione come l'ungherese Ivan, autore di alcuni pezzi di difficile esecuzione, il tedesco Liebenow, autentico campione della prestidigitazione mondiale.

Una citazione particolare merita la giapponesina Mi-Chi-Ko, artista squisita e sensibile, che ha portato alla manifestazione una gentile ventata del misterioso Oriente, ma purtroppo si è sentita improvvisamente male e non ha potuto portare a termine il suo numero, con una gamma di giochi e sorprese strabilianti. L'ultimo numero, una palla chiusa in un'originale pagoda e misteriosamente tramutata in una graziosa bambola, è stato stupefacente. Il mago comico «Pinelli» — per l'anagrafe il tedesco Hans Wechsler — ha presentato alcuni pezzi esilaranti per inventiva ed esecuzione. Egli ha ideato un caratteristico personaggio che sta a metà tra il Mac Ronay televisivo ed un clow patito delle trasformazioni magiche... involontarie.

A fianco di questi «maghi» di fama mondiale hanno ruotato la teleannunciatrice Mariolina Cannuli che ha coordinato al microfono la riuscita manifestazione, e il simpaticissimo «Oiram», un mago «alla rovescia», in quanto il suo intento sarebbe di svelare i gelosissimi segreti e trucchi della categoria, ma ingarbuglia (a bella posta s'intende) anche le spiegazioni più banali, destando l'ilarità degli spettatori. La base musicale è stata svolta dalla formazione dei «Totem», mentre la direzione artistica è stata curata da Mario Altobelli.

Stasera, sempre alle ore 21.15, altro autorevole «staff» di fuoriclasse: gli italiani Fabian, Kid, Goldin e Layla, Turrini (quest'ultimo non partecipa al torneo per l'assegnazione dell'«Alabarda d'oro», offerta dall'Azienda di soggiorno), con gli stranieri «The magic hands» (USA), Domin-ho (Francia), «The magic twins» (Inghilterra) e Chun-Chin-Fu (Cina). Prevendita biglietti per i tre ordini di posti agli sportelli Utat di Galleria Protti. In caso di maltempo lo spettacolo verrà spostato, con lo stesso orario, al Politeama Rossetti.

Fulvio Marion

Le altre manifestazioni

Una quarantina di rappresentanti della magia di dodici nazioni, insieme ad altrettanti congressisti, costituiscono il I.o convegno magico internazionale che la nostra città ospita. Il programma delle manifestazioni procede a ritmo serrato anche per la curiosità che questo consesso mondiale di alta magia desta sin dal primo «impatto» con la cittadinanza. Già nella conferenza stampa inaugurale, molto interesse hanno suscitato le dimostrazioni di micromagia dei francese Jean Merlin nonché i giochi di cartomagia sciorinati da Roxy e da Sergio Benini. La «Fiera magica» poi, con le conferenze ospitate al «Jolly», ha dato ampia possibilità ai congressisti di scambiarsi le novità della magia, e consigliarsi sulle tecniche d'effettuazione di svariati giochi.

Sono anche iniziate le esibizioni di micromagia nella nostra provincia. Ieri pomeriggio, a Sistiana, nove maestri di micromagia (quella «spicciola» che tramuta uno stuzzicadenti in una... scatola di fiammiferi) tra i quali i concittadini Gino Ghetta e Nevio Martini hanno dato un saggio autorevole della propria maestria «giocando» attorno ad altrettanti tavoli con neofiti e curiosi. Naturalmente il meccanismo dello spettacolo «da tavolo» ha previsto nella sua dinamica l'avvicendamento ai nove tavoli dei relativi nove maghi. Un autentica beneficiata di eccezionale effetto spettacolare che verrà replicata questo pomeriggio a Grignano, presso l'albergo Adriatico, alle ore 18, mentre domani i maghi si trasferiranno a Pese, presso l'Hotel Valrosandra, alle ore 17, per concludere le loro incantate e avvincenti esibizioni.

Ridimensionato il caso del feto di Gonars

E' stato ridimensionato dalle immediate indagini svolte dai carabinieri di Palmanova il caso del feto ritrovato, l'altra mattina, in un pozzo nero situato all'interno di una casa rurale di via Montesanto, a Gonars. Si tratterebbe, in realtà di un aborto, probabilmente procurato, al quale si sarebbe sottoposta la madre del nascituro, Silvia Turolo di 29 anni, a causa della grave miseria nella quale si trova la sua famiglia.

La donna, che attualmente è ricoverata nella divisione ginecologica dell'ospedale civile di Palmanova, vive con il marito Pietro Canevaro'o e i figli Ernesto e Jhon Luis, rispettivamente di 5 e 3 anni. L'intera famiglia è rientrata recentemente dalla Francia dove era emigrata alcuni anni or sono.

Proseguono intanto le indagini dei carabinieri e della Magistratura al fine di accertare tutte le modalità del disperato gesto.

NON SONO SERVITE LE CURE PRATICATEGLI A PADOVA

È morto l'egiziano ustionato dall'esplosione

Quasi certa ormai la sua responsabilità nella preparazione del tragico fatto - Qualche speranza per la Schonnach

Mohamed Ahmed Camel è morto a tarda ora della sera di mercoledì. A nulla, purtroppo, è valsa la terapia intensiva cui il giovane egiziano era stato sottoposto in questi giorni dai sanitari del centro ustioni dell'Ospedale civile di Padova, i quali peraltro non si erano fatti alcuna illusione, formulando subito una prognosi infausta. Acquista così sempre più le proporzioni di una tragedia il dramma a due, senza testimoni, svoltosi la notte di domenica scorsa nell'abitazione di via Michelstaedter 5.

Sulla personalità e sul passato di Mohamed Ahmed Camel si è potuto sapere molto poco. Il giovane, che sul passaporto figurava essere ancora studente, nonostante i 26 anni di età, conosceva bene la lingua italiana, forse perché negli anni passati aveva frequentato nel nostro paese qualche corso di studio. Pare che la sua conoscenza con Gertrud Schonnach risalga a non molti mesi fa.

I due si sarebbero comunque visti per la prima volta a Beirut e si sarebbe trattato di un incontro occasionale, durante uno dei viaggi all'estero fatti dalla giovane donna. A Gorizia l'egiziano sarebbe arrivato per la prima volta il 18 giugno scorso, esattamente tre giorni dopo le elezioni amministrative.

Sino a questo momento — a quanto si sa — nessun parente o conoscente di Mohamed Ahmed Camel si è fatto vivo. Comunque è certo che la notizia dapprima del suo ferimento e poi della sua morte è stata comunicata all'Ambasciata egiziana e che anche le autorità di polizia del Cairo ne sono venute a conoscenza tramite l'Interpol.

Il vicequestore dott. Giovanni Pisani sembra intanto aver concluso la prima fase delle indagini e, anche alla luce dell'avvenuto decesso del giovane egiziano (la sua versione sull'accaduto non si potrà mai conoscere), è ormai in grado di inoltrare all'autorità giudiziaria il primo rapporto.

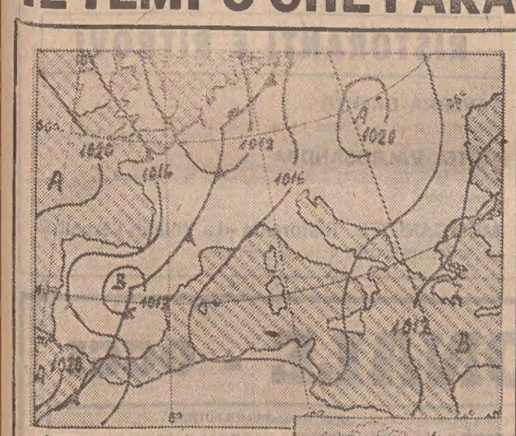
Stando agli elementi raccolti, sarebbe sufficientemente comprovata la responsabilità di Mohamed Ahmed Camel nella preparazione e nell'esecuzione del tragico evento. L'uomo, infatti, dapprima avrebbe tagliato il tubo del gas che ha saturato l'abitazione di metano e, in un momento successivo, avrebbe sparato, non si sa bene ancora se soltanto per provocare l'esplosione oppure anche per colpire Gertrud Schonnach. Forse non sarà difficile appurare anche questi importanti dettagli; ma bisognerà attendere l'auspicato miglioramento delle condizioni della giovane austriaca.

Pur guardandosi dallo sciogliere la riserva di prognosi, i sanitari padovani infatti accennano a qualche speranza che la giovane possa riuscire a superare la crisi dell'avvelenamento progressivo del sangue e quindi gradualmente a riprendersi. Certo che il suo corpo per tutta la vita conserverebbe i segni delle terribili ustioni di terzo grado. Quando sarà in grado di parlare, Gertrud Schonnach potrà anche essere più precisa riguardo alle scenate di gelosia, sembra addirittura morbosa, da parte dell'egiziano.

Come abbiamo già avuto occasione di scrivere, era intenzione del Camel di sposare l'austriaca a ogni costo, tanto che sembra avesse già comperato le fedi matrimoniali. Gertrud, con una lettera di data molto recente (pare che sia dell'11 agosto scorso), aveva respinto ancora una volta le sue profferte, ma il giovane evidentemente non si era rassegnato.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali nuvoloso con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco che nel pomeriggio potranno estendersi anche alla Toscana. Sulle rimanenti regioni: sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: stazionaria al Nord, in aumento al Centro-Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 26; Bolzano 13, 29; Verona 17, 29; Venezia 19, 27; Milano 17, 30; Torino 20, 26; Genova 20, 29; Bologna 17, 30; Firenze 13, 32; Pisa 12, 31; Ancona 19, 26; Perugia 16, 25; Pescara 15, 26; L'Aquila 12, 27; Roma Nord 13, 29; Roma Fiumicino 17, 28; Roma Eur 20, 28; Campobasso 13, 23; Bari 19, 26; Napoli 16, 30; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 21, 27; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 21, 28; Messina 22, 29; Palermo 24, 26; Catania 16, 29; Alghero 18, 29; Cagliari 18, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 25; Atene 20, 30; Bangkok 29, 32; Belgrado 13, 27; Berlino 15, 26; Bruxelles 13, 24; Buenos Aires 13, 21; Chicago 19, 26; Francoforte 15, 23; Ginevra 13, 27; Helsinki 14, 21; Hongkong 27, 32; Honolulu 22, 31; Kiev 14, 21; Lisbona 17, 29; Londra 16, 21; Los Angeles 17, 23; Madrid 21, 32; Miami 27, 31; Montreal 12, 23; Mosca 14, 16; New York 19, 27; Parigi 19, 28; Rio de Janeiro 15, 31; San Francisco 11, 18; Seul 26, 34; Singapore 24, 30; Stoccolma 15, 20; Taipei 26, 33; Teheran 24, 30; Tokio 26, 34; Toronto 19, 24; Vancouver 12, 19.

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

XIII CAROSELLO INTERAZIENDALE «TROFEO ENAL TRIESTE 1975»

IN SETTEMBRE A VALMAURA «NOTTURNA» DI ATLETICA LEGGERA

Gare maschili e femminili - Norme e modalità di partecipazione

Indetta dalla Direzione provinciale Enal di Trieste, nel quadro del XIII Carosello internazionale di sporti e giochi del tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1975», ed organizzato con l'approvazione del comitato regionale della Fidal, l'assistenza del Gruppo regionale giudici di gara Fidal e della Federazione italiana cronometristi, e la collaborazione tecnica del Dopolavoro aziendale Arsenale triestino S. Marco, giovedì 11 settembre 1975, in notturna con inizio alle ore 19.30 (ritrovo alle 19), allo Stadio comunale «P. Grezar» di Valmaura, si svolgerà una riunione di atletica leggera maschile e femminile.

Le gare in programma sono: maschili: m 100 piani; m 1.500 piani; staffetta 4×100; getto del peso (kg 6); marcia km 4; salto in lungo; femminili: m 60 piani. Alle gare possono partecipare elementi in servizio effettivo di ruolo o pensionati presso aziende, pubbliche amministrazioni, enti, istituti. ditte, ecc., con sede nella sola provincia di Trieste.

I sodalizi aziendali, per essere compresi nella classifica per il «Carosello» e per concorrere all'assegnazione dei premi di rappresentanza in palio, dovranno prendere parte alle gare — anche soltanto ad una, o più, delle sette prove in programma — secondo i seguenti limiti di partecipazione: gare maschili: m 100 piani e m 1.500 piani: minimo 3 atleti; massimo senza limitazione; staffetta 4×100: una rappresentativa; marcia km 4, getto del peso e salto in lungo: minimo 2, massimo 4 atleti. In caso di iscrizione con numero inferiore al minimo stabilito, nella relativa prova i concorrenti avranno diritto solamente ai premi di classifica individuale previsti dal presente regolamento. Gare femminili: m 60 piani: minimo un'atleta; massimo senza limitazione.

Tutti i concorrenti dovranno: 1) aver compiuto il 16.o anno di età; 2) essere in possesso di un documento assicurativo o, altrimenti del cartellino Enal - Sport «Atletica» 1975; 3) non risultare tesserati alla Fidal almeno negli ultimi due anni (1974 - 1975) o, se tesserati, non aver comunque partecipato ad alcuna gara Fidal successivamente al 31 ottobre 1973.

La classifica per Sodalizi sarà compilata: gare maschili: corse piane m 100 e m 1.500: con la somma dei tempi dei tre rispettivi atleti meglio classificati; getto del peso e salto in lungo: con la somma delle distanze ottenute dai due rispettivi atleti meglio classificati; marcia km 4: con la somma dei tempi dei due rispettivi marciatori meglio classificati; staffetta 4×100: con il tempo rispettivamente ottenuto da ciascuna rappresentativa; gara femminile: corsa piana m 60: con la somma dei tempi delle due rispettive atlete meglio classificate. Ai sodalizi con una sola concorrente, il 2.o elemento verrà conteggiato con un tempo pari alla somma dei tempi ottenuti dalla 1.a e dall'ultima classificata nella prova medesima. In caso di parità fra più sodalizi sarà considerata preminente la rappresentativa comprendente l'atleta meglio piazzato nella prova.

Le adesioni dei sodalizi, con l'indicazione delle prove cui intendono partecipare e l'elenco nominativo dei vari concorrenti — chiaramente suddivisi per ciascuna prova in programma (ad esclusione della staffetta 4×100 i cui nominativi potranno venir prescelti tra i concorrenti iscritti alle altre prove e segnalati alla giuria direttamente allo Stadio almeno 15 minuti prima della relativa gara) — dovranno pervenire alla direzione provinciale Enal di Trieste, via Giulia n. 1, entro le ore 12 di martedì 9 settembre, a mezzo degli appositi moduli a stampa.

Sono in palio, per ogni prova, medaglie dorate, argentate e di bronzo per i concorrenti meglio classificati ed una coppa di rappresentanza per il sodalizio aziendale primo classificato, oltre agli speciali «punti Carosello» per l'assegnazione finale del Trofeo Enal Trieste 1975.

Cadendo da un marciciolo nel giardino di casa, il pensionato Giovanni Trebbi, di 86 anni, abitante in vicolo delle Rose, 69, ha riportato la sospetta frattura del collo del femore sinistro ed una contusione all'emitorace sinistro. L'infortunio gli è occorso ieri, verso le 14. Poco dopo l'anziano signore è stato trasportato con un'autoambulanza della CRI all'ospedale.

L'ASSASSINIO A ROMA DELLA CONTESSA GABRIELLA FANTINI

ESTRANEO UN BARISTA GRADESE AL «GIALLO» DELLA NOBILDONNA

Qualcuno affermava di averlo visto con lei poche ore prima del delitto - Si è presentato lui stesso e ha chiarito tutto

Giuseppe Serantoni, romano, trentaseienne, da qualche anno residente a Grado per motivi di lavoro, è entrato, suo malgrado, nella cronaca. Se ne parla da un paio di giorni anche sull'Isola d'Oro, da quando cioè i giornali della capitale hanno riportato la notizia che qualcuno, a Roma, l'avrebbe visto incontrarsi con la contessa Gabriella Fantini, un'anziana vedova, che la notte del 9 giugno sarebbe stata poi uccisa alla periferia della stessa capitale, nella pineta di Castelporziano.

Una tegola, anzi un mattone, così pesante, «Pino» Serantoni non si sarebbe mai aspettato di riceverlo sul capo. Il giovane, infatti, che è impiegato in un bar del centro turistico di Grado, stava lavorando nel suo esercizio, quando a Roma avvenne il delitto.

Lo stesso Serantoni, dunque, non ha avuto difficoltà a dimostrare la sua assoluta estraneità a quel fatto. Anche dagli accertamenti effettuati dagli organi inquirenti è risultato che effettivamente la notte dal 9 al 10 agosto scorso egli si trovava a Grado, assieme ai suoi colleghi di lavoro.

Da quanto abbiamo potuto apprendere dalla stampa romana, il Serantoni avrebbe avuto rapporti di amicizia con la nobildonna romana nel periodo che va dall'autunno del 1972 all'estate del 1973. Ed è proprio da questa lontana coincidenza che qualcuno ora, a Roma, deve aver presunto di averlo visto nuovamente, mentre sotto la porta di casa di Gabriella Fantini, in corso Trieste 150, nel pomeriggio di sabato 9 agosto, si sarebbe soffermato a salutarla con un baciamano.

Evidentemente si tratta di un abbaglio, da parte di un testimone, che ha messo così la polizia romana sulle sue tracce.

Giuseppe Serantoni ieri non si trovava a Grado. Aveva voluto recarsi spontaneamente a Roma per chiarire definitivamente questo brutto malinteso che gli ha recato non pochi fastidi, e una notorietà ch'egli certamente non avrebbe mai cercato e desiderato.

Corso per conduttori di impianti termici

Il 10 settembre prossimo alle 17.30 avrà inizio, in un'aula della scuola media «Guido Corsi» di via Sant'Anastasio 15, un corso teorico-pratico per il conseguimento del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici di cui al D.M. 12-8-1968, organizzato e svolto dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione (ANCC) - Sezione del Veneto Sud - Orientale.

Il corso è del tutto gratuito; avrà la durata di due mesi; le lezioni saranno tenute da un tecnico dell'Associazione; le lezioni teorico-pratiche si terranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 17.30.

Per l'ammissione al corso gli aspiranti debbono avere compiuto 18 anni; il numero degli iscritti non potrà superare 30.

Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere compilate su apposito modulo nella sede dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, piazza Scorcola 1.

UNA NOTA DELLA FEDERAZIONE REGIONALE FIAI-CGIL

Il momento sindacale nel settore ferroviario

Dalla Federazione regionale autoferrotranvieri - internavigatori autotrasporto merci - spedizionieri Fiai-Cgil è stata emessa la seguente nota:

«Si sono riunite a Pordenone mercoledì 20 agosto, la segreteria regionale, la commissione regionale autoferrotranvieri del settore autolinee in concessione della Fiai - Cgil per esaminare la prossima scadenza contrattuale nazionale della categoria e la scadenza per la contrattazione aziendale del 31 ottobre.

«Sottolineata la validità dell'accordo sottoscritto a livello regionale, l'impegno di lotta mantenuto dai lavoratori per la pubblicizzazione, investimenti, occupazione e nella partecipazione agli scioperi di tutti i comparti dei trasporti; i lavoratori autoferrotranvieri in questo contesto respingono tutti i tentativi in atto tendenti a portare in alcune categorie da parte di piccole minoranze e fasciste, forme di lotta corporativa che niente hanno da spartire con i lavoratori in lotta e con l'intero movimento operaio, aiutando in questo modo con la conclusione di giuste rivendicazioni dei lavoratori ma coloro che mirano al caos, al disordine e quindi allo stato democratico.

«E' questo il caso interessante le agitazioni promosse da autonomi e fascisti tra i ferrovieri, gente dell'aria, netturbini, dogane e motorizzazione che destano preoccupazione e dimostrano un chiaro fine involutivo che sembra cambiare il tipo di attacco in corso nel Paese; ieri con le bombe oggi con il caos visto che diversamente non si riesce a contrastare la linea perseguita dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil per investimenti, occupazione e un nuovo modello di sviluppo economico.

«Tra i lavoratori autoferrotranvieri e nelle autolinee sappiamo quanto ardua sia stata ed è la scelta sulle forme di lotta e nonostante deviazioni anche nei nostri settori, non è mai stata abbandonata la scelta unitaria ed il collegamento con utenti e studenti, con i lavoratori e tutto il movimento sindacale, il solo che ha permesso di conseguire risultati positivi e ci aiuterà anche per le prossime scadenze contrattuali le cui piattaforme interesseranno il potenziamento ed il miglioramento degli impianti; una lotta unitaria per aprire nuove prospettive e sviluppo in materia di trasporti; organici, tempo libero e condizioni di ambiente e lavoro confacenti con l'attività dei lavoratori addetti che sentono la responsabilità di essere al servizio della collettività e in questo senso danno è daranno sempre un contributo come una parte di tutte le componenti interessate.

«La segreteria e la commissione regionale al termine dei suoi lavori ha deciso di proporre una riunione unitaria del settore per un esame congiunto della situazione e per definire le richieste unitarie sulla contrattazione aziendale; di celebrare il XXX della Resistenza con una manifestazione unitaria regionale della categoria a Udine per ricordare i caduti partigiani e i combattenti autoferrotranvieri e delle autolinee nella lotta di liberazione, per affermare il proprio attaccamento ai valori di libertà che vanno portati avanti in questa Repubblica nata dalla Resistenza e dalla lotta antifascista».

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Botany Bay» 3-9 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mediterranea» 6-9 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 10-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Cellina» 28-8 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Livenza 4-9 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bengladesh (linea convenzionale); «Africa» 17-9 da Trieste, Venezia, Messina per il Sud Africa (espresso passeggeri); «Marco Polo» 4-9 da Trieste, Venezia per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 23-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Palatino» 29-8 da Trieste, Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 21-8 partita da Sydney per Melbourne; «Nipponica» 21-8 partita da Genova per P. Kelang; «Mediterranea» 17-8 partita da Cristobal per Barcellona; «G. Galilei» 20-8 partita da Curacao per Lisbona; «G. Marconi» 18-8 partita da Capetown per Fremantle; «Africa» 16-8 partita da Capetown per Tenerife; «Europa» 22-8 in partenza da Tenerife per Capetown; «Pacinotti» 10-7 arrivata a Lagos; «A. Volta» 21-8 arrivata a E. London; «Ferraris» 21-8 arrivata a Port Elizabeth; «Vespucci» 20-8 partita da Dar-Es Salaam per Mombasa; «A. Gritti» 22-8 in arrivo a Barcellona; «Rosandra» 22-8 in partenza da Dakar per Genova; «Aquileia» 13-8 arrivata a Trieste; «Isonzo» 22-7 arrivata a Lagos; «Piave» 21-8 partita da Cabinda per Matadi; «Venier» 12-8 partita da Penang per Suez; «Quirinale» 20-8 arrivata a Colombo; «Cellina» 12-8 arrivata a Trieste; «Esquilino» 22-8 in arrivo a Surabaya; «Viminale» 20-8 partita da Genova per P. Said; «Adige» 22-8 in partenza da Madras per Colombo; «Livenza» 20-8 partita da Napoli per il Pireo; «Isarco» 22-8 in arrivo a Massaua; «Palatino» 16-7 arrivata a Trieste; «Foscari» 21-8 arrivata a Suez.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 23-8 da Genova per Crociera nel Mediterraneo; «Americana» 30-8 da Genova per il Nord America (espresso container); «Augustus» 13-9 da Napoli per Brasile - Plata; «Colombo» 30-9 da Trieste, Napoli per Brasile - Plata; «Rossini» 17-9 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Crispi» 11-9 da Genova per Brasile - Plata; «Da Verazzano» 6-9 da Genova, Livorno, Napoli per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 16-8 arrivata a Genova; «Augustus» 21-8 partita da Buenos Aires per Napoli; «Colombo» 19-8 partita da Napoli per Buenos Aires; «Donizetti» 21-8 partita da Guayaquil per Callao; «Rossini» 22-8 in partenza da La Guaira per Tenerife; «Verdi» 21-8 partita da Genova per Valparaiso; «San Felice» 21-8 arrivata a La Guaira; «Americana» 17-8 partita da Charleston per Valencia; «Italica» 16-8 partita da Genova per Halifax; «D'Azeglio» 22-8 in partenza da Santos per Montevideo; «F. Crispi» 22-8 in partenza da Livorno per Genova; «G. Mazzini» 22-8 in partenza da Bari per Vitoria; «Da Noli» 19-8 partita da Cadice per La Guaira; «Da Verazzano» 22-8 in arrivo a Barcellona; «Da Recco» 22-8 in partenza da Vancouver per Bellingham.

ADRIATICA

Prossime partenze: «San Giorgio» 3-9 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Brennero» 28-8 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia - Turchia; «Stelvio» 10-9 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi, Egitto - Libano; «Corriere dell'Ovest» 26-8 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Vellisarco» 25-8 da Trieste, Venezia per Nord Europa.

Posizione delle navi al 22-8-1975: «Ausonia» in navigazione Brindisi - Katakolon; «Victoria» a Malaga; «San Marco» in navigazione Haifa - Heraklion; «San Giorgio» a Bari; «Bernina» a Genova; «Brennero» ad Izmir; «Stelvio» a Genova; «Iliria» a Patmos; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione P. Said - Genova; «Corriere del Sud» in navigazione Pireo - Lattakia; «Corriere dell'Ovest» ad Alessandria; «Cagliari» in navigazione Anversa - Genova; «G. Borsi» in navigazione Larnaca - Brema; «Vellisarco» ad Anversa.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 27-8 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per il Mediterraneo Centro occidentale.

Posizione delle navi al 22-8-1975: «Staffetta Jonica» in partenza da Genova per Napoli; «Staffetta Tirrenica» a Napoli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AI SALZBURGER FESTSPIELE 1975

SORPRESE AL MOZARTEUM E LE GRAZIE DI «PAMINA»

«Liederabend» di Helen Donath, soprano del Texas dalla voce lucente - Felice concerto di Ralf Weikert

Salisburgo, agosto

Fra gli effetti tipici dell'atmosfera musicale di Salisburgo, vi è la capacità del Festival di conservare ai concerti quella dimensione raccolta, quasi di ospitale salotto, pur nello spiegamento di una organizzazione da centro spaziale e nel vorticoso giro di entusiasmi e di interessi, che travolge ad ogni ritorno della Pasqua e dell'estate la vita della città austriaca. I contrasti hanno raggiunto quest'anno proporzioni enormi, ma tutto scorre tranquillo come il fiume sotto i ponti imbandierati.

Gli incidenti e gli imprevisti non intaccano gli ingranaggi di questo grande orologio della musica europea, che batte sul ritmo di un turismo superfinanziato; vengono neutralizzati dietro le quinte e non c'è il tempo, nel serrato succedersi degli eventi, di meditare sul singolo episodio. Si passa dai fasti del «Don Carlo» alle tenebre di «Die Frau ohne Schatten», dagli eccitati concerti di Bernstein a un sereno «Liederabend», della magia teatrale mozartiana di Karajan e Böhm ai «matinée» festosi dei Mozarteum, mentre sulla piazza del Duomo continua a celebrarsi il rito di «Jedermann». E non c'è esperienza che vada perduta o si smarrisca nel dedalo dei Festspiele.

Salisburgo può permettersi il lusso di inghiottire le migliaia di macchine che vi arrivano nella avveniristica autorimessa dei suoi sotterranei: un ascensore, un paio di corridoi, e si è subito — anche se fuori diluvia — dal garage al foyer del «Felstspielhaus», dove i disperati dell'ultima ora danno la caccia a un biglietto a colpi di due-tremila scellini. Cose da far impallidire San Siro! Ma qui basta lo smorzarsi delle luci sulle sale gremite, perché la dimensione della musica si ristabilisca e imponga i diritti della sua serata.

Una serata di Lieder, per esempio, come quella di Helen Donath al «Kleines Festspielhaus». Texana dalla chioma corvina e dal viso paffutello e gentile, la Donath è tedesca di adozione ed è ormai in assoluta familiarità con i personaggi mozartiani. E' Pamina anche fuori scena, quando va incontro al pubblico, in bianca veste, per interpretare un'antologia di liriche romantiche (ma ancora Mozart, in apertura) accompagnata dal marito Klaus.

Ci tengono ad essere un «Duo», anche se in questi casi è sempre il cantante al centro delle attenzioni; e in effetti lo sono, per la spigliatezza del pianista, sempre in linea discreta e calibrata con il canto. Una voce solo apparentemente esile, in realtà lucente, che corre con una disarmante profondità di campo e sa arricchire il proprio smalto in progressione. Soprano leggero di natura lirica, la Donath sembra discendere dalla migliore tradizione sopranile del Lied tedesco, quella di Erna Berger, da una parte, e della Schwarzkopf dall'altra. Dalla Schwarzkopf ha attinto, se non l'aristocrazia e la superiore introspezione umana, certo la sensibilità del «cantar sorridendo», di scegliere i momenti più arguti, deliziosamente infantili della lirica.

Nel finale di «Verschweigung» o del «Zauberer» di Mozart, per esempio; ma anche nell'aguzzo «Schlechtes Wetter» di Strauss. La scelta e il gusto si direbbero anzi dettati dalla Schwarzkopf di una quindicina d'anni fa; al centro del programma c'erano però quattro raffinati Lieder di Othmar Schoek (1886-1957), allievo di Reger, ma radicalmente tardoromantico: una sorta di Strauss depurato alla fonte schubertiana. Conquistato il pubblico con la grazia e la comunicativa dell'espressione, Helen Donath ha dovuto concedere quattro esecuzioni fuori programma, equamente distribuite fra Schubert e Strauss.

Al Mozarteum può capitare invece d'incontrare interpreti meno famosi, ma candidati al successo con tanto di garanzia. E' il caso di certa Sylvia Sass, una splendida ragazza, dalla voce dura nell'emissione, ma estremamente flessibile nell'interpretazione drammatica di due impervie arie dall'«Idomeneo». Nello stesso concerto «cantava» liricamente anche il pianoforte di Jörg Demus, specie nell'Andante del concerto in do magg. KV 467 di Mozart, felicemente controllato dal direttore Ralf Weikert. Guarda chi si rivede! Ricordate il direttore che ha portato gloriosamente in salvo il «Cavaliere della rosa» al nostro Teatro Verdi? L'intelligenza e la versatilità di Weikert, mascherate da un aspetto di furbesco «primo della classe», sono valori autentici; e l'orchestra del Mozarteum è parsa trasformata in un «matinée» di rara omogeneità stilistica.

Gianni Gori



Salisburgo — La texana Donath: una Pamina anche fuori scena

Dopo lo squalo sono in arrivo i pesci piranha

New York, 21

Dopo gli incassi record ottenuti da «Lo squalo» (Jaws) — il film il cui protagonista è un enorme pescecane — i produttori Richard Zanuck e David Brown stanno prendendo in considerazione la possibilità di fare il seguito che si dovrebbe intitolare «Jaws II».

Attirati dallo strepitoso successo di cassetta di «Lo squalo» altri cineasti stanno intanto preparando altri film alla ricerca del parossismo dell'orribile. Uno, «Piranha», sarà la storia di un «burlone» che getta nelle piscine di Beverly Hills questo piccolo pesce carnivoro.

La «United Artist» sta dal canto suo preparando un film sulle azioni terrificanti di un alligatore ma esita a mettere in esecuzione il suo progetto avendo appreso che questo animale raramente attacca l'uomo. La società è ora alla ricerca di un «mostro» con cui sostituire l'alligatore.

(Upi)

TORNA INSIEME DOPO TANTE LITI LA PIU' CHIACCHIERATA COPPIA DEL CINEMA

Liz e Burton riconciliati si sposeranno in Israele

L'annuncio «ufficiale» degli agenti dei due attori che si sono rivisti in Svizzera Se tutto andrà secondo i piani tra una settimana saranno di nuovo marito e moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gstaad, 21

La più celebre e chiacchierata coppia degli ultimi anni ha deciso di riunirsi. Liz e Richard sono di nuovo insieme a un anno dalla loro burrascosa rottura, e si dichiarano «molto, molto felici». Le nozze sono imminenti: forse la cerimonia verrà celebrata la settimana prossima nel corso di un viaggio in Israele.

L'annuncio della riconciliazione è stato dato a New York dal press agent di Elizabeth Taylor, John Springer, e confermato a Gstaad da un portavoce dell'attrice, Raymond Vignale. «Il loro — ha dichiarato Springer — non è un tentativo di riconciliazione, ma una riconciliazione permanente».

«Non so niente di più di quanto mi hanno detto in una breve telefonata — ha aggiunto Springler. — Hanno dichiarato di essere innamorati e terribilmente felici». Il press agent ha dichiarato che Richard Burton ritiene di potersi sposare fra una settimana in Israele, dato che «dopotutto, Elizabeth è di religione ebraica».

Sulle nozze, il portavoce di Liz in Svizzera ha avanzato ancora qualche dubbio, ma sembra scontato che i due attori finiranno per riunirsi presto o tardi in matrimonio. E' una grossa sorpresa per chi ricorda i gelidi scambi di battute a conclusione della loro unione decennale, le dispute legali, le dichiarazioni di Liz che definiva «insopportabile» la vita accanto a Richard.

Ora tutto sembra tornato come ai tempi della lavorazione di «Cleopatra», quando il fascino della regina d'Egitto conquistò Marc'Antonio non soltanto sul set. I due interpreti del «colossal» storico girato a Roma vissero la storia d'amore più pubblicizzata da quotidiani e rotocalchi. Nel marzo del '64, a qualche mese di distanza, Richard e Liz si sposarono a Montreal: Burton aveva divorziato dalla moglie Sybil Williams e Liz Taylor aveva lasciato il suo quarto marito, il cantante-attore Eddie Fisher.

Dieci anni di dichiarato «grande amore», fatto anche di clamorosi litigi, immediate riconciliazioni, presunte scappatelle e regali da favola. Poi il divorzio: l'unione si era fatta «insopportabile», ma d'altra parte «ci amavamo troppo», dichiarò Liz.

Da un anno a questa parte l'attrice americana è sempre stata vista in compagnia del commerciante d'auto Henry Winberg, che era ancora accanto a lei la scorsa settimana a Leningrado, sul set del film «l'uccello blu», una coproduzione americano-sovietica.

Burton dal canto suo aveva annunciato mesi fa l'intenzione di sposarsi con la principessa Elisabetta di Jugoslavia, ma il loro fidanzamento si era rotto poco più tardi. Si era poi parlato anche di un legame fra l'attore gallese e la modella americana di colore Jean Bell. Ma quest'ultima ha lasciato stamane la casa dell'attore ed è partita per la California. Sulle voci relative ad una sua gravidanza, la Bell, interrogata dai giornalisti prima di partire, non ha voluto dare alcun chiarimento.

Gli amici della celebre coppia hanno intanto detto che, finché Burton e la Taylor non si risposeranno, rimarrà in vigore la spartizione di beni stabilita l'anno scorso al momento del divorzio.

La Taylor manterrà quindi la proprietà dei beni in suo possesso prima e durante il matrimonio compresi i gioielli regalatigli da Burton, ha detto l'avvocato Aaron R. Frosch di New York.

Nel corso di dieci anni di matrimonio il regalo più famoso fatto da Burton alla Taylor è stato un diamante da un milione di dollari e la perla più famosa del mondo, «La Peregrina», regalata all'attrice in occasione del suo trentasettesimo compleanno. La Taylor manterrà inoltre la proprietà del suo yacht da 249 tonnellate.

I soli gioielli della Taylor sono stimati di un valore pari a circa sette milioni di dollari, mentre le proprietà di Burton ammonterebbero ad oltre 25 milioni di dollari.

Al ritorno da Leningrado Liz Taylor si è fermata in Svizzera dove possiede una lussuosa villa nei pressi di Gstaad. Qui ha incontrato l'ex marito, in vacanza sulle Alpi: la riconciliazione sarebbe avvenuta negli ultimi giorni della scorsa settimana.

«Rimarranno in Svizzera ancora per qualche giorno — ha dichiarato il portavoce di Liz. — Poi partiranno per Israele, su invito del ministro israeliano della cultura». Se tutto andrà secondo le previsioni, Liz, 43 anni, e Richard, 49, torneranno ad essere marito e moglie entro una settimana.

U.P.I.



Telefoto Upi

Gstaad — Elizabeth Taylor e Richard Burton. «Non si tratta — ha detto un portavoce della coppia — di un tentativo di riconciliazione, ma di una riconciliazione permanente»

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ora di Montand e vita di un autore

«Un'ora con Yves Montand» (TV-1, ore 20.40) — Dopo una recente trasmissione dedicata ad un recital di Yves Montand, oggi rivedremo il popolare cantante ed attore «dietro le quinte». Le telecamere cioè seguiranno Montand mentre si prepara al contatto con il pubblico prima dello spettacolo, dal lavoro di rifinitura alle prove, alle sue battute estemporanee e ai suoi scoppi di collera con il pianista suo compagno di lavoro da venti anni. Il «cantastorie di Parigi» ha rappresentato per i parigini qualcosa di più di un semplice artista: tutto un modo di vivere e pensare. Così quando Montand prepara i suoi spettacoli ha in mente un pubblico ideale al quale rivolgersi, col quale incontrarsi, anche su temi di impegno politico come di recente ha fatto nello spettacolo di solidarietà con i profughi cileni.

* * *

«Adesso musica» (TV-1, ore 21.45) — Numero speciale dedicato a Napoli, ai suoi cantanti, alle sue canzoni. Si possono così ascoltare Bruno Venturini con «Tu ca nun chiagne», Concetta Barra con «La leggenda del lupino», Gloriana con «Na preghiera napulitana», e Vittorio Marsilia con «E non sto bene». E, ancora, ascolteremo il gruppo «Napoli centrale», Tony Astarita, Mario Merola, Pino Mauro, Mirna Doris, Mario Da Vinci, Tony Bruni, Masaniello.

* * *

«Dalla vita di un autore» (TV-2, ore 21) — Arnoldo Foà, affiancato da Milena Vukotic, Marisa Fabbri, Giusi Raspani Dandolo, Duilio Del Prete, Gigi Ballista, Marzia Ubaldi, Claudia Caminito, sono gli interpreti di questa commedia di Jean Anouilh rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1948. La commedia del genere «rosa-nero» mostra uno squarcio di una giornata di un celebre scrittore; giornata in cui i contrattempi, le seccature, gli incidenti si incalzano con il ritmo ossessivo delle comiche cinematografiche degli anni '20, ma con un sottofondo di drammaticità.

Lo scrittore incomincia col ricevere la visita di una giornalista rumena che vuole intervistarlo; ha appena risposto alle prime domande, quando arrivano due idraulici per localizzare una fuga d'acqua. Da questo momento le interruzioni al discorso che viene ripreso sempre più faticosamente, si susseguono senza tregua; un amico che gli vuol parlare di una sua sceneggiatura cinematografica; la madre che vuol comprare un appartamento; una signora che ha sbagliato numero; un incaricato del genio civile che vuol requisire una parte dell'alloggio; la cameriera che confessa di essere incinta; un compagno d'armi che gli chiede dei soldi; la moglie gelosa che lo vuol abbandonare, convinta che egli la tradisca. Alla fine, lo scrittore, stanco ed esasperato, mentre l'acqua comincia a cadere dal soffitto, viene colto da una crisi di nervi proprio quando un fotografo scatta su di lui l'obiettivo.

* * *

«Ciclismo» (TV-2, ore 21.45) — In collegamento eurovisivo da Rocourt, in Belgio, telecronaca sulla terza giornata dei campionati mondiali su pista di ciclismo, che prevede due finali: la velocità e il mezzofondo dei dilettanti. I campioni uscenti sono rispettivamente il cecoslovacco Tkac e il tedesco Breuer. Le altre gare in programma sono: inseguimento donne e inseguimento professionisti. In questa specialità i campioni in carica sono la sovietica Garkouhina e l'olandese Schuiten.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Mattutino musicale; 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Marangana; 11.10: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Una commedia in trenta minuti: «La vedova scaltra» di C. Goldoni con L. Betti; 14.05: Pierino e soci; 14.40: Tristano e Isotta; 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Effortissimo; 17.40: Musica in; 19.05: Ascolta, si fa sera; 19.20: Le nuove canzoni italiane; 20: Strettamente strumentale; 20.20: I concerti di Milano, direttore G. Delogu; al termine: conversazione: 21.40: Le orchestre di B. Kaempfert, J. Last, A. Martelli e F. Pourcel; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.40: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con The Stylistics. Maurizio, S. Latora; 8.40: Come e perché; 8.55: Gallerija del melodramma; 9.30, Il fiacre n. 13; 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme d'estate; 12.40: Alto gradimento, 13: Hit parade; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il secondo cinema italiano (1930-1943); 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara: 17.35 Altro gradimento - Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.25: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine clavicembalistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Pagine rare di Beethoven; 11.40: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche di J. Brahms; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: A Toscanini: l'ascoltiamolo; 15.30: Il disco in vetrina; 16: Le stagioni della musica; 16.30: Avanguardia; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: L'arte della variazione; 17.45: Musiche di F. J. Haydn; 18.15: S. Rachmaninov: compositore e interprete; 18.55: Discoteca sera; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Eurojazz; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del terzo; 21.50: Orsa minore: Ferryboat Villa San Giovanni - Messina; 22.10: Solisti di jazz: O. Peterson; 22.30: Parliamo di spettacolo; al termine chiusura.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

18.15 Giromella, Beniamino e Babalù: «Giocattoli e Monumenti», pupazzi di Ennio di Majo.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45 Avventure nel Mar Rosso: «I pirati di Zaranig», terzo episodio.

19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.

20.00 Telegiornale - Carosello.

20.40 Incontri 1975: «Un'ora con Yves Montand».

21.45 «Adesso musica: Classica Leggera Pop», a cura di Adriano Mazzoletti.

22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.

21.00 «Dalla vita di un autore», di Jean Anouilh.

21.45 Rocourt (Belgio): Campionati mondiali di ciclismo su pista.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino 14.30: Il gazzettino; 15.10: Buon pomeriggio con Gianni Safred alle tastiere; 15.30; Concerto sinfonico diretto da Zeljko Straka; 16.40: L'uomo dal mantello rosso, romanzo di Ch. Nodier; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 9.50: Romagna in musica; 10: E' con noi...; 10.20: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kermesse; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Terza pagina; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Ritì; 14.45: Camel discoteque club; 15: Ciak, si suona; 15.30: Saar; 15.45: La vera Romagna; 16: Mondadori; 16.15: Do-re-mi-fa-sol; 16.22: Wrigley's; 16.30: E' con noi...; 16: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Voci e suoni; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Una lettera da... Fiume; 22.30: Concerto sinfonico; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Gloria per un traditore, telefilm; 23: Complessi sloveni.

TV Lubiana

19: Orizzonti; 19.10: TV per i ragazzi; 19.45: Complesso musicale; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica estera; 21: Telefilm; 22.25: 625: La TV e gli spettatori; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

18.10: Le navi a vela, serie; 19: Cronaca; 19.15: Trasmissione musicale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà; 21.30: Telefilm; 22.25: Festival di Ragusa: concerto; al termine Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in lingua tedesca). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana). Servizio speciale di autobus da piazza Oberdan, agli ingressi del parco e viceversa. Partenze serali: da piazza Oberdan per Miramare alle ore 20 e alle ore 21.15; da Miramare per piazza Oberdan alle ore 22.15 e alle ore 23.30.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. (in caso di maltempo al Politeama Rossetti). Convegno internazionale di illusionismo e magia: dalle ore 21 seconda serata competitiva, con la partecipazione di nove concorrenti di vari paesi. Prevendita posti alla Biglietteria centrale (galleria Protti, tel. 36372).

ARISTON-I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Tommy» di Ken Russel, tratto dall'opera-rock di Pete Townshed. Technicolor con Oliver Reed, Ann Margret, Jack Nicholson e Roger Daltrey (Tommy).

EDEN. 17, 19.30, 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando, M. Schneider e M. Girotti. Technicolor. Sever. v.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Franco Gasparri in: «Mark il poliziotto», il film più clamoroso dell'anno. In technicolor. Per tutti.

FENICE. 16, ult. 22.15. La città trattiene il fiato per il prossimo «Delitto in silenzio». Un film agghiacciante con Jacqueline Bisset e Christopher Plummer in technicolor.

GRATTACIELO



FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Quarta settimana. Dissequestrato e in edizione integrale: «Et mourir de desir» (Morire di desiderio). Technicolor con A. Tissier. Un film da infarto! Oltre a essere severamente vietato ai minori di 18 anni è sconsigliato a coloro che non riconoscono al cinema la più completa libertà d'immagine e di espressione.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Fate il pieno d'allegria e di erotismo per l'insegnante più bella d'Italia. «L'insegnante». Edwige Fenech e Vittorio Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16.30, ult. 22 precise: «I guerrieri» con Clint Eastwood, Telly Savalas e Donald Sutherland. Grandioso technicolor per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità». Technicolor per tutti con Terence Hill e Bud Spencer.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Tony Curtis e Roger Moore nel loro terzo divertentissimo film: «Operazione Costa Brava». Technicolor, ultime repliche.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.05, 22. Un ottimo poliziesco «I diamanti dell'ispettore Klute» con D. Sutherland e J. O'Neil. Technicolor. Si consiglia di vedere dall'inizio.

CRISTALLO. (aria condizionata). 16.30 - 18.15 - 20 - 22. Prosegue la rassegna «I grandi film polizieschi». Oggi: «Police story». Sensazionale technicolor con U. Morrow. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo motel S. Giusto). 16: «Sole rosso» con C. Bronson, A. Delon e U. Andress. Technicolor, per tutti.

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta: «Il fantasma del pirata Barbanera» con D. Jones e P. Ustinov. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16-18-20-22. Rassegna orrore-terrore. Il film che ha attanagliato le platee di tutto il mondo!: «L'esorcista». Technicolor con Ellen Burstyn, Max Von Sydow, Lee J. Cobb e Linda Blair. V.m. 14.

ABBAZIA. 16.30: «Sinbad e il califfo di Bagdad». Technicolor con R. Malcolm e S. Wilson. Avventuroso.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Nanù, il figlio della jungla». Uno dei più divertenti film di Walt Disney.

ASTRA. 16.30: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Spettacolo di cartoni animati in technicolor.

IDEALE. 16.30, ult. 21.45. Technicolor: «7 pistole per un massacro» con Craig Hill e Giulia Rubini. Capolavoro western!

SERVOLA. Vedi estivi.

SAN GIOVANNI. Estivo 21 (oppure in sala ore 20). «Sotto a chi tocca!» con Dean Reed, Pedro Sanchez, Mario Brega. Technicolor. Avventuroso.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo, in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Tommy» di Ken Russel, tratto dall'opera-rock di Peter Townshend. Technicolor con Oliver Reed, Ann Margret, Jack Nicholson e Roger Daltrey (Tommy).

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21: «Effetto notte». Technicolor con J. Bisset e J. P. Aumont.

EX SOCI. 21 precise: «Una donna e una canaglia». Una rapina psicologica calcolata al minuto secondo. Technicolor con Lino Ventura e Francoise Fabian.

GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Anastasia mio fratello ovvero il presunto capo dell'anonima assassini». La più grande interpretazione di Alberto Sordi.

SERVOLA. 21.15. Spettacolo unico. (Cassa 20.30 - Autobus 29). Per la gioia di tutti un film di Walt Disney: «4 Bassotti per un Danese» in technicolor con Dean Jones e Susan Pleshette. Grande successo.

VALMAURA. 20.45. Florinda Bolkan, Catherine Spaak e Maria Schneider in: «Cari genitori». Un film di Carlo Ponti. Grande successo. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston Inc., Aurora, Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Crescete e moltiplicatevi» con Lionel Stander, Raymond Pellegrin e Francesca Romana Coluzzi. Tecnicolor. Un film piccante e divertente. V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Il sapronita» con V. Moriconi e A. Cliver. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17.30 - 22: «Il fidanzamento» con L. Buzzanca e M. Brochard. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17 - 22: «Baby Killer» con J. Ryan e S. Farrel. Technicolor. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «A forza di sberle» con D. Backy e J. Eastman. Technicolor-cinemascope.

VITTORIA. 17.30 - 22: «I desideri di Emmanuelle» con J. Claire e R. Denise. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 21: Concerto del coro spagnolo «Eric Morera» e del coro monfalconese «Ermes Grion».

PRINCIPE. Chiuso per restauro. Riapre domani.

GRADO

ARENA. (Spettacolo unico). 20.45: «Il solitario del West» con F. Stanley, J. Hopper. A colori.

CRISTALLO. (Aria condizionata) 20.30 - 22.30: «Il ritorno di Zanna Bianca» con Franco Nero, Virna Lisi e John Steiner. In technicolor.

cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.
Rassegna estiva
film di qualità
TOMMY
di KEN RUSSEL

SERVOLA - ESTIVO
Autobus 29
4 BASSOTTI PER UN DANESE
di WALT DISNEY

PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «Chinatown» con Jack Nicholson, Faye Dunaway. In cinemascope technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Tre gocce di sangue per una rosa».

CORMONS

ITALIA. Chiuso.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'ammucchiata».

RONCHI

RIO. «Spasmo».

PALMANOVA

ITALIA. «Spara Joe... e così sia!!!».

GARIBALDI. «Le maliziose».

GEMONA

SOCIALE. «Il corpo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Fantozzi».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista».

CASARSA

ROMA. «La via dei Babuini».

«L'esorcista» con seguito

Hollywood, 21

Linda Blair — protagonista del film «L'esorcista» — sarà nuovamente posseduta dal demonio. Sull'onda del favore incontrato dai seguiti di film di successo come «Il padrino parte seconda» e «French Connection II» la Warner Brother ha annunciato le prossime riprese di «The exorcist, part II».

Protagonista dell'esorcista numero due sarà appunto Linda Blair nelle vesti di una studentessa di 17 anni. L'esorcista ha a tutt'oggi incassato oltre 100 milioni di dollari.

(Afp)

EXCELSIOR - OGGI

Una prestigiosa produzione che inaugura la nuova stagione cinematografica 1975 - 1976

FRANCO GASPARRI e LEE J. COBB per la prima volta insieme nel film più clamoroso dell'anno



DOMANI ALL'EDEN

«LE VACANZE SONO FINITE ARRIVA IL VERO CINEMA»

MEL BROOKS GENE WILDER

l'inventore della "risata nera" | il nuovo idolo della comicità mondiale

regista e protagonista di "FRANKENSTEIN JUNIOR" sempre insieme in



RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

MOTEL VALROSANDRA
Sabato 23 agosto alle ore 17 appuntamento con MICROMAGIA. Ingresso libero.

MUSICANOTTE - Ristorante «La Villa di Percoto»
tel. 675039. PERCOTO. Tutte le sere danza.

NAZIONALE - OGGI

Metro Goldwyn Mayer presenta una produzione KATZKA-LOEB Diretto da BRIAN G. HUTTON

CLINT EASTWOOD · TELLY SAVALAS · DON RICKLES · CARROLL O'CONNOR

DONALD SUTHERLAND "I GUERRIERI" TECHNICOLOR® PANAVISION®



CLINT EASTWOOD · TELLY SAVALAS · DONALD SUTHERLAND

sono "EROI PER 3 GIORNI" ne

"I GUERRIERI"

BORSE E MERCATI

Milano: in ribasso

Milano, 21

Un'altra riunione negativa, quella di oggi, che ha visto l'accentuarsi degli smobilizzi già in atto da diverse sedute.

L'offerta, che nei giorni scorsi aveva soprattutto interessato solo alcuni valori a largo mercato, si è oggi allargata a diversi titoli assicurativi e ad alcuni immobiliari, trovando un collocamento non sempre pronto, che ha determinato nuovi cedimenti nei prezzi. Gli operatori, infatti, di fronte all'acutizzarsi delle tensioni sindacali e al permanere delle preoccupazioni sia economiche sia politiche, sono sempre più restii ad avviare nuovi temi operativi, anche a breve termine.

Sin dalle prime battute, la quota denunciava diffusi arretramenti e solo in fase di chiusura, grazie ad alcuni interventi a sostegno e ricoperture di posizioni al ribasso, venivano in parte recuperate le cedenze iniziali.

Al listino, le perdite di maggiore consistenza hanno accusato le Cascami (—6,7 per cento), Pinmare (—6,1 per cento), De Angeli (—5,7 per cento), Eternit (—5,3 per cento), Westinghouse (—5,1 per cento), Montefibre pref. (—4,2 per cento), Worthington (—3,9 per cento). Con perdite tra il 3,7 per cento ed il 3 per cento hanno chiuso le Cent. e Zinelli, Pozzi, Montefibre ord., Milano priv. ed Autostrade To-Mi.

Cedenti anche diversi valori assicurativi fra cui le Fond. Vita, Toro ord., Alleanza, Fond. Incendio, Assicuratrice, RAS e Generali (—1,3 per cento) e le Interbanca, Credito Italiano, Beni Stabili, Italcementi, Saffa.

Irregolare l'immediato dopolistino con lievi recuperi per le RAS, Montedison e Viscosa, mentre in assestamento apparivano le Fiat.

Pochi affari con intonazione resistente sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 43,17 (—1,12 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 154.000.000; Obblig. 1.390.000.000; Azioni 2.825.700.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro 34500-36500; sterlina oro (n.c.) 34500-36500; marengo svizzero 36000-39000; oro fino 3380-3580; argento (più Iva cambio uff.) 104000-107000; platino 3850.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 256-263; dollaro 705-720; franco francese 156-163; sterlina 1450-1520; marco 270-280.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 163500; Assicurazioni Generali 61630; Ras 64700; Anic 700; Liquigas 175; Liquigas priv. 201; Montedison senza stampigliatura 497; Montedison senza stampigliatura 465; Montedison 1.1.1974 468; Rinascente 81; Rinascente priv. 50; Gerolimich 3850; Premuda 1580; Sip 1510; Tripcovich 57700; Bastogi 1255; Finmare 160; Finsider 281.50 Pirelli SpA 750; Sme 1078; Stet 1435; Beni Stabili 405; Generale Immobiliare 201; Fiat 965; Fiat priv. 725; Dalmine 335; Italsider 350; Terni 33; Marzotto priv. 1054; Snia Viscosa 1470; Snia Viscosa priv. 330.

NEW YORK

Chiusura debole alla Borsa di New York. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 1,57 punti concludendo la riunione borsistica a quota 791,69. La riunione, iniziata all'insegna del rialzo (l'indice «Dow Jones» aveva guadagnato 6 punti) è stata condizionata da una serie di notizie economiche: prima gli organismi ministeriali hanno reso noto che l'indice dei prezzi al consumo in luglio è salito del 14,4%, successivamente il dipartimento del commercio ha annunciato che gli ordini di beni durevoli a luglio sono ancora aumentati e nella percentuale del 3,3 per cento.

LONDRA

Chiusure con scarse variazioni: la Borsa ha infatti recuperato nel corso della seduta le perdite registrate in apertura. I valori guida sono stati quelli che hanno mostrato le maggiori oscillazioni di prezzo nei due sensi, e le quotazioni di chiusura riflettono tale andamento. Irregolare il settore bancario, con le maggiori banche di «clearing» che hanno segnato variazioni assai limitate. Negativo, invece, l'andamento del reddito fisso. Indice a 304,50 (+ 1,26%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6	7-1/8	8
Sterlina br.	9-3/8	10-1/1	11-3/8
Franco sv.	1/2	1-7/8	3-5/8
Marco ger.	2-1/4	3	4-1/8

Prezzi dell'oro

Londra, 21

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 21 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	162,10	(+ 0,07)
Francoforte	162,18	(— 0,83)
Hongkong	160,12	(— 0,07)
Londra	161,90	(— 0,80)
Milano	163,05	(— 0,81)
New York	161,90	(— 0,80)
Parigi	165,65	(— 0,53)
Zurigo	162,12	(— 1,01)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,12	—
Capitalitalia	»	8,48	—
Equitalia	»	6,99	—
Europrogr.	frsv	138,62	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,94	—
Intercontinental	»	9,50	—
Interfund	»	9,27	—
Interitalia	lire	7193	7861
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll.	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,85	8,33
Italenion	»	8,74	9,53
Mediolanum	»	11,56	10,64
Management	lire	5275,89	—
Rominvest	doll	9,96	10,76

Titoli azionari

TITOLI	20-8	21-8
Alimentari e agricole		
Alimont	2085	2035
Bonifiche Ferraresi	4100	4100
Chiari & Forti	1390	1350
Eridania	1775	1755
Ind. Buitoni Perug.	3115	3090
Motta	1155	1155
Romana Zucchero	325	325
Romana Zucch. pr.	372	372
Venchi Unica	228	220
Buton	5070	5070
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25000	24510
Assicuratrice Ital.	164600	163500
Comp. Ass. Milano	11010	10900
» » » pr.	6280	6090
Comp. Latina	1020	1010
Comp. Latina priv.	930	915
Generali	62480	61630
Italia Assicuraz.	17750	18000
L'Abeille Italiana	12660	12890
Fondiaria Incen.	11290	11050
La Fondiaria Vita	23390	22800
R.A.S.	66000	64700
S.A.I.	9100	8980
Toro Assicuraz.	15010	14650
Toro Assicuraz. pr.	6309	6240
Ausonia	4148	4090
Bowring	648	650
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15500	15300
Banco di Roma	14350	14100
Banco Lariano	6000	6000
Credito Italiano	1792	1751
Interbanca priv.	12750	12400
Mediobanca	67800	67150
Credito Var.	7300	7700
Cartarie - Editoriali		
Binda	4240	4260
Burgo	11410	11230
Burgo priv.	5185	5180
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1615	1610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1650	1635
Cer. Pozzi	1085	1050
Eternit	1110	1051
Italcementi	22350	21900
Richard Ginori	294	294
UNICEM	3800	3780
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	709	701
Brioschi	75800	75900
Caffaro	276	270.50
Carlo Erba	1928	1928
Carlo Erba priv.	1075	1050
Italgas	505	514
Lepetit	11110	11050
Lepetit priv.	11100	11050
Liquigas	178.50	175
Liquigas priv.	121.50	120.75
Mira Lanza	24400	24000
Montedison	493.75	487
Napoletana Gas	554	554
Perlier	731	730
Petrolifera Italiana	1880	1880
Pierrel	750	749
Rumianca	2320	2325
Saffa	5500	5490
Siossigeno	6955	6960
Edison '74	474	468
Monted. Gemina	473.50	465
Commercio		
La Rinascente	80.50	80.37
La Rinascente priv.	50.50	50.50
Silos di Genova	2500	2490
Standa	5950	5900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1012	1012
Ausiliare	3760	3651
Aut. Torino - Milano	2330	2280
Italcable	2370	2355
Nord Milano	1940	1915
S.I.P.	1320	1310
NAI	2820	2810
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	585	584
Marelli E.	513	506
Pan Electric	1900	1918
Tecnomasio	155	151.50
Finanziarie		
Agricola	1790	1780
Bastogi	1272	1255
Centrale	9305	9130
Fin. Ernesto Breda	2080	2059
Finmare	138	130
Finsider	284	281
Flaminia Nuova	900	900
Generalfin	910	894
Gim	2185	2130
I.F.I.	2130	2101
I.F.I.L.	6700	6670
Invest	2031	2010
Mittel	2660	2640
Pirelli & C.	1271	1261
Pirelli S.p.A.	755	749
Riva Finanziaria	2120	2100
Sarom	1675	1660
S.M.E.	1060	1078
Stet	1450	1436
Part. Fin.	1435	1435
Svil. Bon.	10600	10580
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2681	2630
Beni Imm. Italia	660	648
Beni Imm. Italia pr.	391	390
Beni Stabili	4490	4405
Certosa	6700	6620
Coge	1170	1151
Condotte d'Acqua	606	600
De Angeli Frua	5040	4750
Gen. Immobil.	205	201
Gilardini	2950	2920
Iniziativa Edilizia	3830	3830
La Milano Centrale	26260	26260
Risanamento	6930	6870
Trenno	2930	2951
Vittoria	6100	6110
Finrex	6300	6300
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	961	964
FIAT priv.	726	725
Franco Tosi	7710	7710
Nebiolo	140	139
Olivetti	1076	1075
Olivetti priv.	899	895
Westinghouse	2320	2200
Worthington	2230	2190
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	830	830
Dalmine	341	335
Falck	5800	5730
Falck priv.	4100	4090
Ilssa Viola	1394	1394
Italsider	355	350
Magona	1205	1200
Metalli	2150	2150
Monte Amiata	782	755
Pertusola	2940	2900
Siele	790	805
Terni	34	33
Trafilerie	740	740
Tessili		
Centenari e Zinelli	208	200.25
Cantoni	7500	7480
Cucirini	4350	4280
Cascami Seta	4390	4000
Fisac	2730	2699
Lanerossi	1600	1690
Lanificio di Gavardo	475	469
Linif. e Canapif.	608	600
Marzotto priv.	1154	1164
Montefibre	77.50	75
Montefibre priv.	95	91
Olcese Veneziano	251	251
Rotondi	100000	100000
Scotti	1417	1415
Snia Viscosa	1480	1471
Snia Viscosa priv.	890	860
Tilane	515	509
Unione Manifatture	21300	21300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1490	1460
Acque Potabili	699	703
Calc. di Varese	4080	4090
C.I.G.A.	1170	1150
C.I.R.	5590	5540
Pacchetti	119	115
Rejna	1500	1500
Smeriglio	24.75	24.50
Terme Acqui	847	830
Acqua Marcia	3035	3035

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-8
Rendita	5%	96.20
Prest. Ricostruzione	3,50%	100.15
Redim. Trieste	3,50%	89.05
Redim. Fondiaria	5%	91.75
Redimibile 54	5%	91.70
Edil. Scol. 67	5%	90.25
» » 68	5,50%	82.25
» » 69	5,50%	81.—
» » 70	6%	80.—
» » 71	6%	82.75
Cert. Cr. Tes. 76	5%	81.50
» » » 76	5,50%	101.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	100.—
» » » 78	5,50%	101.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.75
» 1977	5%	95.10
» 1978	5%	89.50
» 1979	5,50%	88.75
» 1980	5,50%	85.05
» 1982	5,50%	82.70
Amm. Fr. SS. 67-87	6%	75.05
» » 68-88	6%	73.95
» » 69-89	6%	—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I XX	6%	97.85
» XXII	5%	92.80
» XXIII	5%	93.20
» XXIV	5,50%	80.90
» XXV	6%	83.40
» XXVI	6%	74.90
» XXVII	6%	74.55
» XXVIII	7%	80.80
» XXIX	7%	79.85
» XXXI	7%	93.30
» XXXII	7%	86.15
» XXXIII	5%	80.60
» XXXIII opt.	7%	92.70
» 64	6,25%	87.25
» Autostrade	6%	72.50
» Finan. 66	6%	73.25
» Finan. 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.05
» » »	5,50%	67.40
» » »	6%	69.60
» » »	7%	75.85
C.O.P. ss I	6%	79.50
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.10
» ANAS '66	6%	70.—
» ANAS '72	7%	73.70
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.45
» » » 2.a	6%	76.—
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.90
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	76.—
» » » IV	7%	77.60
Ferrovie (59)	5,50%	93.40
» (60)	5%	86.—
» (61)	5%	83.65
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	73.60
» 71	7%	78.55
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver. (61) I	5%	84.—
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.40
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	74.80
» » (68) VII	6%	73.45
» » (69) VIII	6%	73.40
» » (71) I	7%	78.70
» » (71) II	7%	78.10
Pubbl. Ut.	5,50%	83.60
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.65
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.70
» » Montec.	6%	97.10
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.90
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	78.70
» » ss E	7%	79.60
» » ss F	7%	78.85
Isveim (61) III	5,50%	96.80
» (62) IV	5,50%	96.65
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.50
» (63) VII	5,50%	91.45
» (63) VIII	5,50%	90.90
» (64) IX	6%	90.10
» (64) X	6%	90.35
» (65) XI	6%	87.30
» (66) XII	6%	85.—
» (67) XIII	6%	82.30
» (67) XIV	6%	82.70
» (68) XV	6%	82.—
» (69) XVI	6%	80.20
» (70) XVII	7%	82.80
» (71) XVIII	7%	80.80
» (71) XIX	7%	79.90
» (72) XX	7%	79.60
Enel 65 II	6%	78.50
» 66 I	6%	77.50
» 66 II	6%	77.—
» 67	6%	75.50
» 68 I	6%	75.05
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.70
» 69 II	6%	74.80
» 70	7%	87.15
» 71	7%	84.35
» 72-87	7%	83.10
» 72-92	7%	78.70
» 73-93	7%	78.75
» Europa	6%	91.40
E.N.I 58 vent.	6%	94.75
» 64	6%	99.40
» 65 II	6%	90.55
» 66	6%	89.15
» Gela	5,50%	93.85
» sud 59	6%	97.—
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	92.70
» IV	5,50%	89.35
» V	5,50%	88.90
» VI	5,50%	86.60
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	93.75
» IX	6%	93.60
I.R.I. 57/75	6%	99.50
» 67-77	6%	97.35
» 68-78	6%	95.05
» 69-79	5,50%	91.25
» 60-80	5,50%	88.75
» 61-86	5,50%	76.25
» 63-83	5,50%	80.70
» 64-82	6%	84.10
» 65-83	6%	82.65
» Alfa R.	7%	79.—
» Elett. opt.	5,50%	95.40
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.40
» » 65	6%	79.90
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	74.20
» » 68 II	6%	75.10
» » 69	6%	74.10
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	81.15
B. Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C F Piemonte	6%	78.25
Gr Fond Toscana	6%	91.—
Cred Fondiario	5%	83.55
Cred. Fond conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1988	6%	86.—
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.50
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.80
» » 1995	6%	74.75
» » 1998	6%	74.40
» » 1997	6%	74.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	89.—	» 67-82 II	6,50%	91.—
» 67-82	6,50%	87.—	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	82.—	» 69-84	7,50%	93.50
» 68-88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	92.—	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	94.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN QUARTO DELLA PRODUZIONE MONDIALE E' CONCENTRATO ALL'EST

IL «BOOM» DELL'ACCIAIO NEI PAESI DEL «COMECON»

Tumultuosa crescita del potenziale industriale dei paesi dell'Europa dell'Est
Significativo sviluppo della siderurgia in Jugoslavia - Gli impianti di Zenica

Mosca, 21

Un quarto della produzione mondiale di acciaio è attualmente concentrata nei paesi del «Comecon». Dati ufficiali resi noti dall'agenzia «Tass» indicano le tappe di un crescendo produttivo che ha sospinto la produzione complessiva di acciaio a quintuplicarsi, dai 35,8 milioni di tonnellate del 1950 ai 178,4 milioni di tonnellate del 1973.

Dalla fine dello stalinismo, la produzione siderurgica dei paesi del «Comecon» è aumentata di 4,6 volte in Germania orientale, di 3,1 volte in Ungheria, di 4,2 volte in Cecoslovacchia, di 4,8 volte nell'URSS, di 5,5 volte in Polonia, di 14,6 volte in Romania; quanto alla Bulgaria, ci si trova di fronte a una produzione che prima del 1950 non esisteva.

La produzione siderurgica dei paesi socialisti (URSS esclusa) raggiungerà alla fine del 1975 sei milioni di tonnellate di ghisa, 8,5 milioni di tonnellate di acciaio, 13 milioni di tonnellate di laminati, cinque milioni di tonnellate di minerale di ferro estratto, 6,5 milioni di tonnellate di carbone coke. Il numero delle aziende siderurgiche di questi paesi è ora di 44.

Il problema più grosso dei paesi del «Comecon» è tuttora quello del rifornimento delle materie prime (ferro e carbone) per l'alimentazione di questi immensi impianti siderurgici; il regolare approvvigionamento viene in larghissima parte soddisfatto dalle forniture sovietiche di ferro e sempre dall'URSS, ma anche dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia, di carbone.

La «Tass» riporta anche alcuni dati di particolare interesse sullo sviluppo della siderurgia in Jugoslavia: la cooperazione tra la Repubblica socialista balcanica e il «Comecon» è strettissima in questo settore. Tra le più significative realizzazioni di questi ultimi anni, figurano le costruzioni del «Kombinat» metallurgico di Zenica e dell'immensa fabbrica metallurgica di Smeredevo. Da pochi mesi nel «Kombinat» di Zenica sono entrati in esercizio due impianti di agglomerazione, con una capacità di produzione pari a 1160 tonnellate di agglomerati l'anno, ed è stato ricostruito il secondo reparto dei forni «Martin-Siemens»; ciò consentirà una produzione supplementare di 340 mila tonnellate di acciaio l'anno. Anche presso la fabbrica metallurgica di Smeredevo sono stati attivati analoghi impianti per la produzione di agglomerati ed è entrato in esercizio un altoforno con un volume utile di 1033 metri cubi, che consente la produzione di non meno di 550 mila tonnellate di ghisa l'anno.

Intanto prosegue l'ampliamento di queste fabbriche. Si prevede che il «Kombinat» di Zenica raggiungerà una capacità di 2,65 milioni di tonnellate di acciaio l'anno.

La cooperazione dell'URSS con i paesi socialisti europei per lo sviluppo dell'industria siderurgica ha subito negli ultimi anni mutamenti qualitativi. In passato, i lavori di progettazione e la fornitura di macchinari per le aziende siderurgiche costruite con l'assistenza tecnica dell'Unione Sovietica venivano curati dalle organizzazioni dell'URSS, mentre ora l'esecuzione di una serie o di tutti i lavori di progettazione, e anche la produzione di singoli tipi di macchinari, vengono attuati dalle organizzazioni di quei paesi socialisti ove si costruiscono gli impianti. Questo processo testimonia della tumultuosa crescita del potenziale industriale e scientifico dei paesi dell'Est socialista. *(Italia)*

Fisco inesorabile

Bologna, 21

L'intero sistema tributario italiano ha «carattere punitivo, inesorabile, intransigente»: lo afferma una nota del servizio fiscale dell'AIRP (l'Associazione italiana ricostruttori pneumatici, che ha sede nel capoluogo emiliano), nella quale si dice che «le sanzioni sono dure, pesanti, a volte rovinose per l'impresa, alla quale non si lasciano vie d'uscita per una spontanea regolarizzazione, neanche in caso di infrazioni di minimo rilievo».

«Con eguale metro — prosegue la nota — sono punite infrazioni commesse per mero errore e quelle commesse con predeterminato intendimento d'evasione, ma non si riconoscono i motivi di forza maggiore; un breve ritardo è equiparato alla completa emissione dell'adempimento».

A parere dell'AIRP c'è da sperare «che con le disposizioni di rettifica in materia di sanzioni, ora allo studio del ministero, si ponga rimedio ai mali più vistosi». *(Italia)*

PESANTI RITOCCHI ALLA BENZINA IN USA

New York, 21

Le principali società petrolifere statunitensi hanno già annunciato aumenti di prezzo per molti tipi di carburante nonostante le promesse di «moderazione» dei prezzi dopo l'anticipata abrogazione dei controlli prevista per il 31 agosto.

Nei due mesi appena trascorsi, pesanti ritocchi sono stati apportati ai listini: la «Texaco Inc.» ha elevato i prezzi all'ingrosso per tutti i tipi di benzina di un centesimo il gallone in data 9 agosto. Il mese prima, la stessa società aumentava i prezzi di 1,4 centesimi il gallone.

L'«Exxon» ha elevato il prezzo della benzina venduta negli Stati Uniti di un centesimo il gallone venerdì scorso, dopo un'analogo incremento apportato il 26 luglio. La «Exxon» ha inoltre ritoccato (di 0,5 centesimi il gallone) il prezzo dell'olio per riscaldamento, del carburante «Diesel», del cherosene e del propano.

La «Mobil Oil», dal canto suo, ha aumentato i prezzi della benzina di mezzo centesimo e quelli degli altri carburanti di un centesimo il gallone la settimana scorsa. A luglio la società elevava il prezzo della benzina di 2,5 centesimi il gallone e apportava ritocchi di un centesimo il gallone per gli altri distillati, mentre il carburante per l'aviazione saliva di due centesimi il gallone.

Anche la «Gulf Oil Corp.» e la «Shell Oil Co.» hanno apportato ritocchi ai propri listini, senza tuttavia darne annuncio ufficiale. Recentemente, infatti, la «Gulf» ha aumentato il prezzo della benzina di un centesimo il gallone, dopo l'analogo provvedimento preso a luglio. La «Shell» ha emulato in tutto e per tutto la «Gulf».

La «Standard Oil» ha operato aumenti di due centesimi il gallone sulla benzina a luglio e in data 7 agosto ha elevato nuovamente il prezzo di questo prodotto di 1,2 centesimi il gallone. Venerdì, la «Standard Oil» annunciava un rincaro di 0,7 centesimi il gallone per il carburante «Diesel» e l'olio per riscaldamento.

(Ansa)

Aumentata partecipazione della Regione alla «Friulia-LIS»

Con provvedimento dell'assessore regionale delle finanze, l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha sottoscritto 10.796 azioni della finanziaria «Friulia-LIS» rimaste inoptate nel corso dell'ultima operazione di aumento del capitale sociale.

La Regione, a fine giugno, aveva provveduto a sottoscrivere 12 mila azioni da 10 mila lire ciascuna, sulle quali aveva diritto di opzione. Complessivamente, quindi, la partecipazione regionale al capitale della «Friulia-LIS» è di 227.960.000 lire, quota che va ad aggiungersi ai 600 milioni di lire nominali già sottoscritti precedentemente.

Con l'aumento del capitale, la finanziaria regionale potrà dare ulteriore corso ai suoi programmi di sviluppo delle imprese industriali, artigianali e commerciali del Friuli-Venezia Giulia. *(Italia)*

Nuova guida dell'economia del Friuli-V.G.

Una nuova pubblicazione dal titolo «Dove investire» è uscita in questi giorni a cura dell'assessorato regionale dell'industria e commercio e dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni della regione Friuli-Venezia Giulia. La pubblicazione illustra sinteticamente le industrie presenti nella regione, nonché le agevolazioni e gli investimenti finanziari statali e regionali a favore di questo settore in atto nella regione.

ASSAI LIMITATO IL SISTEMA DI «TAGLI» MONETARI ITALIANO

Tutti i nostri spiccioli ingoiati dalle «macchinette»

Congelata nelle gettoniere dei telefoni e dei distributori automatici una gran parte delle monete metalliche da cinquanta e da cento lire

Roma, 21

Una troppo bassa attività della zecca e un sistema di «tagli» troppo limitato sono alla base della carenza di monete in Italia. Questo è il parere di alcuni esperti di monetazione, i quali affermano che la produzione della zecca italiana, pur superando i 275 milioni di pezzi l'anno, è ancora troppo limitata e che il sistema di monete metallico, basato in Italia su appena cinque tagli (due dei quali di sempre minor uso, come le monetine da 20 e da 5 lire) è troppo ristretto.

Quest'ultimo fatto moltiplica la scarsità degli spicci: basti pensare che tutte le macchinette a moneta (dal telefono pubblico, al distributore di biglietti autotranviari, al distributore di bibite, ecc.), sempre più diffuse in tutti i paesi occidentali sono costrette in Italia a basarsi solo su due tagli di moneta: quello da 50 e quello da 100. Ciò provoca che nelle gettoniere di tali meccanismi venga «congelato» un altissimo numero di monete di questi soli tagli.

Un sistema più differenziato permetterebbe, invece, di distribuire il «congelamento» ai fini della circolazione provocato dalle gettoniere su un numero più elevato di tagli, riducendone ovviamente gli effetti.

In Italia, teoricamente, i tagli delle monete sarebbero ben più di cinque: oltre alle monete da 100, da 50, da 20, da 10 e da 5 lire, dovrebbero circolare anche monete da 1.000, da 500, da due e da una lira. In effetti sono anni che la zecca non ne produce più (fino a qualche anno fa ne produceva in numero limitato, destinato esclusivamente ai collezionisti) e i pochi pezzi emessi sono stati incamerati da numismatici.

In altri paesi la situazione è ben differente: sia la produzione delle rispettive zecche sia il numero dei tagli effettivamente in circolazione sono molto maggiori di quanto non si registri in Italia. In Germania, ad esempio, l'immissione di circolazione di monete metalliche è stata nel 1974 quadrupla di quella italiana, superando il miliardo di monete.

Inoltre, per permettere una maggiore suddivisione (anche ai fini delle gettoniere) la produzione dei tagli minori è particolarmente sostenuta (in Germania come altrove). Il sistema tedesco ha visto nel 1974 salire la circolazione di monete da un «pfenning» (del valore di circa 2,6 lire) di 374 milioni di pezzi e quella di monete da due «pfenning» (poco più di 5 lire) di 231 milioni di pezzi.

In altre parole, i due tipi di monete con valore facciale fino a cinque lire messi in circolazione in un anno hanno rappresentato quasi il 60 p.c. della produzione di monete tedesca, mentre in Italia nello stesso anno non si è prodotta alcuna moneta da una o due lire, mentre le monete da cinque messe in circolazione nell'anno non raggiungono i sei milioni di pezzi, meno del 2 p.c. della produzione totale della zecca.

(Italia)

La Svezia riduce lo sconto

Stoccolma, 21

La Banca centrale svedese ha abbassato oggi il tasso di sconto al 6 per cento rispetto al 7 per cento in vigore precedentemente: ne ha dato l'annuncio ufficiale la banca stessa.

L'Istituto centrale ha inoltre annunciato l'abolizione di restrizioni relative ai crediti rilasciati dalle banche commerciali: ne potranno beneficiare tutti i settori, e esclusione dell'edilizia residenziale.

A partire dal 1.o settembre le quote di riserve in contanti delle banche saranno elevate del 2 per cento.

La Banca centrale ha poi precisato che tutte le banche abbasseranno, in conseguenza alla riduzione del tasso di sconto, i propri tassi sui depositi e prestiti dell'1 per cento. Rimane, invece, invariato il tasso d'interesse a lungo termine.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,74	259	259,77
Fiorino olandese	253,56	252,50	253,50
Franco francese	152,93	152	152,91
Franco belga	17,43	16,65	17,44
Corona danese	112,14	111	112,19
Corona norvegese	122,46	121,50	122,48
Corona svedese	154,63	152,50	154,57

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	667,70	666	667,65
Dollaro canadese	643,65	630	643,57
Peseta spagnola	11,45	11,25	11,45
Escudo portoghese	25,25	15	25,25
Scellino austriaco	36,83	36,75	36,82
Franco svizzero	249,10	249,75	249,13
Yen nipponico	2,24	2,10	2,24
Lira sterlina	1408,35	1405	1408,30
Dracma greca	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	36	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre

CRONACHE SPORTIVE

PARTITA LA SQUADRA DILETTANTI PER I MONDIALI DI CICLISMO

SPERANZE «SU STRADA» DEGLI AZZURRI DELUSI IN PISTA

Il c. t. Ricci conta sull'esperienza dei suoi pedalatori largamente collaudati

Milano, 21

La squadra dei dilettanti azzurri per i mondiali di ciclismo su strada, diretta dal commissario tecnico Mario Ricci e formata dai sei titolari Vittorio Algeri, Roberto Ceruti, Palmiro Masciarelli, Daniele Tinchella, Angelo Tosoni e Massimo Tremolada e dalla riserva Carlo Zoni, è partita oggi da Milano - Linate diretta a Bruxelles. Il Belgio, dove Algeri e compagni disputeranno sabato 30 la prova iridata, non è però la destinazione immediata di questa trasferta in quanto dalla capitale belga la comitiva, completata dal meccanico Priori e dal massaggiatore Bianchi, si trasferirà con un pulmino speciale in Olanda dove, da domani a domenica, i sette corridori rifiniranno la loro forma e conosceranno molti dei prossimi avversari dei mondiali in una corsa a tre tappe denominata «Omloop Van Zeews».

Ricci è apparso soddisfatto e tranquillo alla partenza da Linate. «Prima di tutto — ha detto — ho avuto, nelle recenti corse in linea, la riprova che i selezionati sono i più forti in Italia in quanto hanno sempre dominato gli avversari, che pure erano numerosi e agguerriti. Poi ho avuto la conferma che il programma graduale e diversificato svolto è servito per mantenere la forma a coloro che l'avevano e per farla raggiungere a chi non l'aveva. Sono inoltre fiducioso nei corridori prescelti perché sono una unione di esperienza e di entusiasmo e freschezza. Esperienza con Algeri e Tosoni, già presenti ai mondiali dell'anno scorso, e con lo stesso Algeri, Tremolada e Tinchella presenti alle più importanti corse internazionali a tappe come la Varsavia - Berlino - Praga di quest'anno, corsa nella quale metà della squadra azzurra per i mondiali di Mettet (Belgio) ha conosciuto caratteristiche e qualità e misurato il valore di molti dei prossimi avversari».

Intanto a Liegi, dopo la «delusione Ferro» di ieri, per la rappresentativa italiana ai campionati mondiali di ciclismo su pista è giunta oggi la «delusione Pizzoferrato». Il vicecampione mondiale di Montreal, opposto al sovietico Vladimir Osokin nelle semifinali dell'inseguimento dilettanti non è riuscito infatti a evitare l'eliminazione nonostante il grande impegno.

La finale vedrà opposti Osokin al tedesco orientale Huschke, vincitore della sua semifinale contro il polacco Jankiewicz.

Inseguimento dilettanti - semifinali:

Prima semifinale: Thomas Huschke (Ger. Or.) 5'04"64 batte Jan Jankiewicz (Pol.) 5'08"15.

Seconda semifinale: Vladimir Osokin (URSS) 5'00"94 batte Orfeo Pizzoferrato (It.) 5'02"03.

TRIS STRAORDINARIA

Arrivo: 6 - 5 - 11
Quota: 182.254 lire

Naufragio dei pesi alti nella Tris straordinaria di galoppo disputata a Livorno. A imporsi è stato Bubo, montato dall'ottimo Giovannino Fois, che ha preceduto nell'ordine Lorenzaccio e il nostro favorito Visurl, mentre Applimo ha capeggiato i battuti.

Il totalizzatore ha pagato 54 per il vincente, 20, 41, 36 per i piazzati e 615 per l'accoppiata. Buona anche la quota Tris, 182 mila 254 lire spettante ai 470 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 6 - 5 - 11.

LA TRIS A CESENA

Fasciola può vincere

Cesena ospita stasera una Tris di egregia stesura, il Premio Mighty Ned, che vedrà quattordici trottatori ai nastri di partenza. La corsa si presenta abbastanza incerta con i concorrenti dislocati in due nastri. Un favorito netto dunque non esiste, anche se a noi, specialmente dopo il convincente successo ottenuto la settimana scorsa a Montecatini, piace Fascioda, la scattante allieva di Italo Pandolfo un guidatore che quest'anno si distingue particolarmente in campo Tris.

Pur essendo situata fra i penalizzati assieme a Ewarda, Zoom, Lady B Sharp, Ournellie Rainbow e Dalia, per la ritrovata forma Fascioda potrebbe anche mettere tutti d'accordo.

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELL'ATLETICA

Il disco della Melnik oltre i settanta metri

Zurigo, 21

Grande atletica ieri sera a Zurigo nel tradizionale meeting internazionale. La pista del Leitzigrund, detta dei «miracoli» per alcune grandi imprese che vi sono state realizzate, non si è smentita neppure quest'anno: la sovietica Faina Melnik ha lanciato l'attrezzo, per la prima volta nella storia del disco femminile, oltre il «muro» dei 70 metri, precisamente a m 70,20.

Il nuovo primato migliora di trenta centimetri la precedente misura limite che già apparteneva alla sovietica dal maggio dello scorso anno. Per soli nove centesimi di secondo il keniano Mike Boit ha poi fallito il record mondiale degli 800 piani che appartiene a Marcello Fiasconaro: il keniano ha vinto la gara con il tempo di 1'43"79, che costituisce la migliore prestazione mondiale stagionale.

Molto interessanti anche le gare della velocità pura: nei 100 piani maschili lo statunitense Steve Riddick ha tagliato per primo il filo di lana facendo fermare i cronometri elettronici sul tempo di 10"05 precedendo il connazionale Steve Williams di tre centesimi e il sovietico Valery Borzov. Al quarto posto Pietro Mennea che ha fatto segnare il tempo di 10"23.

Mennea si è classificato quarto anche nelle 220 yarde con il tempo di 20"67, gara vinta da Williams in 20"44 davanti a Riddick e a Gilkes della Guyana. Da segnalare anche la migliore prestazione europea sulle 220 yarde femminili ottenuta dalla tedesca Renate Stecher con il tempo di 22"70 che migliora di dieci centesimi quello della polacca Szewinska.

Questi i vincitori nelle altre gare: 400 h Pascoe (GB) 48"69; m 100 femm. Lynch (GB) 11"31; m 1500 masch. Dixon (NZ) 3'39"99; m 110 h Foster (USA) 13"43; m 100 h femm. Rabstzin (Pol) 13"; lancio del martello Sachse (Ger Or) m 76,40; asta Carrigan (USA) m 5,30; m 400 masch. Jenkins (GB) 45"59; salto in lungo Cybulski (Pol) m 8,90; m 800 femm. Suman (Rom) 2'00"57; alto Stones m 2,23; m 5000 piani Shorter (USA) 13'33".

«MONDIALI» PER CADET: PICCOLI SPOSTAMENTI NELLA CLASSIFICA GENERALE

AI VIDELO E A MOLNAR-PUCHON I DUE RECUPERI CON VENTO TESO

Lieve cedimento dello staff inglese e grosse prestazioni dei cecoslovacchi e dei polacchi Prova perduta per il secondo armo britannico - A Danelon-Dovera un 5.o posto di giornata

Spezzata la monotonia delle vittorie inglesi ai mondiali di Cadet sulle acque del nostro golfo. Ieri, con la più splendente e tersa giornata di questa manifestazione, Ian Videlo e sua sorella Karen sono riusciti a portare il loro rosso Ere We Go una sola volta alla vittoria, nella prima delle due prove ricuperate a causa della giornata temporalesca di lunedì scorso. Avevano nella scia il loro connazionale Willy Nilly III. Sebbene alle loro spalle avanzassero con la solita grinta polacchi e cecoslovacchi, pareva che più o meno tutto stesse per ripetersi e che in assoluto in questo mondiale non ci fossero che gli inglesi.

Invece qualcosa si è rotto nella seconda prova. Intanto un difetto di partenza: il secondo degli equipaggi inglesi, quello del Willy Nilly III insieme con gli jugoslavi Borstnar-Cendak della vicina Pirano (i migliori della rappresentativa federale); non hanno rispettato l'allineamento. Sono stati richiamati ma non hanno udito il segnale. Hanno proseguito la navigazione, nelle prime posizioni. Naturalmente sono stati squalificati. Niente paura: se si dovessero disputare tutte e nove le prove previste per i campionati, i concorrenti ne possono scartare tre.

Il fronte agonistico ha segnato comunque ieri pomeriggio oscillazioni inconsuete. Lo schieramento britannico ha ceduto lievemente. Squalificati i piloti del Willy Nilly III (Williams e Harley), giunti secondi nella seconda prova i fratelli Videlo (che hanno saldamente in pugno il campionato e già pregustano l'attimo in cui indosseranno la maglia iridata di mondiali), sono balzati all'attacco polacchi, cecoslovacchi e persino ungheresi. L'episodio ha creato interesse negli osservatori che seguono la regata in mare con i vari yachts.

La novità, praticamente a due terzi di campionato, potrà mutare poco il vertice dei valori; tuttavia l'egemonia degli inglesi ha subito ieri un colpo rilevante e se i Videlo non fossero degli autentici fuoriclasse difficilmente avrebbero potuto resistere all'attacco che i velisti dell'Est europeo hanno sferrato nel momento in cui si sono accorti di una certa stanchezza (d'altronde pienamente giustificata) nella rappresentativa britannica.

Ieri in mare si è potuto godere uno spettacolo superbo di luminosità marina e celeste. Il vento è tardato a manifestarsi. La partenza è stata data 10 minuti prima delle 13 ma il ponente si è subito disteso e rinfrescato, raggiungendo forse 6 metri al secondo. La prima prova è andata via speditissima e ha visto la vittoria dei Videlo con i fedeli Williams Harley secondi; terzi i polacchi Nowicki-Kuhm, quarto il Tornado di Molnar-Puchon e quinti i triestini Danelon-Dovera, la miglior prestazione di giornata degli azzurri.

Il vento si è mantenuto forte anche alla partenza della seconda prova, che ha mantenuto inalterato il campo di regata; si è soltanto accentuata l'onda e durante le ultime due «andata e ritorno», dopo il triangolo, è diminuita l'intensità del ponente. In questa seconda navigazione si è avuta l'esaltante prova dei cecoslovacchi del Tornado che hanno passato in prua il temibile Ere We Go per la prima volta in questa appassionante manifestazione. E' infatti incredibile quanta carica agonistica riescano dare questi giovani velisti e con quale tecnica raffinata e tempestività di manovra navigano con le loro minuscole mini-derive.

Il terzo posto in questa seconda partita velica è andato ai magiari Turi-Pieke che, in omaggio alla nostra città, hanno battezzato Bora il loro Cadet. Il Nutcraker di Best di Bedford (Gr. Bret.) ha conquistato la quarta posizione e il belga Speedway (Cleeren-Celis) è giunto quinto, precedendo il polacco Donald dei fratelli Blaszka. Danelon e Dovera, ieri assai attenti in regata, hanno chiuso in decima posizione la seconda fatica.

Ancora proteste in quantità. La classifica generale che presentiamo, pertanto, è ufficiosa, dovendo la giuria decidere nella riunione dell'odierna mattinata. Oggi, contrariamente al programma, pare si disputeranno due prove: l'organizzazione vuole cogliere al volo il prezioso ponente-maestrale che soffia sul nostro golfo. A patto che duri.

Italo Soncini

Classifica generale dopo sei prove:

1) Ere We Go, Videlo - Videlo (Granbretagna); 2) Tornado Molnar - Puchon (Cecoslovacchia); 3) Donald, Blaszka-Blaszka (Polonia); 4) Paluck, Nowicki-Kuhn (Polonia); 5) Willy Nilly III, Williams - Harley (G.B.); 6) Two Cute, Bavin - Wood (G.B.); 7) Fugas, Rybacek - Kraupner (Cecoslovacchia); 8) Kon Tiki, Marincak - Mukusowski (Cecoslovacchia); 9) Huzzy Iuys U Tu, Grimes - Grimes (G.B.); 10) Maragi, Michel - Piet (Italia).

SARANNO PROVATI I DUE ATLETI DI COLORE GRANT E WRIGHT

Pallacanestro Trieste: esordio in amichevole con il Kvarner

Joby Wright è giunto ieri a Trieste. Accompagnato da Bruno Bianco (l'atleta che ha giocato nella Ginnastica dei tempi belli) che ha tenuto i contatti con l'avvocato statunitense Rudoy il quale cura gli interessi di numerosi giocatori stranieri, il «coloured» ha fatto anche una capatina al Palazzetto dello Sport dove è stato presentato a dirigenti, tecnici e atleti. Wright, nerissimo con baffi, occhi attentissimi, camicia vistosa, jeans e strane scarpe con tacco, non è proprio una torre d'ebano come Grant ma è egualmente alto oltre i due metri.

Sposato, con una figlia di un anno e mezzo, insegnante di educazione fisica Wright da quanto ha fatto capire non si è trovato molto bene in Francia dove ha giocato con il Berck, squadra che ha partecipato anche alla Coppa dei Campioni. L'atleta di colore ha giocato anche contro l'Ignis e in quell'occasione mise a segno 25 punti; in altre partite di Coppa ha realizzato quasi 40 punti, biglietti di visita piuttosto significativi. Wright quasi venticinquenne (è nato infatti il 5 settembre 1950), ha giocato nell'Indiana University e poi tra i «pro» del Seattle, la squadra che fu di McDaniels.

Lo statunitense ha dichiarato di essere praticamente un jolly della squadra e di giocare indifferentemente sia nel ruolo di esterno sia in quello di pivot. Wright e Grant verranno provati domani nel corso di un incontro amichevole che la Pallacanestro Trieste giocherà contro il Kvarner (già Istravino) di Fiume. Per questa partita, che avrà luogo al Palazzetto dello Sport alle ore 21, la società ha deciso di praticare prezzi popolarissimi: il biglietto d'ingresso costerà soltanto mille lire (500 i ridotti). E' una dimostrazione di buona volontà da parte del nuovo sodalizio di basket: per gli sportivi l'occasione di ricambiare con una massiccia partecipazione, anche perché lo spettacolo non dovrebbe mancare. Il comitato promotore della Pallacanestro Trieste ha inviato un comunicato con il quale informa sui risultati della riunione svolta mercoledì sera.

Il comitato promotore, è detto nel comunicato, dopo aver ringraziato il signor Guido Ficich per la sua adesione e il suo apporto finanziario, ha poscia esaminato i problemi più urgenti quali l'atto costitutivo della società, lo statuto, le cariche sociali, il programma finanziario e quello sportivo.

S. B.

NEI COLLAUDI DELLE SQUADRE DELLA MASSIMA DIVISIONE

LE DUE TORINESI E LA ROMA SONO STATE LE PIÙ CONVINCENTI

Per le squadre del massimo campionato di calcio ha avuto inizio il conto alla rovescia. L'ondata di amichevoli, iniziata mercoledì sera è proseguita ieri e si concluderà domenica, a tre giorni cioè dall'inizio della Coppa Italia.

Mercoledì sono scese in campo nove squadre di serie «A». Questo, in sintesi, il commento:

Juventus - Romania 2-2

Parola ha disposto la Juventus contro la Romania pensando alla trasferta che i suoi uomini dovranno affrontare il 17 settembre a Sofia nell'incontro d'andata con il CSKA per la Coppa dei Campioni. Costretto anche dall'indisponibilità di Damiani e Capello, il tecnico bianconero ha schierato in apertura la stessa formazione che aveva destato ottima impressione domenica a Villar Perosa con la sola eccezione di Morini stopper per Spinosi. La Juventus formato-coppa ha presentato un centrocampo ben bloccato con Furino arretrato, Gori un po' avanzato in zona di rifinitura e Cuccureddu, finta ala, con compiti esclusivamente di interdizione. Una Juventus già vigorosa, seppur un po' discontinua, che è stata costretta due volte a rincorrere i romeni: Causio ha pareggiato il gol iniziale di M. Sandu nel primo tempo e nonno Altafini ha riequilibrato le sorti al 20' della ripresa.

Albese - Torino 0-3

I granata continuano a migliorare. La squadra di Radice, sotto l'attento sguardo del c. t. azzurro Bearzot, ha strappato applausi a scena aperta sul campo dell'Albese, mettendo in vetrina un gioco di prima qualità. Pulici con una doppietta e Zaccarelli hanno siglato le tre reti. Ancora una volta comunque il giocatore che più degli altri si è messo in evidenza è stato Pecci, autentico uomo-squadra di questo nuovo Torino che continua a fare gioco e reti.

Mantova - Roma 1-8

Straripano i giallorossi a Mantova seppellendo sotto una valanga di reti i padroni di casa. La squadra di Liedholm, dopo aver faticato un po' a trovare la via del gioco, con il passare dei minuti è cresciuta di tono dilagando. Prati, ancora lui, è stato il mattatore della serata con tre reti all'attivo.

Genoa - Milan 2-2

Un Milan non ancora molto lucido nella manovra (Bigon non ha incantato come nelle precedenti amichevoli) ha rimediato un pareggio sul campo del Genoa che in fatto di gioco ha destato una migliore impressione che i rossoneri. La squadra di Giagnoni ha corso molto, si è portata in zona gol con rapidi scambi, ma troppo spesso disordinatamente per cui la difesa rossoblù ha potuto avere buon gioco. Di Bigon e Vincenzi le reti del Milan; per il Genoa ha messo a segno una doppietta Rizzo.

Massese - Fiorentina 1-1

Gigliati nei guai contro la spigliata formazione della Massese. La squadra di Mazzone, meno brillante del solito, ha faticato molto soprattutto nella ripresa per non farsi superare. Ottimamente registrati a centrocampo i viola, dove hanno dato spettacolo Merlo e Antognoni.

Padova - Verona 1-1

All'«Appiani» il Verona non ha fugato le perplessità suscitate nell'incontro di qualche giorno fa a Riva del Garda. La squadra di Valcareggi, molto slegata a centrocampo e raramente incisiva, ha convinto solo in retroguardia. Per il Padova ha segnato Coramini su rigore concesso per atterramento in area di Bertoli; per il Verona ha pareggiato nel primo tempo il terzino Sirena.

Atalanta - Lazio 1-1

Alla sua prima uscita ufficiale la Lazio è stata costretta al pareggio in casa dell'Atalanta. I biancoazzurri hanno prodotto un enorme volume di gioco ma solo raramente sono riusciti ad impensierire il portiere orobico. Il gol laziale di Martini è stato messo a segno con la complicità del «libero» Mastropasqua che ha mancato l'intervento.

Torres - Cagliari 0-2

Alla sua prima uscita ufficiale in Sardegna dopo le amichevoli giocate in Toscana, la squadra di Suarez ha destato una buona impressione mettendo in mostra un apprezzabile gioco e un'ottima intesa fra il ritrovato Gigi Riva e il suo discepolo Virdis, che sono stati gli autori delle due reti.

LA TRIESTINA DA DRAGA SANT'ELIA SI SPOSTA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Soddisfatto il trainer Tagliavini dell'allenamento contro il Ruda

La Triestina dal fresco dell'altipiano alla brezza del mare... La comitiva alabardata ha lasciato ieri mattina il «ritiro» di Draga Sant'Elia e nel pomeriggio ha proseguito la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore dove, come l'anno scorso, continuerà ad allenarsi per tutta la stagione. Il rientro in città è avvenuto il giorno dopo il secondo galoppo che la Triestina ha sostenuto mercoledì sera a Cervignano contro il Ruda.

«E' stato un collaudo più severo di quanto mi attendessi — ha commentato Tagliavini — in quanto i nostri avversari, pur militando nella seconda categoria dilettanti, hanno dimostrato di avere già nelle gambe il ritmo del campionato. Sono dei giovanottoni che giocano tutta l'estate, gente quindi preparatissima e... decisa in ogni intervento. Tutto sommato è stato meglio così in quanto ho potuto trarre delle indicazioni ancora più utili sul conto dei miei ragazzi. Oggi posso dire di essere soddisfatto anche della condizione atletica. Ancora una amichevole senza pretese, come quella che ci attende domani al Villaggio del Pescatore, e quindi avranno inizio i collaudi più seri contro squadre della nostra levatura».

Contro il Ruda la Triestina si è imposta per 3-0 (reti di Andreis di testa nel primo tempo, di Franca e di Marcato nella ripresa) cogliendo quattro volte i pali della porta avversaria con Goffi, Foresti, Berti e Politti. Nel primo tempo gli alabardati hanno giocato con: Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Foresti, Goffi, Fontana, Ludwig. Le novità erano costituite da Fontana mediano («Sarà una bella lotta fra Fontana e Zamparo — ha detto Tagliavini — per assicurarsi il posto in squadra») e di Ludwig all'estrema sinistra («Il ragazzo — sono parole del mister — ha fatto vedere alcune ottime cose»).

La squadra ha compiuto dei progressi anche per quanto riguarda il gioco. La manovra sulla fascia sinistra seppure con una minore frequenza che sulla destra. E' probabile, dopo le risultanze di questi due galoppi, che il tecnico cerchi di convincere Foresti ad operare con maggior assiduità sulla fascia sinistra, considerato che dalla parte opposta si muove già Politti. Nella ripresa la Triestina ha giocato con: Ianza; Berti, Lucchetta; Politti, De Luca, Monticolo; Ludwig, Franca, Goffi, Fontana (Zamparo), Dri (Marcato). Un leggero infortunio è stato lamentato da Dri; contusione ad un piede che non dovrebbe compromettere la presenza del giocatore nell'amichevole di sabato contro il San Marco.

Ponziana in Coppa anche senza Cirello

Per il Ponziana la prima gara di Coppa Italia non nasce certo sotto la buona stella. Dopo i vari «casi» che tengono ancora lontani dalla squadra Dalle Crode, Lenardon e Ravalico adesso è la volta di Cirello a dover dare forfait, ma per infortunio. Il giocatore, infatti, lamenta uno stiramento che lo costringerà al completo riposo per almeno cinque giorni. Cirello quindi dovrà saltare il primo impegno ufficiale di domani con l'Udinese. Un handicap piuttosto grave per Giannini che praticamente si trova senza rincalzi difensivi, cosa d'altronde che si era manifestata già alle prime gare di collaudo. La società dovrà pertanto trovare una soluzione d'emergenza per la prima gara di Coppa Italia ma il problema da risolvere rimane.

Il presidente Ventura con tutta probabilità cercherà di definire l'acquisto di Marino Bembo a meno che non venga richiamato in squadra Cattonar, un giocatore che sarebbe utilissimo e che, per quanto ci risulta, ritornerebbe a condizioni non certo pesanti. Domani Giannini si vedrà costretto a modificare abbastanza sostanzialmente la squadra e non è escluso che Fabio Gerin sia schierato a terzino mentre Canazza dovrebbe essere presentato sin dal fischio d'inizio. Ieri intanto l'allenatore biancoceleste ha fatto svolgere un leggero lavoro; oggi, invece, giornata di assoluto riposo per tutti.

Charlton contrariato lascia il Preston

Londra, 21

Bobby Charlton, uno dei più grandi calciatori della storia inglese, ha lasciato oggi la carica di allenatore del Preston North End, squadra militante nella terza divisione del campionato di calcio inglese. Charlton ha maturato la drastica decisione dopo aver appreso dai dirigenti che il difensore John Bird, uno dei punti di forza della squadra, sarebbe stato venduto.

● CALCIO. Il Rosandra si ritroverà oggi presso la sede di Bagnoli alle ore 20. La squadra, ancora affidata a Frontali, inizierà la preparazione nei prossimi giorni.

PRATICAMENTE DEFINITA LA NUOVA OSSATURA DEI MARINARETTI

Colpo grosso per il C.M.M. l'acquisto di Giuliano Gerin

Il Circolo Marina Mercantile ha messo a segno l'ennesimo «colpo» sul mercato calcistico. La società del presidente Piccini sta facendo veramente le cose in grande e sulla base dei grossi acquisti effettuati dovrebbe risultare lo «squadrone» del prossimo campionato dilettantistico di Promozione. L'ultimo arrivo tra i «marinaretti» porta il nome di Giuliano Gerin. Messo da parte in modo piuttosto discutibile ed affrettato dal Ponziana il giocatore costituirà una delle colonne del CMM edizione 1975-76. Giuliano Gerin, atleta serio, scrupoloso oltre che valido, nello scorso campionato ha giocato nel Ponziana nel ruolo di «libero» è stato presente 34 partite su 34 distinguendosi sempre come uno dei migliori. Per il Circolo si tratta indubbiamente di un ottimo affare.

Il capitano Piccini dopo i clamorosi acquisti di Jannuzzi e Giuliano Gerin ha definito anche l'accordo con il Monfalcone per Fabio Acquavita. Quest'ultimo nella passata stagione ha militato nelle file dell'Oratorio San Michele. Il Circolo Marina Mercantile con questi importanti rinforzi dovrebbe aver «chiuso» sul mercato ma il condizionale è d'obbligo poiché la società «marinaretta» potrebbe sempre riservare delle sorprese.

«Le premesse — ha dichiarato visibilmente soddisfatto il cap. Piccini — per fare bene ci sono. Brutte figure, insomma, non le dovremmo fare. Se puntiamo alla promozione? Si gioca sempre per arrivare primi e noi ci impegneremo per fare il meglio possibile. Non ci nascondiamo comunque le difficoltà perché tutte le squadre si sono rinforzate sensibilmente e ritengo che il prossimo torneo di Promozione sarà ancora più bello e incerto di quello precedente che pure è stato assai combattuto e giocato a livello notevole».

La «rosa» del CMM è la seguente: portieri: Ban, Benevoli e Piccini; difensori: Fabio e Franco Acquavita, Coloni, D'Eri, Giuliano Gerin e Penko; centrocampisti: Botta, Demenia, Doz, Palcini e Visintin; attaccanti: Descovich, Jannuzzi, Starc e Tommasi. I «quadri» tecnici e dirigenziali sono completati da Marino Bellini e Lelio Della Stella (dirigenti), dott. Giuricin (medico sociale), Stellio Nardin (allenatore), prof. Albano Albanese (preparatore atletico), Ermenegildo Bernardini (massaggiatore).

La squadra si ritroverà il 30 agosto e inizierà la preparazione l'1 settembre. I primi impegni agonistici prevedono la partecipazione al torneo di Muggia, un'amichevole a Percoto (il 28 settembre) ed altre gare ancora da definire.

Notizie canottaggio

Alla regata internazionale che si svolgerà domenica mattina lungo il Canal di Leme saranno in gara alcuni armi della Ginnastica Triestina. Nella manifestazione remiera promossa dall'Arupinum di Rovigno saranno presenti Alessio Vremec, Alberto Tersar, Claudio Brezic e Giorgio Fortunat. I quattro biancocelesti gareggeranno nel «singolo» e nel «doppio»; Vremec e Tersar si troveranno di fronte armi élites, Brezich e Fortunat, armi juniores.

* * *

Luciano Michelazzi, vice-presidente della sezione nautica della Ginnastica Triestina e giudice arbitro è sul piede di partenza con destinazione Nottingham. Nella città inglese che da domenica ospiterà i campionati mondiali di canottaggio femminili e maschili, Michelazzi rappresenterà l'Italia in seno alla giuria internazionale.

In questa edizione dei campionati, l'Italia sarà presente col singolista Ragazzi, col «doppio» di Ferrini e Biondi, col «due con» trevigiano di Rossetto e Baran e col «quattro senza» della Marina di Sabaudia.

* * *

Tutto il comitato della V zona è impegnato nell'organizzazione della prossima regata zonale in programma a Trieste nell'ultima domenica del mese. La manifestazione sarà di livello internazionale dato che si registreranno le presenze di armi dell'Istria e della Slovenia. Sono infatti preannunciati gli arrivi dell'Argo di Isola, dell'Arupinum di Rovigno, del Nautilus di Capodistria e dei vogatori di Bled.

A RONCHI DOMANI E A TRIESTE DOMENICA PER LA «COPPA ARTIGIANATO»

Doppio scontro fra Alpina e Cumini

Ultimo week-end di vacanza per i due maggiori campionati di baseball che riprenderanno la prossima settimana il loro cammino dopo la lunga sosta di un mese. Le squadre del Friuli - Venezia Giulia, in questo frattempo, non sono rimaste inoperose. L'attività insomma è proseguita a ritmo abbastanza intenso soprattutto per le compagini delle categorie inferiori che hanno animato numerosi tornei. Sono rimaste un po' alla finestra, invece, le squadre maggiori, vale a dire il Cuminicucine, l'Alpina e il Monfalcone.

Poiché la ripresa del campionato Tricolore e della serie A bussa ormai alle porte, il Cuminicucine e l'Alpina hanno accolto di buon grado l'invito di contendersi in due partite, andata e ritorno, la coppa «Artigianato triestino». La manifestazione, che si svolgerà domani e domenica, offrirà l'opportunità ai due tecnici, Miani per i ronchesi e Bosdachin per i biancoverdi, di verificare le condizioni fisiche e di forma dei singoli giocatori ad una settimana dalla ripresa dei campionati.

Gli incontri-scontri fra Cuminicucine e Alpina, non fosse altro per la rivalità che è sempre esistita fra i due maggiori club della regione, hanno offerto in ogni occasione degli ottimi spettacoli sia dal punto di vista tecnico che agonistico. Le due squadre insomma hanno sempre dato fondo a tutte le loro energie pur di riuscire a prevalere ed è da stare certi che ciò si ripeterà anche nelle due prossime partite che richiameranno attorno al diamante il pubblico delle occasioni migliori.

L'incontro di andata, in programma domani, verrà disputato in notturna sul campo di Ronchi dei Legionari con inizio alle ore 21. La partita di ritorno si giocherà domenica pomeriggio a Villa Opicina con inizio alle ore 16.30. Le due squadre annunciano le formazioni migliori per cui agli appassionati di questa disciplina sportiva verranno offerti due spettacoli di buon baseball.

«Castello di Duino»: Blue Lions - G.B.C.

Domenica, sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino, scatterà la seconda edizione del trofeo «Castello di Duino», torneo quadrangolare internazionale di baseball a livello di serie C organizzato dalla Polisportiva San Marco e patrocinato dal principe Raimondo di Torre e Tasso. Le squadre che si contenderanno il trofeo, un'elegante opera d'arte in bronzo fusa appositamente lo scorso anno, sono oltre al San Marco, il Salona B.K. di Spalato, il Blue Lions Mestre e il G.B.C. Gorizia. Il «Castello di Duino», triennale non consecutivo, è stato vinto nella passata stagione dalla Libertas San Marco.

Formulare pronostici non è impresa facile in quanto se si conosce il livello tecnico delle due squadre regionali, poco o nulla si sa delle altre due partecipanti. Il Blue Lions Mestre ha vinto il proprio girone regionale del campionato di serie C e quindi potenzialmente non dovrebbe essere avversario da sottovalutare. Il «nove» di Spalato, rispetto allo scorso anno, ha compiuto grossi progressi. Se ne è potuto rendere conto lo stesso San Marco quando in primavera ha incontrato il Salona. Se a ciò si aggiunge che di recente un tecnico statunitense ha soggiornato per un mese a Spalato si deduce che la squadra potrebbe ambire a qualche cosa di più che un piazzamento.

La prima semifinale verrà disputata domenica pomeriggio con inizio alle ore 16 e vedrà impegnate le formazioni del Blue Lions Mestre e del G.B.C. Gorizia. Il torneo proseguirà quindi il 30 agosto con l'altra semifinale fra il Salona B.K. e il San Marco. Le due finali verranno disputate il giorno successivo.

Monfalcone - Primorie 10-1

MARCATORI: (nel primo tempo) al 17' Chelleri; al 20 Rocco; al 38' Zulich; al 40' Chelleri ed al 43' Dilena; (nella ripresa) al 13' Donda; al 18' Masat; al 21' Sgubin; al 25' Gustin (P); al 33' Dilena; al 44' Sgubin.

MONFALCONE: Comelli; Kuk (Pugliese), Rocco (Kuk); Fabris (Lepre), Zelesnich, Sgubin; Muzzin, Zulich (Donda), Dilena, Feresin (Masat), Chelleri (Greco).

PRIMORIE: Stocca (Capponi); Blasina (Husu), Cimolino; Barnaba, Ciok (Rosman), Tomizza; Raza, Gustin (Maestrutti), Boicich, Drioli Russignaga (Rustia).

ARBITRO: Padovan di Gorizia.

NELL'ATTESA DI UN ABBINAMENTO RISOLUTORE

Iscritta la Pallavolo Triestina

In attesa che Benvenuti o Carpani riescano ad acquisire un abbinamento per la Pallavolo Triestina la squadra è stata regolarmente iscritta al campionato di Serie A. In seguito alle modifiche apportate recentemente al massimo torneo nazionale, è probabile che la formazione triestina venga a trovarsi in un girone comprendente il Panini, il Paoletti di Catania e un'altra compagine proveniente dalla serie cadetta.

Frattanto, la formazione giovanile che nei recenti campionati juniores riuscì a piazzarsi al secondo posto, sta allenandosi al mattino e alla sera agli ordini di Giorgio Manzin; sono al lavoro Sardi, Braida, Corretti, tre giovani che quest'anno hanno ultimato gli studi superiori, Fabio Pellarini, Fermeglia, Mengaziol, Tarlao e anche Sardos che sta riprendendosi dell'infortunio patito a fine stagione, al piede sinistro. Manca purtroppo Franco Gerdol che sembra intenzionato ad abbandonare la Pallavolo Triestina per passare a una squadra di categoria inferiore dove ci si allena con un ritmo meno sostenuto. Se Gerdol non recederà dal suo proposito, senza dubbio la squadra si vedrà privata di un elemento positivo che col tempo avrebbe potuto dimostrarsi ancor più redditizio che in precedenza.

Nello stesso tempo si è appreso che Walter Veliak, il formidabile «martello» delle ultime stagioni ha ricevuto delle offerte per trasferirsi alla Sai di Belluno che da anni sta tentando di passare dalla Serie C alla Serie B. Secondo quanto dichiarato da Veliak sembra che le trattative siano state appena avviate. Anche Andrea Pellarini, ultimamente in Sicilia con la Under 23 sembra che sia stato contattato telefonicamente da Fabrizio Anderlini, che lo vorrebbe nel Cesenatico.

Circa la conduzione tecnica della squadra sembra che nel prossimo campionato il compito venga affidato a Giorgio Manzin che così assumerebbe la duplice veste di giocatore - allenatore. In tal caso la formazione juniores perderà la guida tecnica che in questi ultimi anni le ha permesso di raggiungere il secondo posto nella rassegna nazionale. Per il vivaio sarà senza dubbio una grossa perdita e obiettivamente non riusciamo a individuare la persona che riuscirà a rimpiazzarlo senza farlo rimpiangere.

V. F.

NUOTO JUNIORES A TORINO

Vittoriosa l'Italia contro la Francia

Torino, 21

L'incontro con i coetanei francesi si è concluso in modo trionfale per la nazionale italiana juniores di nuoto che si è imposta con ben 100 punti di vantaggio (il risultato finale è stato 205-105) e si è aggiudicata, nelle due giornate di gara, 27 delle 30 prove in programma.

Riunione pugilistica

Monfalcone, 21

Gli ambienti pugilistici cittadini hanno accolto con viva soddisfazione che la Federazione ha affidato al CRA Italcantieri l'organizzazione dell'incontro internazionale di pugilato tra le rappresentative dilettanti della Jugoslavia e dell'Italia. I dieci match previsti avranno luogo venerdì 29 agosto al Palasport di via Rossini. La riunione avrà inizio alle 21.

TIM SHAW: 3'53"31

Nuovo «mondiale» dei 400 stile libero

Kansas City, 21

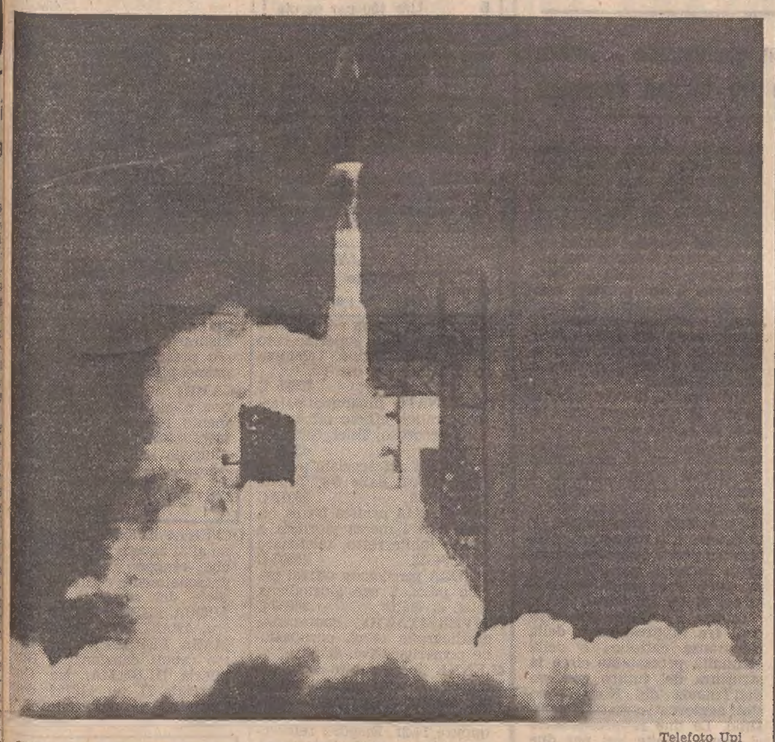
Un record del mondo e tre primati americani sono il consuntivo della prima giornata dei campionati di nuoto degli Stati Uniti: il primato mondiale è stato stabilito nei 400 stile libero dal fuoriclasse Tim Shaw dopo una accanita lotta con il compagno di società Bruce Furniss. Il diciassettenne nuotatore americano ha migliorato con il tempo di 3'53"31 il record che già gli apparteneva dal 19 giugno di quest'anno.

● CALCIO. Il centravanti dell'Inter Boninsegna è stato operato ieri di appendicite in una clinica milanese. L'intervento è perfettamente riuscito. Il giocatore sarà comunque costretto a saltare la fase iniziale della Coppa Italia.

LA SONDA SPAZIALE «VIKING» LANCIATA CON SUCCESSO DA CAPO CANAVERAL

UN VIAGGIO DI DIECI MESI PER TROVARE VITA SU MARTE

Il modulo si poserà sul «pianeta rosso» probabilmente il 4 luglio dell'anno prossimo - I dati verranno trasmessi dalla capsula che resterà in orbita - Una missione da un miliardo di dollari



Telefoto Upi

Capo Canaveral — La partenza del razzo «Titan» che ha lanciato la sonda «Viking» verso Marte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Canaveral, 21

La sonda spaziale «Viking» che dirà se su Marte c'è, c'è stata o può esserci una qualche forma di vita, è in viaggio per il pianeta rosso dopo un lancio ben riuscito del gigantesco razzo «Titan Centaur» che è partito alle 5.22 ora locale. Un secondo «Viking» lascerà la Terra il primo settembre e si poserà su una diversa zona di Marte. E' previsto un atterraggio morbido dopo di che i sofisticati laboratori si metteranno al lavoro per raccogliere le informazioni sul terreno circostante.

I violenti temporali d'agosto hanno contribuito ai due rinvii che hanno dilazionato la partenza del «Viking». La missione da un miliardo di dollari è stata rimandata due volte per noie alle valvole e alle batterie che erano state scoperte solo un'ora prima del lancio.

Gli scienziati sperano che il convoglio inviato nello spazio possa completare il suo viaggio di 700 milioni di chilometri e giungere sul pianeta rosso il 4 di luglio, duecentesimo anniversario dell'indipendenza americana. Sia il primo che il secondo «Viking» sono provvisti di laboratori completamente automatizzati che permetteranno agli studiosi di raccogliere informazioni che potrebbero avere per l'uomo incalcolabile importanza per lo studio della vita nello spazio.

Tecnicamente l'impresa non ha richiesto degli accorgimenti particolari. Sia gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica hanno inviato capsule a grandi distanze e pianeti come Venere, Giove, Saturno e Mercurio hanno ricevuto visite da parte di corpi terrestri inviati sia dagli americani sia dai sovietici. Il costoso progetto «Viking» rappresenta un ambizioso programma spaziale che gli americani conducono nella corsa con i sovietici a chi riesce a raccogliere più informazioni sullo spazio che ci circonda per poterne sfruttare a proprio vantaggio la conoscenza.

La parte più critica del volo avverrà quando l'«Orbiter» si separerà dal modulo che discenderà sul pianeta, la copia di ridotte dimensioni di un complesso laboratorio di biologia, di chimica, di geofisica e di meteorologia. I due «Orbiter» dovranno inserirsi in un'orbita marziana compresa tra i 1.500 e i 32.000 chilometri per rilanciare verso la Terra le notizie che essi riceveranno dagli strumenti al lavoro sulla superficie del pianeta. Il «Viking» numero uno dovrà atterrare nella zona di Chryse, presso l'estremità nord-orientale del grande solco Marten, la cui lunghezza è di 4800 chilometri, scoperto dal «Mariner 9» alla fine del 1971. Il secondo «Viking», che partirà a settembre, dopo un viaggio identico andrà a depositarsi nella zona di Cydonia, al limite della calotta polare Nord del pianeta.

Secondo gli esperti la zona, con da una parte il grande solco determinato con tutta probabilità dall'erosione dei grandi fiumi che ci sono stati su Marte, e dall'altra la calotta polare di ghiaccio carbonico, sembra essere quella che più d'ogni altra offre la possibilità di trovare le tracce di qualche forma di vita, senza dubbio micro-organica, che possa essere esistita o magari anche esistere su Marte.

Nei centri operativi di Capo Canaveral, da fonti scientifiche, si apprende che si sta considerando la possibilità di abbreviare di un giorno il viaggio di dieci mesi del laboratorio del «Viking». Questo sarebbe possibile con una piccola modifica alla traiettoria presa dal razzo vettore. Se si decidesse di adottare questa possibilità, il momento per farlo sarà il 27 prossimo. Non è quindi possibile sapere con esattezza il giorno dell'atterraggio, che potrebbe essere il 4 di luglio, giorno dell'indipendenza americana, oppure il 7, come ha detto il direttore del progetto «Viking».

Stuart Crossland

ra e 4 vetture. Il primo dei camion tamponati — sembra si trovasse in panne fermo al ciglio della strada — era carico di prodotti infiammabili che fortunatamente non sono esplosi dopo l'urto. Secondo la polizia stradale, causa dell'incidente potrebbe essere stata solo la velocità dei veicoli: la visibilità infatti era perfetta e la strada completamente asciutta.

(Ansa)

L'ASTRONAUTA AMERICANO

Intervento al polmone per Donald Slayton

Houston, 21

L'astronauta Donald Slayton, uno dei protagonisti dell'incontro russo-americano nello spazio del mese scorso, sarà sottoposto martedì a un intervento esplorativo ai polmoni. Se gli esami confermassero la presenza di un tumore maligno, gli sarà asportato al più presto un lobo polmonare ed egli potrà volare ancora nello spazio.

In seguito all'inalazione di gas tossici al termine della missione spaziale, il 24 luglio, Slayton e compagni vennero sottoposti ad accuratissimi esami che hanno messo in rilievo nei suoi polmoni una macchiolina grande come un piselo. Vecchie lastre di febbraio hanno confermato che fin da allora c'era un'ombra, che era stata ignorata.

Slayton, che ha 51 anni, ha fumato per circa trent'anni, e ha smesso solo da 30 mesi. Oltre a sigari e sigarette è stato consumatore di tabacco da pipa, da fiuto e da masticare. Slayton ha detto di ritenersi fortunato che la piccola lesione riscontratagli al polmone sinistro sia stata scoperta solo ora, permettendogli di partecipare alla impresa Apollo-Soyuz.

RAPINATORE FERISCE una donna a Roma

Roma, 21

Una donna è stata ferita con una coltellata da un rapinatore: guarirà in cinque giorni. Il fatto è avvenuto in via Luigi Bodio mentre i coniugi Asher Stiller, di 53 anni, e Marisa Spater, di 51, stavano varcando il cancello della loro abitazione. Sono stati affrontati da due rapinatori, e mentre l'uomo stava consegnando il borsello — che conteneva 300 dollari e 20 mila lire — la donna ha tentato una reazione ma è stata colpita di striscio all'addome da una coltellata vibrata da uno dei due malviventi i quali subito dopo sono fuggiti. La donna è stata ricoverata nell'ospedale «San Giacomo».

(Ansa)

IL PROMONTORIO ANCORA IN PREDA AL FUOCO

L'Argentario in fiamme chiede aiuto alla Francia

Dalla vicina Repubblica sarà fatto arrivare un aereo attrezzato per spegnere gli incendi

Orbetello, 21

All'Argentario le fiamme che ardono ormai da oltre sessanta ore, si sono spostate verso il centro del promontorio. Il fronte di avanzata del rogo è ora in prossimità della vetta dove sorgono le antenne del ripetitore della televisione ed il radiofaro dell'aeronautica militare. Le fiamme hanno superato un dirupo e marciano verso queste strutture alla cui difesa sono stati schierati uomini e mezzi. Intanto acquista sempre maggior credito l'ipotesi che si tratta di un incendio di origine dolosa.

Il direttore generale del Corpo forestale di stato, Benvenuti, ha disposto oggi l'intervento di nuovi contingenti di sottufficiali e guardie forestali dei reparti speciali meccanizzati per far fronte all'incendio sviluppatosi sull'Argentario. Ne dà notizia un comunicato del ministero dell'agricoltura nel quale si precisa che sale così a oltre 120 uomini il contingente specializzato della forestale impegnato nell'opera di spegnimento.

«Cinque aprpista del corpo forestale, oltre a mezzi minori — prosegue il comunicato — hanno aperto nel bosco larghe fasce di protezione e di isolamento che hanno permesso di arrestare su più fronti l'avanzare delle fiamme. Nonostante le gravi difficoltà ambientali, dovute soprattutto al vento persistente e ai luoghi impervi — conclude il comunicato — il nucleo di specialisti forestali è riuscito a salvare dalle fiamme i ripetitori della rete di teletrasmissione della Rai-Tv e dell'aeronautica militare».

«L'incendio che da alcuni giorni imperversa sull'Argentario suscitando comprensibile apprensione — informa una nota del ministero dell'interno — ha continuato nella giornata odierna ad essere fronteggiato dai contingenti dei vigili del fuoco, del corpo forestale e delle forze armate che, con la collaborazione di volontari, avevano con il loro intervento scongiurato ieri ogni temuto pericolo per gli abitanti.

«Il rinfocolarsi nella mattinata delle fiamme, che costituivano una grave e seria minaccia per gli impianti della Rai dislocati sulla sommità del monte e il comprensibile allarme seguitone hanno indotto il ministro dell'interno on. Gui, secondo un voto espressogli dopo attenta valutazione degli organi responsabili, a richiedere al collega francese, ministro Poniatowski, l'intervento di un aereo attrezzato per l'estinzione di incendi, in dotazione a quei servizi. La richiesta — prosegue la nota — è stata accolta con molta sensibilità, onde domani sarà sperimentata anche tale forma di intervento, con la speranza che possa efficacemente contribuire alle operazioni in corso. Il ministro Gui ha cordialmente ringraziato il collega francese che lo ha personalmente informato per telefono dell'arrivo dell'aereo per domani mattina all'aeroporto di Grosseto, manifestandogli altresì l'apprezzamento del governo italiano per la gradita forma di solidarietà».

(Ansa)

Stuart Crossland

Serie di tamponamenti in Francia: dieci morti

Parigi, 21

Dieci morti e 25 feriti, alcuni dei quali gravi, sono il primo bilancio di un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di questa mattina in prossimità di Bourges (vicino Lione).

L'incidente, secondo le prime sommarie informazioni, si è prodotto per una serie di tamponamenti nei quali sono stati coinvolti tre camion, un'autocorriera e 4 vetture. Il primo dei camion tamponati — sembra si trovasse in panne fermo al ciglio della strada — era carico di prodotti infiammabili che fortunatamente non sono esplosi dopo l'urto. Secondo la polizia stradale, causa dell'incidente potrebbe essere stata solo la velocità dei veicoli: la visibilità infatti era perfetta e la strada completamente asciutta.

(Ansa)

SENTENZA IN URSS

Non è reato picchiare la moglie in casa

Mosca, 21

Picchiare la moglie fra le mura domestiche è semplicemente un litigio che, come tale, non può essere punito in quanto violazione dell'ordine pubblico. Lo ha deciso il tribunale regionale della Tartaria, una delle repubbliche autonome dell'U.R.S.S., assolvendo in appello un uomo che era stato condannato in prima istanza a un anno di reclusione, appunto per aver percosso la moglie.

Nel riferire la sentenza, le «Izvestia» criticano i giudici tartari, ma ammettono che la legge non è precisa a questo proposito. Picchiare qualcuno per la strada — scrive il giornale — è un reato punito per violazione dell'ordine pubblico. Invece, se la cosa avviene in casa, i tribunali possono trovarsi in difficoltà ed essere indotti a pronunciare sentenze differenti.

(Ansa)

NELLA SOFFITTA DI UNA PARROCCHIA

Bibbia di Gutenberg ritrovata in Germania

Appartiene alla prima edizione dell'opera Ne esistono solo altre cinque copie uguali

Bonn, 21

Il curatore dei libri antichi degli archivi di stato dell'Assia, dott. Kurt Staub, ha reso noto che una Bibbia ritrovata nella soffitta di una parrocchia protestante nel paese di Immenhausen è uno dei rari esemplari ancora esistenti della prima edizione del libro per antonomasia, stampato da Gutenberg in seguito all'invenzione dei caratteri mobili. Si tratta del primo di due volumi, ancora con la rilegatura originale in pelle su legno. In queste condizioni esistono solo cinque esemplari delle 47 Bibbie di Gutenberg che sono pervenute fino a noi.

Il dott. Staub ha detto di non essere in grado di fare una valutazione commerciale del volume, ma ha ricordato che un'edizione ben conservata dei due volumi della Bibbia di Gutenberg fu offerta in vendita a New York per 3,2 milioni di dollari.

La Bibbia di Gutenberg è di una tale perfezione che gli esperti ritengono insuperabile anche oggi. La maggior parte delle pagine ha due colonne di 42 righe. Ogni riga è equidistante dall'altra e in perfetto allineamento. Anche gli spazi fra le parole sono uguali. Le lettere nere ricalcano quelle della scrittura a mano dell'epoca. Quelle a capopagina sono miniate.

(Ap)

GLI INQUIRENTI STAREBBERO VAGLIANDO UNA NUOVA PISTA

Forse un «avvertimento» la tragica fine di Lovati

Troppi «errori», probabilmente studiati, commessi dai rapitori Due fermi a Desio - Trovata una BMW (è quella del sequestro?)

Milano, 21

Imprevisto colpo di scena nell'inchiesta sul caso dell'ing. Gianfranco Lovati, il facoltoso possidente ucciso dai suoi rapitori e «cremato» nel portabagagli di un'Alfetta 1800 a Pozzolengo. Nelle prime ore di questo pomeriggio i carabinieri di Desio hanno fermato due persone attualmente sottoposte a interrogatorio. Sull'operazione viene mantenuto il più assoluto riserbo.

Sempre nella zona di Desio e più precisamente a Solaro, questa mattina i carabinieri hanno rinvenuto una «BMW 2000» di colore celeste metallizzato abbandonata e senza targa. Il collegamento fra questa autovettura, risultata rubata a una persona del luogo il 7 agosto scorso, e la «BMW 3000» dalla targa straniera (con tutta probabilità svizzera) anche questa di colore celestino, servita per il sequestro di Gianfranco Lovati a Caorle, è nato spontaneo. Ad attirare maggiormente l'attenzione degli inquirenti sull'autovettura sarebbero state alcune tracce di sangue riscontrate nel baule. I carabinieri ne hanno prelevato immediatamente un campione che verrà sottoposto ad accertamenti per individuarne il gruppo e quindi per confrontarlo con quello dell'ing. Gianfranco Lovati.

Il punto sulle indagini è stato fatto questo pomeriggio a Brescia nel corso di un vertice al quale avevano partecipato il vice capo della polizia Li Donni (proveniente da Venezia dove aveva presieduto un'altra riunione di inquirenti, a quanto sembra incentrata sulla personalità e sulle attività di Gianfranco Lovati), il generale Lorenzoni, comandante della seconda brigata dei carabinieri, il questore Mastronardi, il comandante della legione dei carabinieri, colonnello Morelli; il comandante del gruppo CC, ten. col. Lo Sacco e altri esponenti delle forze dell'ordine. Alle 15 il dottor Li Donni, accompagnato dal generale Lorenzoni, si era quindi portato a Pozzolengo (Bergamo) per un sopralluogo nel punto in cui l'Alfetta 1800 è stata data alle fiamme con il corpo dell'ing. Lovati.

Particolarmente interessante si è rivelato il vertice tenuto ieri a Venezia. Nonostante la rigida cortina di silenzio che ha caratterizzato la riunione, si è appreso che nel corso del vertice (al quale hanno partecipato anche responsabili della guardia di finanza), si sarebbe prestata particolare attenzione alla vita del Lovati. In particolare alcuni avrebbero ricordato che due anni addietro, nel corso di un'operazione organizzata dalla guardia di finanza, due camion carichi di sigarette di contrabbando vennero rinvenuti all'interno di una delle proprietà dei Lovati. La vicenda non coinvolse direttamente l'ingegnere Gianfranco Lovati. Ma il particolare, alla luce di certe sconcertanti risultanze emerse nel corso dell'inchiesta, assume ora un certo rilievo.

Gli «errori» compiuti dai rapitori nel dare alle fiamme l'auto avevano infatti suscitato non poche perplessità. Ci si era chiesti infatti perché i banditi, pur mostrando l'intenzione di rendere irriconoscibile il cadavere della vittima, gli avessero lasciato al collo la medaglietta d'oro con su inciso «Ansi», nomignolo con il quale veniva chiamato in famiglia il Lovati sin da piccolo, perché avessero distrattamente abbandonato nell'auto il mazzo di chiavi del Lovati, perché avessero dato alle fiamme l'auto in un punto in cui poteva essere scorta da chiunque.

Insomma la macabra messinscena sembra organizzata apposta per ingigantire al massimo l'interesse dell'opinione pubblica attorno al caso Lovati. E qualcuno avanza ora l'ipotesi che occorra parlare più che di un sequestro a scopo di estorsione (anche da morto l'ingegnere poteva servire per ottenere un consistente riscatto) di un vero e proprio delitto, di un avvertimento in gergo, di un incomprensibile (per i non addetti ai lavori) messaggio inviato dai malviventi a chi di dovere.

Nelle campagne di Solaro, nella zona cioè in cui stamani è stata sequestrata la «BMW 2000» di colore celeste metallizzato, gli inquirenti hanno rinvenuto una targa automobilistica svizzera «GL 540», i cui fori di applicazione corrispondono a quelli dell'auto («GL» è la sigla che contraddistingue il cantone elvetico di Glarona, nella Svizzera tedesca). Il particolare è estremamente interessante perché richiama alla mente la targa svizzera che alcuni testimoni notarono sulla BMW a bordo della quale venne costretto a salire l'ingegnere Lovati a Caorle. Ancora più interessante un altro particolare appreso in serata: uno dei due fermati, attualmente sottoposti a interrogatorio, è un pregiudicato comune per reati di contrabbando.

(Italia)

TRACCE DOPO IL ROGO



Telefoto Ansa

Brescia — L'«Alfetta» nella quale Gianfranco Lovati è stato bruciato. Forse sono troppe, per essere convincenti, le «tracce» che i rapitori hanno lasciato all'interno della vettura

TRE PERSONE SU UN'AUTO LI HANNO SEPARATAMENTE RAGGIUNTI E UCCISI

FREDDATI IN UN «REGOLAMENTO» DUE FRATELLI PRESSO GIOIA TAURO

E' rimasto ferito un meccanico che si trovava nei paraggi - Senza esito i posti di blocco

Gioia Tauro, 21

Due persone sono state uccise e una terza ferita gravemente nel corso di una sparatoria che, alle ore 11 circa, ha avuto per teatro la via Nazionale di Gioia Tauro. Le vittime sono i fratelli Domenico e Antonio Foti, sorvegliati speciali. Il ferito è il meccanico Annunziato Gigliotti che è stato raggiunto da un proiettile al volto, e guarirà in meno di un mese. Carabinieri e polizia sono intervenuti immediatamente e svolgono le indagini per identificare gli assassini nonché modalità e cause del grave fatto di sangue.

A sparare — forse per un regolamento di conti — sono state probabilmente tre persone. Carabinieri e polizia hanno, infatti, accertato che sono stati esplosi tre diversi tipi di colpi d'arma da fuoco. Oltre alla tradizionale lupara, hanno «tuonato» due pistole.

I «killers», a bordo di un'auto, hanno dapprima raggiunto sulla statale per Taurianova Antonio Foti, il quale stava recandosi a portare del cibo ad alcuni animali di sua proprietà, e hanno esploso diversi colpi a bruciapelo uccidendo il Foti all'istante.

Un colpo vagante ha ferito al volto il meccanico. Sempre a bordo della stessa auto, hanno percorso due chilometri portandosi sulla statale per Reggio Calabria, hanno raggiunto la stazione di rifornimento gestita da Domenico Foti e lo hanno freddato alle spalle con numerosi colpi, dileguandosi poi nel nulla. Le indagini vengono condotte in un ambiente dove l'omertà regna sovrana, per cui gli inquirenti incontrano notevoli difficoltà. Sono stati attuati posti di blocco, ma senza esito.

(Italia)

TROVATO NEL GARGANO pastore assassinato

Foggia, 21

Il cadavere di Pasquale Giudilli, di 41 anni, con gravi ferite alla testa, è stato trovato nella tarda mattinata dal nipote, un ragazzo di 14 anni, in località «Alvaro» nella foresta Umbra, zona boschiva nella parte centrale del promontorio del Gargano. L'autopsia ha stabilito che Giudilli è stato ucciso con una fucilata al volto. I carabinieri hanno arrestato l'allevatore Giuseppe Esposito di 26 anni, su mandato del vicepretore onorario di Manfredonia (Foggia), avv. Lombardi, per aver sparato contro l'uomo.

La vittima faceva il pastore e abitava in una masseria ai confini della foresta Umbra, in una zona accidentata a boscosa. Lo aiutava nell'accudire un gregge di pecore il nipote, suo omonimo. Secondo quanto si è appreso, l'omicidio è accaduto mentre il ragazzo sorvegliava gli animali ad una certa distanza dalla radura nella quale si trovava lo zio. Ad un certo punto il pastorello avrebbe udito uno sparo ed avrebbe visto un uomo allontanarsi dalla zona dicendo ad alta voce «l'ho presa, la lepre!». Dopo qualche decina di minuti il ragazzo si è messo a cercare lo zio, chiamandolo per nome. Infine lo ha trovato disteso a terra in una pozza di sangue con il volto sfigurato.

(Ansa)

ERA STATO SEQUESTRATO NOVE GIORNI FA

UCCISO IN SICILIA COMMERCIANTE DI TUFO

Sarebbe caduto nell'agguato di un «concorrente» Il corpo è stato trovato in una cava del Mazarese

Trapani, 21

Il cadavere del commerciante Antonino Garofalo, di 41 anni, di Mazara del Vallo, scomparso in circostanze misteriose nove giorni addietro, è stato rinvenuto stamane occultato sotto un cumulo di detriti nei pressi di una cava di tufo alla periferia di Mazara del Vallo. Il ritrovamento del cadavere conferma in pieno il lavoro investigativo della polizia e dei carabinieri che non avevano mostrato dubbi circa l'assassinio del commerciante, arrivando al fermo di cinque persone, già ieri incriminate dal procuratore della Repubblica di Marsala, dott. Paino, per sequestro di persona, concorso in omicidio e occultamento di cadavere, nonché per associazione per delinquere.

Dagli accertamenti necroscopici è risultato che il commerciante Antonino Garofalo, dopo essere stato stordito con un colpo contundente alla testa, è stato ucciso con una rivoltellata. Il proiettile è penetrato nella tempia destra ed è fuoriuscito dalla sinistra. La cava di pietra nella quale è stato occultato, sotto un migliaio di metri cubi di terriccio, il corpo del Garofalo si trova in contrada San Nicola, a circa quindici chilometri da Mazara del Vallo.

Gli inquirenti ritengono che Giuseppe Gioia, un pregiudicato denunciato per tentato omicidio qualche anno fa e per attentati dinamitardi nelle cave di tufo del Mazarese lo scorso anno, abbia teso una trappola al Garofalo. Il commerciante pare avesse assunto l'incarico di far da «paciere» tra il Gioia ed alcuni cavatori di tufo venuti in contrasto con il pregiudicato. L'intervento del Garofalo, che intendeva esercitare il suo «prestigio» di «persona di rispetto», non sarebbe stato gradito dal Gioia, timoroso di perdere il controllo sul commercio dei conci di tufo e, più in generale, sulla attività delle cave di pietra del Mazarese.

(Italia)

FALLISCE IN SARDEGNA sequestro di persona

Nuoro, 21

Un sequestro di persona è fallito questo pomeriggio per la prontezza di riflessi della vittima designata, il commerciante di sughero Manlio Bellu di 65 anni da Sorgono (Nuoro). Bloccato da tre malviventi armati e mascherati mentre alla guida della propria auto percorreva una strada di campagna in località «Sa Menta» in Agro di Sorgono, il commerciante è stato fatto scendere dall'autovettura e, legato ai polsi, costretto a salire nel cofano della macchina.

Mentre i fuorilegge, avviato il motore, si dirigevano verso la località dove avrebbero dovuto tenere nascosto l'ostaggio, Manlio Bellu, scioltosi dai lacci, ha impugnato la sua carabina «Winchester» che teneva custodita e nascosta nel cofano dove era stato rinchiuso e ha sparato alcuni colpi. Al rumore degli spari i malviventi hanno fermato la macchina e si sono dati a precipitosa fuga nelle campagne.

(Italia)

†

Il 20 corrente ha cessato di vivere

Galliano Sbisà

La moglie CARMELA, le figlie TULLIA e CLAUDIA con i mariti RINO ed ETTORE e i nipoti MAURIZIO e WALTER ne danno il triste annuncio.

Un ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto della Patologia Medica e in particolare al dott. BELLINI.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 22 agosto 1975

†

Il 19 corrente si è spento improvvisamente

Antonio Pichierri

pensionato F. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1975

Direttore, insegnanti e non docenti della «U. GASPARDIS» partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita della cara e stimata insegnante

Nerina De Vitt nata Rivari

Trieste, 22 agosto 1975

ITALO e JOLE FAMEA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Mario Casertano

Trieste, 22 agosto 1975

Riconoscenti per tutte le manifestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Deponte

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

La FAMIGLIA

Trieste, 22 agosto 1975

Vittima innocente di deprecate lotte civili, si spegneva cinquant'anni or sono, in seguito alle ferite riportate in una criminale aggressione delle squadre fasciste, vilmente premeditata contro di Lui

Giuseppe Giraldi

La moglie ANNA e il figlio FABIO — nel commosso e immutato rimpianto del loro Caro — ricordano il Suo fiero carattere e la Sua ferma e intransigente opposizione a qualsiasi forma di coercizione, di disordine, di violenza, qualunque ne fosse il colore.

Trieste, 22 agosto 1925 - 1975.

22-8-1974 22-8-1975

Nel I anniversario della scomparsa del caro

Virgilio (Gildo) Fontanot

Lo ricordano con immutato affetto e con grande dolore, la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

Muggia, 22 agosto 1975

22-8-1974 22-8-1975

Vive indimenticabile nel cuore dei Suoi cari

Riccardo Orsetti

nel primo anniversario della Sua scomparsa.

La FAMIGLIA

Trieste, 22 agosto 1975

†

E' mancato ai suoi cari

Carlo Sabbadini

meccanico

Ne danno il triste annuncio la moglie NEREA, il figlio ADRIANO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 23 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— ATTILIO, SILVANO LUCCHETTA
— TULLIO, ONDINA LUCCHETTA
— EMILIO, MARIUCCIA LUCCHETTA
— ERSILIA MAKOVECH e famiglia

Trieste, 22 agosto 1975

†

Dopo lunga e penosa malattia si è spenta il 21 corrente

Emilia Gobbo in Martincich

Danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia MARIA col marito, la nipote MIRANDA col marito, le pronipoti ELSA ed ELISA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1975

†

Il 20 corrente si è spento serenamente

Vladimiro Berdon (Miro)

Ne danno il triste annuncio la figlia MILENA, il figlio MILAN con la moglie VITTORIA e la piccola SIDONIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di San Giuseppe.

Trieste, 22 agosto 1975

†

E' deceduta improvvisamente all'età di 84 anni

Wally Maineri

Insegnante a riposo

Affranta da indicibile dolore lo comunica la sorella MARIA MAINERI con gli amici.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 agosto 1975

Profondamente addolorati per la morte di

Anna Modiano

partecipano al dolore di GIACOMO
— GUIDO e ROSITA GERIN
— MARGHERITA GERIN

Trieste, 22 agosto 1975

Profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di cordoglio ed affetto tributate alla nostra adorata

Maria Pison ved. Stelzhamer

ringraziamo sentitamente i parenti, gli amici, le famiglie LOCATELLI QUARANTA e in particolare il centenario zio RODOLFO.

famiglie: PISON, STELZHAMER, VIOLA

Trieste, 22 agosto 1975

Son trascorsi due anni — e ne passeranno tanti ancora — ma Tu

May Garbati Gandolfo

sarai sempre presente nei nostri cuori.

LIVIO, LIDIA, mamma, papà

La S. Messa sarà celebrata il 24 corrente alle ore 7 nella Chiesa di S. Giusto.

Trieste, 22 agosto 1975

Oggi 22 agosto ricorre il nono anniversario della scomparsa di

Efisio Vargiu

La moglie, il figlio, la nuora e i nipoti Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero.

Trieste, 22 agosto 1975

Nel I anniversario della morte di

Francesca Predonzani ved. Dolce

la figlia La ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 22 agosto 1975

Nel nono anniversario della morte di

Ranieri Ghietti

la famiglia Lo ricorda con accorato affetto e rimpianto.

Trieste, 22 agosto 1975

Ricorre oggi il XX anniversario della morte di

Pietro de Giosa

La moglie e i figli Lo ricordano con affetto.

Trieste, 22 agosto 1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Cia: accuse e contraccuse

Los Angeles, 21

La capacità degli Stati Uniti di resistere agli attacchi da parte comunista può dipendere dal modo in cui la Cia sapra resistere «al tentativo in corso di farla apparire immorale, equivoca e non degna dell'America». E' questo quanto pensa il vicedirettore della Central Intelligence Agency, generale Vernon Walters. Ha aggiunto mercoledì, durante la convenzione annuale dei veterani di guerre all'estero: «Noi non possiamo resistere all'avanzata del comunismo se abbiamo mani e piedi legati, e se ci rivoltano le tasche per farne vedere il contenuto a ogni straniero».

Walters ha detto con insistenza che «il vero problema» di cui oggi gli americani dovrebbero essere preoccupati non è la verità o l'infondatezza delle accuse in merito alle attività della Cia, accuse che egli ha respinto per la maggior parte. «Il vero problema, invece — ha detto il vicedirettore della Cia — è questo: gli Stati Uniti, in quanto nazione libera e democratica, debbono o non debbono avere occhi per vedere e orecchie per udire?».

«Dobbiamo invece — ha aggiunto Walters — procedere a tentoni verso il futuro, ciechi e sordi, fino al giorno in cui la scelta sarà fra l'abietta umiliazione e il ricatto nucleare?». Durante il suo discorso il generale si è impegnato «con l'aiuto di Dio e con il vostro appoggio, a non lasciar cadere gli Stati Uniti». I delegati della convenzione hanno approvato una mozione, in cui esprimono approvazione per l'agenzia.

Intanto nuovi attacchi all'operato della Cia sono venuti dalla rivista «Penthouse», che nel suo ultimo numero afferma che la Central Intelligence Agency fornì ad Israele, negli anni immediatamente successivi alla guerra di Suez (1956), l'aiuto tecnologico necessario per realizzare una bomba nucleare. La notizia è contenuta in un articolo scritto da Washington da Tad Szulc, ex corrispondente del «New York Times». Egli precisa che l'operazione fu attuata dalla sezione controspionaggio della Cia, diretta a quell'epoca da James Angleton, esonerato dal suo incarico nel dicembre scorso.

«Benché i particolari di questa operazione siano ancora "top secret" — scrive Szulc — si sa che sulla scia della guerra di Suez l'amministrazione Eisenhower prese la risoluzione di fornire a Israele tutto l'aiuto possibile per metterlo in grado di realizzare un'arma atomica. Gli israeliani avevano le conoscenze teoriche, ma avevano bisogno di un appoggio tecnologico al loro centro di ricerche nucleari di Dimona, nel deserto del Negev».

Szulc afferma che dell'operazione fu incaricata la Cia, e aggiunge: «Parecchi scienziati nucleari furono inviati segretamente in Israele per lavorare con gli scienziati di Dimona. Il più importante tra loro era un fisico di origine inglese, il quale ora è un cittadino statunitense che lavora per il governo degli Stati Uniti a Washington, con legami speciali e riservati con la Cia».

Nel suo articolo, Szulc afferma inoltre che verso la fine degli anni Cinquanta la Cia prese anche in considerazione l'uccisione del primo ministro cinese Ciu En-lai e del presidente indonesiano Sukarno. Ambedue i progetti furono però bloccati a livello governativo.

Per uccidere Sukarno, scrive il giornalista citando fonti dei servizi di informazione, la Cia aveva progettato «di sparare un proiettile con un cannone da 105 millimetri, solitamente usato per le salve di benvenuto, che era sistemato davanti al palazzo presidenziale, mentre Sukarno pronunciava un discorso da un balcone del palazzo». Al piano, tuttavia, «fu messo il veto dai massimi livelli a Washington».

Per quanto riguarda Ciu En-lai, Szulc afferma che la Cia riteneva che la sua morte avrebbe reso più grave la scissione tra Cina e URSS che si stava allora sviluppando. Secondo il piano, Ciu En-lai doveva essere ucciso durante una sua visita in Birmania e l'uccisione doveva apparire come opera di agenti sovietici.

«Questo progetto di assassinio, che fu anch'esso bloccato da Washington — afferma l'articolo — prevedeva che un agente birmano della Cia mettesse del veleno che non lasciava tracce nella ciotola di riso che sarebbe stata data a Ciu En-lai durante un pranzo offerto in suo onore dal governo birmano».

Intanto, numerosi esponenti di organizzazioni d'esuli cubani negli Stati Uniti hanno ammesso d'aver tentato, a più riprese, di assassinare Fidel Castro, ma hanno affermato di non aver mai avuto alcun legame con la Cia. I rappresentanti di undici organizzazioni anticastriste, durante una conferenza stampa tenuta a Miami, in Florida, hanno definito il senatore McGovern «portavoce del tiranno Castro». Il noto esponente politico americano ha trascorso a Cuba cinque giorni all'inizio di quest'anno.

(Ansa)

SI E' CONCLUSO IL PROCESSO AI VENTUN MEMBRI DELL'EX GIUNTA MILITARE

Clamorosa protesta ad Atene dei difensori di 16 golpisti

Hanno rinunciato all'arringa finale: «La sentenza è scontata dall'inizio» - Pena di morte a Papadopulos e ai suoi colleghi? - Stathis Panagulis testimonia contro la polizia politica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 21

Mentre prosegue con deposizioni sempre più drammatiche il processo contro i 31 imputati della polizia militare accusati di avere inflitto torture agli oppositori politici della dittatura militare greca caduta l'anno scorso, si è concluso oggi il dibattimento dell'altro e più rilevante processo, che vede seduto sul banco degli imputati l'ex dittatore George Papadopulos e altri protagonisti del colpo di stato militare del 21 aprile 1967. La sentenza è attesa per sabato mattina.

Apertosi il 28 luglio scorso, il processo si è chiuso oggi con le arringhe finali di cinque avvocati difensori, e con la clamorosa uscita dall'aula degli altri 16 avvocati del collegio della difesa, in segno di protesta per quella che essi hanno definito una sentenza già scontata in partenza da parte della corte.

I giudici, secondo una dichiarazione congiunta firmata dagli avvocati che hanno abbandonato l'aula invece di perorare la causa dei loro assistiti, sono infatti obbligati ad emettere solo una sentenza di colpevolezza, per cui ogni arringa in senso contrario sarebbe inutile in partenza.

Ciò che costringerebbe i giudici a tale sentenza, sempre secondo gli avvocati, è la presa di posizione del parlamento greco, che lo scorso gennaio definì la presa di potere militare dell'aprile 1967 un colpo di stato, e non una «rivoluzione».

I cinque avvocati che oggi hanno pronunciato le loro arringhe difensive, nel tentativo di evitare ai loro assistiti la condanna a morte incombente sul loro capo, hanno infatti insistito nel sostenere che quanto accaduto il 21 aprile del 1967 «fu una rivoluzione, e non un colpo di stato, ed ebbe una sua durata nel tempo e generò la sua legge».

Il rappresentante dell'accusa, che ha parlato prima delle arringhe dei cinque difensori, ha chiesto l'altro ieri il verdetto di colpevolezza per il reato di insurrezione e di alto tradimento per 16 dei 20 imputati: se questo verdetto di colpevolezza sarà pronunciato per il reato di insurrezione, la condanna a morte sarà automatica per gli imputati colpevoli. Per il reato di alto tradimento, invece, i giudici hanno la facoltà di emettere condanne all'ergastolo.

La tesi sostenuta oggi dai difensori è che il reato di insurrezione (il più grave, ai sensi della condanna, come si è detto) non poteva sussistere, in quanto nel giorno del 21 aprile 1967 il potere è rimasto nelle mani di re Costantino, cui non è stato impedito di espletare le sue mansioni di capo dello stato.

Quanto all'altro processo, quello che ha come imputati 31 ex ufficiali e militari di truppa della polizia militare accusati di torture contro i dissidenti politici, è proseguita oggi in una seduta drammatica l'escussione dei testi. L'attenzione generale si è accentrata oggi su Stathis Panagulis, il fratello di Alexander Panagulis, che tentò di uccidere Papadopulos nell'agosto del 1968.

Arrestato nell'agosto del '72 Stathis Panagulis ha detto al tribunale militare davanti al quale si svolge il processo:

«Sono stato ferito e colpito in ogni parte del mio corpo fin dal primo giorno dell'arresto. I militari di truppa di insultavano e mi minacciavano dicendo: "Ci berremo il tuo sangue con la cannuccia"».

Philip Dopulos

LA FLOTTA SOVIETICA

Mosca critica il «Jane's»

Mosca, 21

L'agenzia Tass critica oggi le affermazioni contenute nell'annuario britannico «Jane's Fighting Ships 1975-76», secondo le quali la nuova missione della flotta sottomarina sovietica consiste nel «minacciare le vie marittime commerciali».

L'agenzia accusa il redattore capo dell'annuario, il capitano John E. More, di volere — con le sue affermazioni su una pretesa aggressività dell'Unione Sovietica — provocare la paura degli inglesi e «risuscitare l'atmosfera di sfiducia e sospetto, privando in tal modo i suoi compatrioti dei frutti della distensione».

L'agenzia Tass stigmatizza d'altra parte le «forze di destra» britanniche, che — afferma — uniscono i loro sforzi a quelli del capitano More, e in particolare l'ex ministro degli interni Reginald Maudling, che tenta di «far rinascere e di rendere eterna l'atmosfera di sfiducia e di guerra fredda». La Tass cita a tale proposito una recente dichiarazione di Maudling secondo la quale «la distensione, se mai sarà realizzata, costituirà la più perfetta giustificazione dell'esistenza della Nato».

(Ansa - Reuter - Afp - Upi)

PROGETTO USA-URSS

GINEVRA: AL BANDO le armi ecologiche?

Ginevra, 21

Riconoscendo che i progressi scientifici e tecnici realizzati in questi ultimi anni da alcuni paesi possono portare in un futuro non troppo lontano ad una diffusione di mezzi capaci di trasformare per fini bellici l'ambiente, Stati Uniti ed Unione Sovietica hanno elaborato e presentato oggi a Ginevra, all'attenzione della conferenza del disarmo, un progetto di trattato destinato a mettere al bando questi mezzi di distruzione.

«Si tratta — hanno posto in rilievo i rappresentanti statunitense e sovietico alla conferenza del disarmo — di mezzi che potrebbero avere una potenza distruttiva incalcolabile, di molto superiore a quella dell'arma nucleare».

(Ansa)

DOPO LA ROTTURA DELL'INCERTA TREGUA

Ritorno alla violenza: altri morti a Belfast

Sono un cattolico e un protestante - Ardue le discussioni in corso tra le due comunità

Belfast, 21

Due uomini sono morti oggi nel capoluogo dell'Irlanda del Nord — un cattolico ed un protestante — in due diversi attentati: il secondo forse come vendetta dell'uccisione a sangue freddo del primo.

La prima vittima, un lavoratore cattolico, è stato colpito poco dopo essere uscito dalla sua abitazione mentre si stava recando al lavoro nella zona del porto, non lontano dal centro della città. Secondo il resoconto della polizia, due uomini gli si sono avvicinati e gli hanno sparato un colpo d'arma da fuoco. Il ferito si accasciava al suolo e gli assassini salivano su una vettura che si allontanava rapidamente dal luogo del delitto.

Poco più tardi, a Glengormlev, sei chilometri da Belfast, una piccola automobile è entrata in un recinto di auto-demolizioni dove due uomini stavano lavorando attorno ad una macchina. La polizia ha detto che, una o due persone hanno sparato contro i due meccanici, entrambi protestanti, uccidendone uno e ferendo l'altro, che si trovava sotto la macchina e che è riuscito a chiedere aiuto.

I due morti di oggi sono la terza e la quarta persona che perdono la vita nelle ultime 24 ore in seguito ad attentati ed imboscate che si susseguono da cinque giorni, quando è stata rotta la tregua e sono ricominciate le violenze. Secondo ambienti della polizia, l'uccisione del meccanico protestante potrebbe essere la vendetta cattolica per l'omicidio avvenuto nella prima mattinata nei pressi del porto.

Intanto i colloqui non ufficiali fra rappresentanti della minoranza cattolica e della comunità protestante circa la struttura del futuro governo dell'Irlanda del Nord, sono stati aggiornati a martedì prossimo. Le due rappresentative si erano riunite ieri per due ore ed hanno deciso di non continuare i colloqui, dando subito adito alle voci che non era stato fatto alcun passo avanti nelle richieste del S.D.L.P. (parte cattolica) per responsabilità a livello di gabinetto del governo provinciale che sostituirà quello inglese.

I membri di U.U.U.C. (parte protestante) insistono perché i cattolici non abbiano potere effettivo, ma solo qualche presidenza di commissioni prive di potere esecutivo e decisionale. In una dichiarazione congiunta, i delegati delle due parti hanno detto che ci

GIUNTA DC-PSI a Ventimiglia

Ventimiglia, 21

Il consiglio comunale di Ventimiglia ha eletto durante la notte il nuovo sindaco. E' il socialista Aldo Lorenzi, di 54 anni, avvocato. Il nuovo sindaco guida una giunta formata dalla DC e dal PSI, appoggiata esternamente dal PRI. *(Ansa)* sono vaste aree di possibile incontro, ma c'è disaccordo sulle strutture di base dell'esecutivo del governo. Le parti si riuniranno per esaminare nei dettagli gli argomenti più difficili da concordare.

(Ansa - Reuter)

E' PARTITO DAL MASSACHUSETTS DIRETTO IN EUROPA

Un pallone sull'Atlantico (con clandestino a bordo)

Mashpee, 21

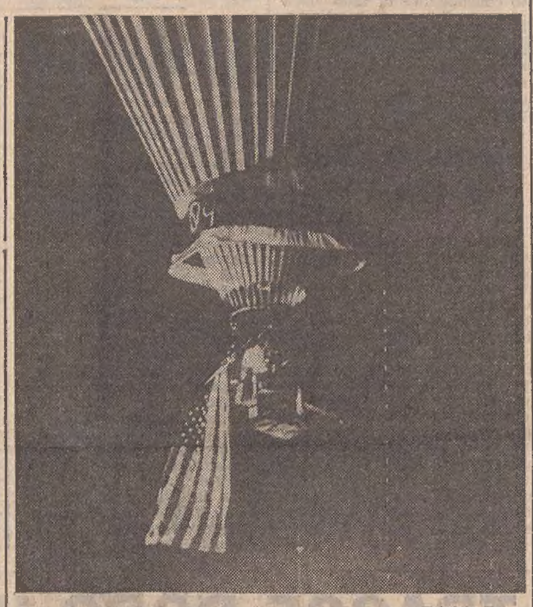
Un nuovo tentativo di attraversare l'Atlantico in pallone ha avuto la notte scorsa un inizio drammatico: l'aerostato si è infatti levato in aria trascinandosi appresso un passeggero clandestino appeso ad un cavo fissato al pallone. L'aerostato «Odyssey» riempito con 30 mila metri cubi di elio, è partito da Mashpee, nel Massachusetts, ed è scomparso nelle notte in direzione dell'Atlantico ad un'altitudine di 150 metri, portandosi dietro il passeggero clandestino.

Un'ora più tardi il pilota della mongolfiera, Bob Sparks, annunciava per radio di essere riuscito ad issare a bordo il clandestino affermando che si tratta di un suo vecchio amico, Hadden Wood. I due uomini hanno proseguito il volo insieme.

Wood, che è un esperto di aerostatica e di paracadutismo, due anni or sono aveva aiutato Sparks ad organizzare una traversata in pallone Stati Uniti-Europa, terminata poi con un ammaraggio nell'oceano al largo di Terranova, dove Sparks fu successivamente raccolto da un battello.

In una lettera consegnata a suo figlio solo un quarto d'ora prima della partenza del pallone, Wood afferma che Sparks non era al corrente della sua intenzione di aggregarsi clandestinamente alla spedizione ed ha annunciato la propria intenzione di lanciarsi col paracadute prima dell'atterraggio finale per non togliere a Sparks la gloria dell'impresa in caso di successo.

Hardon Grawford, uno dei promotori della spedizione, ha dichiarato da parte sua, dopo la partenza della spedizione, che la navicella contiene abbastanza vettovaglie per due ma, ha fatto notare, i due uomini dispongono di un solo paracadute.



Telefoto Upi

Boston — La navicella del pallone con una grande bandiera Usa

Ultima ora

L'«Odyssey» in difficoltà

New York, 21

La guardia costiera americana ha annunciato a tarda sera che l'«Odyssey» si trova in difficoltà e si accinge pertanto ad ammarare nell'Atlantico. Un portavoce del comando ricerche e salvataggi della guardia costiera ha detto che alcuni battelli da soccorso sono stati già inviati nella zona al largo dell'isola di Nantucket, dove l'aerostato dovrebbe scendere in acqua.

VOGLIONO AUMENTI DEL 13 PER CENTO

Sciopero a S. Francisco di pompieri e poliziotti

Il sindaco si è rifiutato di proclamare lo stato di emergenza - Grave tensione

San Francisco, 21

Il sindaco di San Francisco Joseph Alioto si è rifiutato di proclamare lo stato di emergenza nella città in seguito alla decisione dei vigili del fuoco di scioperare insieme ai poliziotti.

Poche ore prima il consiglio municipale aveva approvato un'ordinanza — che Alioto avrebbe dovuto far sua o respingere — in cui si proclamava nella metropoli lo stato di emergenza e si chiedeva al governatore Edmund Brown jr. di chiedere agli agenti di tornare al lavoro per una settimana, così da consentire il prosieguo delle trattative.

Secondo Alioto, una nuova proposta economica potrebbe far superare il punto morto tra le parti. Lo stesso sindaco ha affermato di non avere nessuna intenzione di ricorrere ad agenti di altre città.

I 1700 vigili del fuoco della città hanno deciso quasi all'unanimità di incrociare le braccia se non fosse stato loro concesso lo stesso 13 per cento di aumento salariale sollecitato dalla polizia. Ad entrambe le categorie le autorità municipali hanno offerto il 6,5 per cento.

(Ap - Ansa)

NESSUNA RISPOSTA A UNA LETTERA DI INTELLETTUALI

L'Unesco non replica alle proteste per Praga

La repressione in Cecoslovacchia viola gli impegni assunti da quel paese - «Accantonati» scienziati e artisti dissidenti

Praga, 21

L'Unesco non ha risposto alla protesta che un gruppo di intellettuali di vari paesi ha avanzato per gli «imperturbati rapporti» fra l'organizzazione culturale delle Nazioni Unite e la Cecoslovacchia, «nonostante nel paese la repressione prosegua».

Nella lettera, inviata fin dal 26 giugno scorso, il gruppo elenca casi di repressione e di provvedimenti discriminatori adottati dalle autorità cecoslovacche contro studiosi, scrittori, artisti e intellettuali. Il testo afferma tra l'altro: «Tali fatti violano gli impegni che il paese si è assunto nei confronti dell'Unesco».

I firmatari sono membri del Comitato d'azione per la difesa della libertà nell'URSS e nell'Europa orientale. Essi sono Jean-Marie Domenach, direttore francese del giornale «Esprit»; il matematico francese Laurent Schwartz; lo scrittore sovietico Viktor Nekrasov; il romanziere sovietico Vladimir Maximov; Luder Pachman, cecoslovacco, uno fra i massimi scacchisti del mondo; Frantisek Janouch, cecoslovacco, docente a Stoccolma; Peter Reddaway, professore alla «School of Economics» di Londra; Michael Seammell, direttore della rivista londinese «Index»; Johan Vogt, presidente del «Pen Club» norvegese.

Intanto, sette anni dopo l'invasione dei carri armati sovietici, la Cecoslovacchia si trova di fronte a un dilemma: se richiamare o non richiamare, «e ridare possibilità d'azione o non ridarla, ai ricercatori messi da parte e agli artisti privati dei loro incarichi di responsabilità, in quanto attivamente contrari alla linea ufficiale.

Per la maggior parte dei 14 milioni di cecoslovacchi, gli avvenimenti del 21 agosto 1968 sono un triste ricordo, mentre la vita di tutti i giorni punta a elevare lo standard di esistenza. Le controversie e le traversie ideologiche all'uomo della strada sembrano, come prima del 1968, meno importanti della possibilità di trovare un buon appartamento, o un'automobile, o una bella vacanza in un paese socialista vicino.

Sono tuttora aperte, invece, le ferite nel partito e nel mondo degli intellettuali: la «prevenzione della minaccia controrivoluzionaria» ha portato la tragedia nelle famiglie di migliaia di persone, fino a quel momento convinte aderenti al PC. Notizie di persecuzioni vere e proprie non sono più frequenti: ma sono tuttora «accantonati» quanti non hanno voluto accettare, come necessario per salvare il sistema politico, l'arrivo delle truppe sovietiche, polacche, tedesche orientali, ungheresi e bulgare (i romeni decisero di non intervenire).

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

I disordini di Bangkok



Telefoto Upi

Bankok — Un'immagine dei disordini, durante i quali è stata attaccata la casa del premier

IL DRAMMATICO VOLO SULLA CECOSLOVACCHIA

È nei guai l'americano della fuga in elicottero

«Non ho i soldi per riparare i danni del velivolo»

Traunstein, 21

Il recente avventuroso trasporto di fuggiaschi dall'Est è costato al pilota americano Barry Meeker due brutte ferite. Ma il peggio deve ancora venire: il trentaquattrenne veterano della guerra del Vietnam dovrà pagare i danni subiti dall'elicottero, e per di più potrebbe collezionare una serie di denunce per presunti reati commessi durante il «salvataggio».

«Rischio di restare senza una lira e sommerso dai debiti», ha dichiarato Meeker all'ospedale di Traunstein, dove si trova in soddisfacenti condizioni dopo un intervento chirurgico. «L'elicottero sul quale ho trasportato dalla Cecoslovacchia i miei tre conoscenti della Germania orientale ha riportato gravi danni. Le riparazioni verranno a costare sui 40 mila dollari, una somma che io non possiedo».

Come si ricorderà, l'elicottero era stato colpito domenica scorsa dai soldati cecoslovacchi di guardia alla frontiera, mentre Barry Meeker, dipendente di una società tedesco-occidentale specializzata in operazioni di salvataggio, aveva oltrepassato il confine cecoslovacco per prelevare e trasportare all'Ovest alcune persone.

Per il pilota si prospettano ora grossi guai finanziari: l'elicottero utilizzato per l'impresa era stato noleggiato e non fa parte della piccola flotta di velivoli in dotazione alla società per la quale Meeker presta servizio. «Non so assolutamente dove trovare tutti quei soldi», ha dichiarato Meeker.

(ansa - Upi)

AVVISI ECONOMICI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

A.A. PRESTASERVIZI ore o intera giornata cercasi per villa paraggi Scorcola. Tel. 795342. 47810 B

CERCASI cameriera referenziata offresi ottime condizioni per Villa signorile a Trieste Telefonare prefisso 040 410463. 47858 B

CONIUGI soli cercano domestica stabile referenziata con aiuto camera con bagno e televisione, tel. 224137. 73808 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — O — Lire 50 per parola

COMMESSO media età salumeria alimentari supermercato offresi solo mattino. Telefonare 755209 dopo ore 20. 26895 C

PENSIONATO dinamico patentato pratico ufficio offresi lavoro decoroso. Telef. 68621. 48017 C

PULITRICE referenziata per ufficio offresi dalle 6-8. Telefonare 43209. 48019 C

SEGRETARIA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata o orario ininterrotto, telefonare 10-11 34532. 26905 C

SIGNORA pensionata offresi pulizia uffici, 2 ore giornaliere, telef. al 765191. 26889 C

UNIVERSITARIO conoscenza dattilografia cerca occupazione pomeriggi. Tel. 817880.

45.ENNE libero subito cerca occupazione impiegatizia incarichi fiducia, responsabilità possibilmente orario unico 8-14 oppure 14-21. Dispone referenze, serietà, onestà. Telefonare 790507. 47977 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio, tel. 35537. 48039 CC

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751631. 26938 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari, via Gambini 27-a, 755868 - 724092. 47830 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 47838 CC

A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie, telefonare 35988 815356. 26866 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 47880 CC

ESEGUIAMO TRASLOCHI massima serietà cooperativa VITTORIA, tel. 61664. 26741 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti W.C. scaldabagni frigoriferi lavatrici. Telefoni 273230, 421212. 26888 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

MONTONI pellicce pelle coccodrillo pulisce tinge con garanzia. Tintoria specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 26876 CC

PIUMINI imbottite coperte pulisce specializzata Cattaruzza via Giulia 13. 26876 CC

SGOMBERI ripulitura completa appartamenti soffitte locali in genere, telef. 773528. 26870 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 26743 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI commessa pratica per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32.

A.A. PELLICCIAIE macchiniste e montatrici cerchiamo massima remunerazione presentarsi pellicceria Ziliotto via Milano 16. 48035 D

APPRENDISTA cercasi bar. Telefonare 795751. 26872 D

APPRENDISTA mezza lavorante parrucchiera cercasi. Telefono 744515. 00 47509 D

APPRENDISTA commessa per panificio pasticceria cercasi. Tel. 790096. 48037 D

APPRENDISTA bar cercasi buona retribuzione giorni festivi liberi. S. Francesco 18, tel. 37837. 47886 D

ASSUMO apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava. Tel. 68980.

AUTISTA tuttofare cerca Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 53 D

BANCONIERA cercasi pizzeria Vesuvio via Orologio 6. 47814 D

CERCASI commesse qualificate ramo abbigliamento preferibilmente conoscenza slavo croato trattamento extra. Cassetta SPI 11 A Trieste.

CUOCO-A cercasi urgentemente Pizzeria Salvatore piazza Venezia 1 presentarsi 13-15.

DITTA settore navale cerca urgentemente saldatori patentati ottimo trattamento telef. 827265. 73800 D

TRASPORTATORE con mezzo proprio minimo 6 quintali per lavoro sicuro tutto l'anno, di consegne a domicilio, cerca DI.BE.MA., via Paglericci 2.

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 130 per parola

STANZA affittasi a giovane distinto occupato o studente, tel. 792265. 48053 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

MOBILIATI centrali 3 stanze comforts anche studentesse affittansi 130.000. Telefonare al 767993. OO 47872 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

A. CERCASI casetta in affitto anche da restaurare telefonare 220277. 48033 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli moda 1975-76. Visoni canadesi, persiani, Swakara, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zibellini, cincillà, linci, volpi; zampe persiani L. 200 mila. 48035 M

BELLISSIMA lupa giovane cerca padrone buono con giardino. Telefonare 231741. 48009 M

CARROZZINA Peg vendesi telefonare 52696. 48041 M

FOTOREFLEX cinepresa giuntatrice moviola Polaroid duplicatore sviluppatrice cine filtri telefonare 910301 743024. 48051 M

SABA sintoamplificatore HI-FI casse acustiche radiotransistor satellit alimentatore varie telefonare 910301 743024. 48051 M

VENDESI allani neri arlecchini 3 mesi alta genealogia telefonare negozio 37759. 73804 M

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

AFFARONE vendo per errore misure camera letto imballata frassino laccato blu. Tel. 817339. 47806 NN

COMMERCIALI — O — Lire 150 per parola

ORO argento acquisto, vendo, disimpegno polizze, commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 47729 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 1250 O

ALIMENTARI — OO — Lire 150 per parola

OFFERTA SPECIALE valida fino al 31 agosto per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete dei seguenti prodotti: ACQUA FERRARELLE 135 litro, ARANCIATA DOLCE e AMARA FERRARELLE 245 litro (vuoti cauzionati). Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762, deposito via Paglericci, tel. 740486, 795043. 47975 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 150 per parola

CERCASI venditore veramente introdotto alimentari panetteria vendita prodotti importanza nazionale offresi minimo garantito altissime provvigioni. Tel. 731374. 47866 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER G. DUPLICA VIALE IPPODROMO VETTURE D'OCCASIONE: FIAT 500 L, 128 berlina, 124 berlina, 125 Special, 850 berlina, 850 Special, 1500 C. FORD Cortina, PEUGEOT 304-404, SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 Special, 1500 CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

AGRIMEC Villa Vicentina, statale Trieste-Venezia: gommoni, motori fuoribordo Johnson Wankel, barche vari tipi, grandi sconti per fine stagione. Facilitati cambi. 26932 Q

AGRIMEC Hidrojet Piaggio scarena jet cantieri - Grandi sconti per fine stagione.

AUTOCARRO 615 616 OM occasione cercasi, Cassetta 14 A SPI Trieste. (48011 Q)

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812295. 47736 Q

FUORIBORDO 25 HP Johnson 1974 privato vende presso nautica, via Filzi 21. 26916 Q

I 4 62 Km. vendo permute militaria. Telefonare 771480 giornalmente. 48001 Q

MOTOCARRO Guzzi Gilera Mochi occasione cercasi. Cassetta 14 A SPI Trieste. (48011 Q)

VENDESI 124 sport coupé 16... Tel. 62179. 47898 Q

VENDESI Gilera 124 1972 ottimo stato. Tel. 825116. 48021 Q

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A.A. AGROTURISMO, Roulotte, amanti mare, natura, nautica, pesca, vendonsi campicelli terreno sulla costa lagunare navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità. Regolare organizzazione socioeconomica. Ottimo investimento. Scrivere: Rovere, via Colloredo Udine. 7275 S

APPARTAMENTO pronta entrata due camere camerette servizi vendesi mutuo 50 per cento. Altro Settefontane 51 due camere 18.000.000. Altri diverse misure nuova costruzione Zona Giardino Pubblico prezzi condizioni pagamento vantaggiosi. Rivolgersi Conti 7

CERCATE un appartamento a Monfalcone realizzato con materiali ed accessori di prima scelta ad un prezzo particolarmente basso e con facilitazioni di pagamento? L'immobiliare Giuliana ha ciò che fa per voi. Telefonate a G. Cangaro (0432) 53852. 7276 S

DUE stanze soggiorno cucinino comforts 18.500.000 libero vendesi. Tel. 793090. 48015 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI **ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa** TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741321 - 741808

MONFALCONE vendiamo zona centrale e periferica appartamenti occasione finiti e in costruzione, Locale bar, cucina, cantina L. 40.000.000. Pulisecco avviatissima L. 3.500.000. Villa centrale in bicasa. Terreni agricoli ed edificabili. Agenzia d'affari Alfa, viale San Marco 55 Monfalcone tel. 41807. 500 S

PRIVATO acquista 2 stanze cucina da privato offerte. Cassetta 13 A SPI Trieste. (47844 S)

VENDESI appartamento 2 camere soggiorno cucinino. Telefonare 750790 8-10. 48000 S

TURISMO E VILLEGGIATURE — T — Lire 200 per parola

RICCIONE - HOTEL FRANCINI - Tel. 0541/41333 - vicinissimo mare - moderno - confort giardino - parcheggio - Set. 4000 compreso IVA. 5856 T

MATRIMONIALI — U — Lire 200 per parola

VEDOVO cerca signora massimo 50.enne forte e sana per matrimonio. Cassetta 15 A SPI Trieste. (48049 U)